



TERRITORIO, ECONOMIA, PERSONE



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, 190 A

Capitale Sociale e Riserve: € 64.940.976

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A di Taranto n.33127

Codice Fiscale: 00130830730

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice ABI: n. 08817

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P. IVA 02529020220

Sito Web: www.bccsanmarzano.it

Email: banca@bccsanmarzano.it

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2023

INDICE

Lettera agli stakeholder

8

3. Mission, Valori e Modello di Business

35

Nota metodologica

11

4. La governance

41

1. La Banca

17

5. Il valore economico generato, distribuito e trattenuto

49

2. I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030

27

6. La Responsabilità Sociale di Impresa

57

7. Il coinvolgimento degli Stakeholder 63

7.1 Soci 65

7.2 Clienti 71

7.3 Collaboratori 81

7.4 Altre Banche e Istituzioni 90

7.5 Fornitori 93

7.6 Collettività 94

7.7 Ambiente 107

8. Prospettive future 117

BILANCIO E RELAZIONI 2023

INDICE

Organizzazione territoriale	124	Relazione della Società di Revisione	228
Organi sociali	125	Schemi di Bilancio	236
Avviso di convocazione di assemblea ordinaria	126	Nota Integrativa	247
Relazione sulla gestione degli amministratori	129	Parte A: Politiche Contabili	249
Relazione del Collegio Sindacale	220	Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	307

Parte C: Informazioni sul Conto Economico	355	Parte H: Operazioni con parti correlate	467
Parte D: Redditività complessiva	379	Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	457
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	383	Parte L: Informativa di Settore	479
Parte F: Informazioni sul patrimonio	457	Parte M: Informativa sul Leasing	483
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	463	Allegati del Bilancio	487



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2023

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Care Socie, cari Soci,

in un contesto segnato da profondi mutamenti di scenario, in cui diversi fenomeni bellici penalizzano i commerci planetari e la relazioni tra i vari Paesi, l'emergenza dei cambiamenti climatici non sembra avere risposte concrete, si ripropongono alle nostre menti, a quasi 80 anni di distanza, gli obiettivi indicati da Luigi Einaudi nel discorso di insediamento alla carica di Presidente della Repubblica: «conservare della struttura sociale presente tutto ciò e soltanto ciò che è garanzia della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata, e garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza». Obiettivi come ricordava l'economista Federico Caffè cinquanta anni fa «essenziali per l'avanzamento civile, alla cui piena realizzazione siamo oggi chiamati a dare il nostro contributo, con un impegno che, pur tra gravi difficoltà, sappia ancora una volta lanciare la sua sfida». Era il 12 maggio 1948 e quelle parole di Einaudi in fondo indicavano una via per il "bene comune" che si cercava di ricostruire dopo i drammi della guerra, verso un percorso che grazie ai sacrifici di tanti italiani portò al boom economico e, soprattutto, a migliori condizioni di vita per tutti. Il bene comune in fondo non è altro che la capacità di avere un reale senso di comunità, di comprendere che la crescita, proprio perché comune, investe tutti, pur con le inevitabili differenze. Ed è proprio al Bene Comune che si ispira il progetto grafico del Bilancio 2023, per mettere in risalto come, in un tempo connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione occidentale invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione. In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche hanno un ruolo decisivo, interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternativa, dove le relazioni sono un patrimonio. Le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali. In questo contesto, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale siamo parte integrante. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Non a caso, in



Emanuele di Palma, Presidente della BCC San Marzano di San Giuseppe

controtendenza con il fenomeno della desertificazione bancaria continuiamo ad aprire sportelli, investendo nel rapporto umano e nel presidio diretto, garantendo la presenza nei vari territori, con tutte le loro specifiche particolarità. A questo si affianca con forza la sana e prudente gestione che garantisce da un lato un'adeguata tenuta dei conti e dall'altro una calibrata offerta improntata sulla consulenza, ma anche sulla prossimità e sulla personalizzazione dei servizi grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli. Lo sviluppo della tecnologia, infatti, di pari passo col presidio della relazione fisica, ci consente di migliorare ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana. Tutto questo si tramuta in sviluppo inclusivo e sostenibile, come dimostrano i risultati di esercizio che vedono la BCC San Marzano proseguire nel proprio percorso di crescita, sia sul fronte della raccolta e degli impieghi, che del patrimonio e dell'utile. Numeri che consentono quel sostegno solidaristico importante per il territorio in cui la Banca opera in ottica ESG, dove la sostenibilità ambientale e sociale diventa trainante per creare fiducia nella comunità di riferimento. I numeri, infatti, spiegano sino ad un certo punto lo sforzo quotidiano per far crescere le competenze, per rapportarsi al meglio con i soci, per sostenere gli investimenti di imprese e famiglie, per contribuire alla crescita dei propri collaboratori e un'adeguata presenza di sportelli nella zona di competenza. È solo grazie a questa costante attenzione e capacità di coesione che un territorio può crescere e può competere in un mondo sempre più globalizzato, ma anche caratterizzato da tante particolarità che meritano di non essere affrontate da sole. Noi siamo una banca fondata su un modello di sviluppo originale, dove la differenza è un valore e l'identità locale un principio. Mutualità, attenzione al territorio, solidarietà, appartenenza alla Comunità: sono i nostri principi, oggi più forti che mai.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Emanuele di Palma



NOTA METODOLOGICA

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della BCC San Marzano al loro raggiungimento e gli ambiti tematici di redazione della *Dichiarazione non finanziaria* (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il quinto anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non è una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

Si tratta, dunque, di un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività. Una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi. Si sviluppa su una selezione di SDGs e *target* dell'Agenda 2030 effettuata sulla base di una valutazione degli impatti – attuali e/o potenziali – delle attività della Banca lungo tutta la catena del valore. Per ciascun *target*, sono state individuate le possibili azioni per il raggiungimento e le informazioni utili ai fini della rendicontazione, tenendo presenti i diversi Portatori di Interesse, attraverso gli schemi forniti dalla Capogruppo per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNFC).

In virtù di queste caratteristiche il documento non è stato soggetto a certificazione da parte della Società di revisione che ha certificato il Bilancio d'esercizio 2023.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI SOSTENIBILITÀ

IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI SOSTENIBILITÀ

Riportiamo di seguito i principali interventi normativi e regolamentari in ambito di sostenibilità intervenuti negli ultimi anni.

2018 - 2019	2020	2021	2022
<ul style="list-style-type: none"> • Action Plan UE per la finanza sostenibile². • Green Deal Europeo³. • Regolamento UE 2019/2088 in tema di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari -SFDR⁴. • Regolamento UE 2019/2089 sugli indici di riferimento UE di transizione climatica⁵. • Orientamenti della UE sulla comunicazione di informazioni relative al clima⁶. 	<ul style="list-style-type: none"> • BCE: Guida sui rischi climatici e ambientali. Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa⁷. • Linee Guida EBA Loan Origination e Monitoring: integrazione dei fattori ESG nell'erogazione e monitoraggio del credito (l'integrazione nel merito creditizio delle dimensioni ESG)⁸. • Regolamento UE 2020/852 Tassonomia UE delle attività economiche ecosostenibili⁹. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia UE per finanziare la transizione ad una economia sostenibile¹⁰. • Green Asset Ratio (GAR) indicatore della quota di asset che finanziino attività sostenibili dal punto di vista ambientale sulla base della Tassonomia UE¹¹. • Programma NextGenerationEU – Piano per la ripresa dell'Europa¹². • Nuovi orientamenti normativi in tema di disclosure: EBA Pillar 3, disclosure sui rischi ESG, pubblicazione periodica di informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione¹³. 	<p>Nel corso dell'anno si sono svolte due importanti attività di vigilanza da parte della BCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prova di Stress test prudenziale sul rischio climatico¹⁴ per valutare il grado di preparazione e la resilienza del settore finanziario e raccogliere le migliori prassi per affrontarlo. I risultati di questo primo esercizio conoscitivo vengono considerati ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale e non impattano sui requisiti di capitale richiesti; • thematic review¹⁵ sulle modalità di integrazione dei rischi climatici e ambientali nella strategia, nella governance, nel modello di business, nell'assetto organizzativo, nei processi operativi e nel risk management framework delle banche rispetto alle aspettative della Banca Centrale Europea. <p>Integrazione della sostenibilità nei servizi di investimento: modifiche al Regolamento Delegato 2017/565 (MIFID) inerenti all'integrazione dei fattori di sostenibilità nella rilevazione delle preferenze della clientela, nella prestazione dei servizi di investimento e della metodologia di classificazione dei prodotti ESG, ai sensi della normativa Mifid 2.</p>

² eur-lex.europa.eu > Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile.

³ ec.europa.eu > Green Deal europeo.

⁴ eur-lex.europa.eu > Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

⁵ eur-lex.europa.eu > Indici di riferimento di transizione climatica.

⁶ eur-lex.europa.eu > Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima.

⁷ bankingsupervision.europa.eu > Guida sui rischi climatici e ambientali.

⁸ eba.europa.eu > Relazione finale sugli orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

⁹ eur-lex.europa.eu > Istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

¹⁰ eur-lex.europa.eu > Strategy for Financing the Transition to a Sustainable Economy.

¹¹ eba.europa.eu > Atto delegato sulla tassonomia.

¹² ec.europa.eu > NextGenerationEU.

¹³ eba.europa.eu > Binding standards on Pillar 3 disclosures on ESG risks.

¹⁴ bankingsupervision.europa.eu > 2022 climate risk stress test.

¹⁵ bankingsupervision.europa.eu > Thematic review on climate-related and environmental risks 022.

Nel corso dell'anno la Commissione Europea ha:

- approvato il **Taxonomy Environmental Delegated Act**¹⁶ che definisce i **criteri di vaglio tecnico per gli ultimi quattro obiettivi** (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino di biodiversità ed ecosistemi). Inoltre, con riferimento al Climate Delegated Act, sono state introdotte nuove attività economiche relativamente agli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico;
- presentata la **proposta di Regolamento sui rating ESG**¹⁷ che mira a migliorarne affidabilità e trasparenza e introduce nuovi principi e norme sulla prevenzione dei conflitti di interesse. Vigerà l'obbligo di divulgare informazioni su metodologie e modelli e sono previste misure specifiche per i fornitori di rating ESG più piccoli;
- presentato il **Piano Industriale del Green Deal**¹⁸ per rafforzare l'industria europea a zero emissioni nette e sostenerne la transizione verso la neutralità climatica, creando un contesto più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'UE di tecnologie e prodotti a zero emissioni;

¹⁶ ec.europa.eu > EU taxonomy for sustainable activities.

¹⁷ Senato.it > Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG).

¹⁸ ec.europa.eu/ > Il piano industriale del Green Deal.

- adottati, relativamente all'informativa sulla sostenibilità aziendale (CSRD¹⁹), gli **European Sustainability Reporting Standards - ESRS**²⁰, che entreranno in vigore dall'anno fiscale 2024 per le imprese soggette alla NFRD e successivamente per le altre aziende coinvolte e hanno lo scopo di assicurare qualità, affidabilità e completezza delle informazioni;
- proposto la **Nature Restoration Law**²¹ che **si inserisce nella strategia europea sulla biodiversità** e prevede il ripristino del 20% degli ecosistemi terrestri e marini entro il 2030 oltre a obblighi di ripristino per ecosistemi specifici. In particolare, gli Stati membri dovranno adottare piani nazionali di ripristino che descrivano in dettaglio come intendono raggiungere gli obiettivi comunitari.

¹⁹ ec.europa.eu > Informativa sulla sostenibilità aziendale.

²⁰ eur-lex.europa.eu > Regolamento delegato (UE) che integra la Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

²¹ ec.europa.eu > Nature restoration law.

Inoltre, il Parlamento e il Consiglio dell'UE hanno:

- adottato il **regolamento EU Green Bond Standard (EUGBS)**²², che introduce un sistema di criteri condivisi a livello europeo per l'emissione di green bond e che, in particolare, norma l'utilizzo dei proventi da tali emissioni che dovranno essere allineati alla Tassonomia UE, con una flessibilità (pari a un massimo del 15% dei proventi) per le attività economiche che non sono ancora coperte dalla stessa;
- raggiunto un **accordo provvisorio sulla Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD**²³ che, allo scopo di rafforzare la protezione su ambiente e diritti umani nell'UE e nel mondo, fisserà obblighi per le grandi aziende riguardo agli effetti negativi, effettivi e potenziali, sui diritti umani e sull'ambiente, rispetto alle loro operazioni e a quelle dei loro partner commerciali. Secondo l'accordo raggiunto, il settore finanziario sarà temporaneamente escluso dal campo di applicazione della direttiva, ma potrà essere incluso sulla base di una futura valutazione d'impatto.

²² consilium.europa.eu > nuovo regolamento per promuovere la finanza sostenibile.

²³ consilium.europa.eu > Dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

CAPITOLO

La Banca



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

IL GLOBO

Il Globo, nella sua essenza, incarna la visione globale del nostro pianeta, Terra, come un bene comune inestimabile, sottolineando con urgenza la necessità di adottare pratiche di conservazione ambientale e di promuovere la sostenibilità

"Tratta la Terra bene. Non è un'eredità dai nostri padri, ma un prestito dai nostri figli"

Proverbio indiano



1. LA BANCA

1.1 IL PROFILO

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da 68 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale.

Dal 1956 è al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- **MUTUALITÀ**
- **LOCALISMO**
- **EDUCAZIONE AL RISPARMIO**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**

I **numeri** raccontano oggi il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:



11
FILIALI



703 mln
TOTALE
ATTIVO



794 mln
RACCOLTA
COMPLESSIVA



2.471
SOCl



74 mln
PATRIMONIO
NETTO



352 mln
IMPIEGHI NETTI



27.680
CLIENTI



32,46%
CET 1



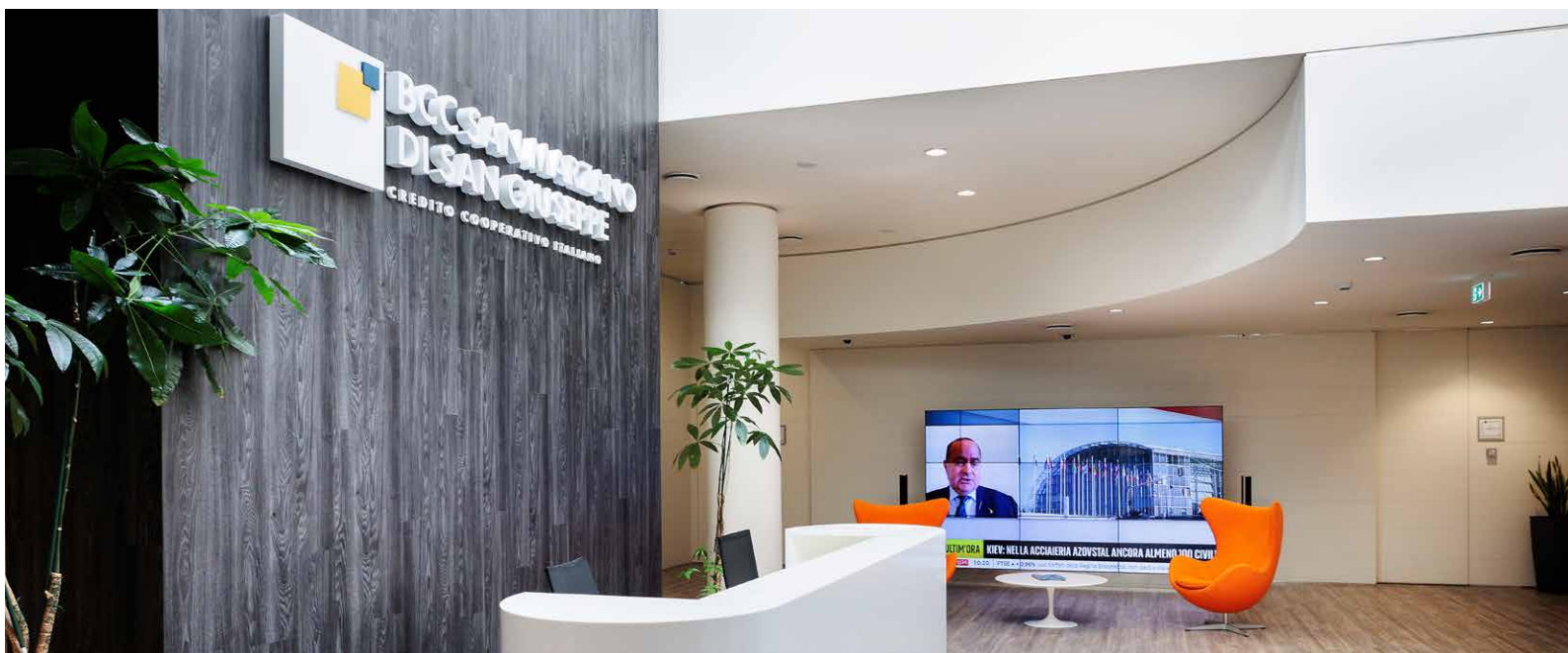
9 mln
UTILE

Dati al 31/12/2023

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è oggi il cuore di una rete di filiali, sportelli bancomat e uffici di rappresentanza in Puglia, in **30 Comuni delle province di Taranto e Brindisi**.



La prossimità fisica rimane un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità. La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del **co-sviluppo**, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all'“**economia circolare**”.



IL GRUPPO CASSA CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

“Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con l’assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la BCC San Marzano ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano (Gruppo)**, costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l’obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 67 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell’efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell’appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l’identità locale un principio”.

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull’intero territorio nazionale, attraverso le sedi territoriali, che danno prossimità e servizio alle 67 Bcc aderenti, preservando la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità nel pieno rispetto dell’identità cooperativa. Alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche: il Contratto di Coesione (art 37-bis del TUB) che ne disciplina i reciproci doveri, le responsabilità, i diritti e le garanzie solidali, nel pieno rispetto delle finalità mutualistiche fondanti la Cooperazione di Credito e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche (approccio risk – based).



Care Socie e cari Soci della BCC San Marzano di San Giuseppe,

è per me un vero piacere introdurre anche quest'anno il vostro Bilancio Sociale, che testimonia concretamente l'impegno costante della BCC di San Marzano a favore dei territori nei quali è insediata.

L'articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo, che quest'anno raggiunge il suo quinto anno di attività, da una parte ha confermato i fondamentali che caratterizzano la cooperazione mutualistica di credito, e dall'altra ha posto le premesse per conseguire le economie di scala e la capacità di investimento, per esempio sul digitale, che sono necessarie per poter affrontare le sfide sempre nuove di un mondo in continua trasformazione.

Il Gruppo è fortemente impegnato nel valorizzare ogni giorno, nel concreto, la propria identità autenticamente cooperativa. In questo percorso, la Puglia è una regione molto importante, con 7 Banche affiliate, 68 filiali e 560 milioni di patrimonio, con masse che superano i 7 miliardi tra raccolta complessiva e impieghi.

La responsabilità sociale verso le Comunità che ci esprimono non è per noi una scelta di marketing, ma un fattore identitario, testimoniato dalle oltre 20mila iniziative di beneficenza e sponsorizzazione sostenute dal Gruppo, per oltre 42 milioni di Euro. Una capillarità di interventi che permette l'attivazione di una molteplicità di relazioni e il sostegno di moltissime associazioni.

A fianco dei tanti interventi sostenuti direttamente dalle singole Banche affiliate, abbiamo promosso una raccolta fondi di Gruppo a favore degli alluvionati dell'Emilia-Romagna, alla quale la BCC di San Marzano ha dato un contributo importante.

Complessivamente, tra Banche affiliate, Società controllate, Soci Cooperatori e Clienti, sono stati raccolti oltre 1,4 milioni di Euro che hanno permesso di articolare diversi interventi condivisi con le Banche del Gruppo Cassa Centrale insediate nelle zone colpite.

Un modo di agire, il nostro, che interpreta nel concreto i principi della cooperazione mutualistica di credito e che traspare dal Bilancio Sociale – ben correlato alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario redatta dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

In questi 5 anni insieme, abbiamo compiuto passi decisi lungo il sentiero della sostenibilità, contribuendo al perseguimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: un percorso ulteriormente rafforzato dalla recente adesione formale al Global Compact dell'ONU.

È nostra intenzione proseguire convintamente lungo questa strada, favorendo la creazione di benessere per le generazioni future, secondo lo spirito che ci contraddistingue: quello del "bene comune".



Giorgio Fracalossi, Presidente Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano

Presidente Gruppo Cassa Centrale
Credito Cooperativo Italiano
Giorgio Fracalossi

1.2 LA STORIA

Quella della BCC San Marzano è una storia lunga più di mezzo secolo: dal 1956 fino alle nuove sfide del millennio appena iniziato, nel segno della mutualità, dell'innovazione, dell'inclusione e della sostenibilità.

1956-1991
Nasce la BCC San Marzano

Il **17 settembre 1956** quarantatré soci fondatori, alla presenza del notaio Fausto Monticelli, firmano l'**atto costitutivo** della Cassa Rurale di San Marzano di San Giuseppe Società Cooperativa. La Banca rimane **mono sportello fino al 1991**, anno in cui viene inaugurata la **filiale di Francavilla Fontana (Br)**.

1992-2007
L'espansione della BCC San Marzano

Nel **1995**, contestualmente al cambio generazionale del management, la Banca inizia una fase di forte sviluppo, senza mai perdere l'attenzione ai bisogni specifici del territorio. Vengono inaugurate **le filiali di Grottaglie (1996), Taranto (2000), Faggiano (2001), Villa Castelli (2003)**. A febbraio **2006** apre le porte al pubblico la filiale di **Leporano** e a giugno dello stesso anno l'Ufficio di Tesoreria situato presso la Camera di Commercio di Taranto viene trasformato, con parere favorevole della Banca d'Italia, in **filiale**.

2008-2010
L'espansione della BCC San Marzano

A settembre del **2008** viene aperta la **nona filiale**, questa volta nel comune di **Massafra**. Nello stesso anno la banca, si aggiudica il prestigioso **Oscar di Bilancio** (la prima BCC italiana), successo bissato pochi mesi dopo con un altro importante traguardo: il **Sodalitas Social Award**. Ad aprile **2009** aprono le porte al pubblico la **nuova filiale e l'Auditorium a Grottaglie**. Nello stesso anno vengono inaugurati i **nuovi locali** presso cui si trasferisce la filiale di **Faggiano**. Il piano di espansione si rafforza nel **2010** quando viene inaugurata la **filiale di Sava** e, subito dopo, la **seconda filiale nella città di Taranto**.

2011-2014
Innovazione&Cultura

Con lo sguardo sempre proiettato all'innovazione, la BCC San Marzano di San Giuseppe nel 2013 si aggiudica il Premio Innovazione Finanziaria di ABI diventando Banca Sostenibile. E, dopo aver varato (prima BCC in Italia) il progetto di una propria Web Tv, vince (per la seconda volta) l'Oscar di Bilancio della Ferpi, prima di inaugurare (a settembre 2014) la prima Filiale Intelligente e completamente automatizzata a San Marzano di San Giuseppe. Nel 2014 nasce la BiblioBcc presso la filiale di Faggiano, una biblioteca dotata di circa 3000 volumi in costante aggiornamento a disposizione della comunità.

2015-2016
Tecnologia e Sviluppo Sostenibile

L'orientamento all'innovazione e alla diversificazione si riconferma anche nel 2015, quando la BCC San Marzano di San Giuseppe diventa partner ufficiale di Muum Lab, la prima e innovativa piattaforma di equity crowdfunding autorizzata da Consob nel Sud Italia. Sempre nel 2015, a San Marzano di San Giuseppe viene inaugurato il nuovo Centro Direzionale, evoluto e moderno, che preparerà la banca ad affrontare le sfide del futuro. Il processo di espansione e radicamento nel territorio della BCC San Marzano prosegue anche nel 2016 con l'apertura a Crispiano (Ta) di un Ufficio di Rappresentanza per presidiare un nuovo bacino di utenza e garantire una copertura sempre più capillare nelle aree in cui opera.

2016 – 2019
La riforma del Credito Cooperativo

La Riforma del Credito Cooperativo - varata con la Legge 49/2016 - ha reso obbligatoria l'adesione di ogni BCC ad un Gruppo Bancario Cooperativo nazionale al fine di ottenere un sistema più coeso ed efficiente, tutelando autonomia delle singole banche. Il **Gruppo Bancario Cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca** a cui la BCC di San Marzano ha aderito nel 2019 intende continuare a valorizzare il territorio attraverso un'offerta attenta alle persone, secondo logiche di mutualità, condivisione e autonomia.

Oggi & Domani
Le prossime sfide

Nel **2020 con il rinnovo degli organi sociali della Banca si apre** una nuova fase di sviluppo nel segno del ricambio generazionale e nell'orientamento al futuro della struttura.

La Banca riprende il percorso di espansione territoriale e apre una nuova filiale a **Villa Castelli (2023)**, si rafforza nella provincia di Brindisi con uno sportello a **Ceglie Messapica (2024)** e trasferisce la filiale di **Francavilla Fontana (2024)** in una sede più moderna e funzionale orientando il proprio piano di sviluppo verso il Salento.

1.3 PRINCIPALI DATI 2023

Nella tabella seguente sono esposti una serie di highlight che caratterizzano l'attività della Banca sul territorio verso i Soci, i Clienti, la Comunità locale e l'ambiente. In particolare l'indicatore finanziario "Impieghi netti su Raccolta diretta" esprime l'**impatto geo-circolare dell'attività** posto in essere dalla Banca. Per ogni 100 Euro di risparmio raccolto nel territorio, la Banca ne impiega 58,04 Euro. Di questi, 60% - diventa credito all'economia reale. In questo modo la Banca valorizza e impiega il risparmio delle comunità ponendosi, di fatto, come soggetto generatore di cambiamento, autosviluppo e sostenibilità socio-ambientale.



Highlight: la Banca in pochi numeri

		2023	2022			2023	2022
Struttura operativa	Numero Filiali	10	10	Indici di redditività in migliaia	Margine intermediazione	25.964	21.275
	- Taranto	8	8		Risultato di gestione	25.959	19.167
	- Brindisi	2	2		Utile netto	9.008	4.286
	Numero dipendenti	109	107		R.O.A.	1,28%	0,54%
	- Uomini	74	71		Cost Income primario	57,2%	70,66%
	- Donne	35	36				
	Numero promotori	4	4				
Volumi gestiti in migliaia	Raccolta Diretta	606.731	593.638	Indici di solvibilità	TIER1	32,46%	28,46%
	Raccolta Indiretta	187.262	145.123		CET1 Ratio	32,46%	28,46%
	Impieghi	352.138	332.202		Total Capital Ratio	32,46%	28,46%
	Rapporto Impieghi netti/ Depositi	58,04%	55,96%		Texas ratio	17,40%	24,29%
Servizi offerti	Numero esercenti POS	1.120	1.133	Indicatori di sostenibilità	Reclami	8	9
	Numero POS	1.824	1.733		Ore di formazione	5.393	5.978
	Numero Carte di debito	25.701	25.543		Elargizioni e liberalità	277	127mila
	Numero carte di credito	7.377	7.478				
	Numero ATM	19	20				
	Casse Self Assisyita	1	1				
Utenti Home Banking	17.596	16.871					
Dimensione patrimoniale	Numero Soci	2.471	2.350	Indicatori ambientali	Consumo di energia elettrica (GJ)	2.242Gj	2.624Gj
	Totale attivo (migliaia)	702.565	800.651		Consumo di carburante (GJ)	515Gj	60GJ
			Consumo di gas naturale (GJ)		75Gj	80GJ	
			Consumo di carta (t)		9,33	7,93	
			Consumo cartucce toner (kg)		54,35	56,25	

CAPITOLO

I valori del Credito Cooperativo,
gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
e l'Agenda 2030

L'ALBERO

L'albero si erge come un monumento naturale alla vita, alla crescita e all'interconnessione. Ogni sua parte, dalle radici che abbracciano profondamente la terra alla cima che sfiora il cielo, racconta una storia di resilienza, adattabilità e coesistenza

"Piantare alberi è piantare le fondamenta per la vita e la sostenibilità del futuro"

Wangari Maathai



2. I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO, GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU

Con l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i **17** obiettivi proposti (**Sustainable Development Goals – SDGs** nell'acronimo inglese). L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.



- **Goal 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Goal 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Goal 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- **Goal 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- **Goal 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- **Goal 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- **Goal 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- **Goal 9:** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- **Goal 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Goal 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Goal 13:** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.
- **Goal 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Goal 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Goal 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- **Goal 17:** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo a tutti i livelli.

Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali. Almeno **5** di esse si riconducono direttamente ai **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



Promozione del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche



Promozione dell'educazione alla previdenza



Promozione dello sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio



Promozione della coesione sociale



Promozione della crescita responsabile e sostenibile

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030

01	Primato e centralità della persona	
02	Impegno	
03	Autonomia	
04	Promozione della partecipazione	
05	Cooperazione	
06	Utilità, servizio e benefici	
07	Promozione dello sviluppo locale	
08	Formazione permanente	
09	Soci	
10	Amministratori	
11	Dipendenti	
12	Giovani	



CAPITOLO

Mission, Valori e Modello di Business

IL SOLE

Il Sole è un simbolo potente di vita, crescita e possibilità infinite regalate alle comunità.

Attraverso i suoi raggi, il Sole nutre la Terra, consentendo la fotosintesi, regolando i cicli climatici e fornendo l'energia essenziale per la vita stessa

" Il sole è semplice.

Condivide la sua luce con tutti.

Sii come il sole"

Rumi



3. MISSION, VALORI E MODELLO DI BUSINESS

3.1. VALORI

I **valori** su cui si fonda la BCC San Marzano sono raccolti all'interno del **Codice Etico** della Banca e del Gruppo Cassa Centrale per ispirare le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della Banca nei confronti dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori:



All'interno del **Codice Etico**, i **Principi Fondamentali** sono: **Legalità, Moralità, Professionalità, Dignità ed Eguaglianza.** Accanto ai principi e ai valori indicati nel Codice Etico, la Banca opera nel rispetto della Carta dei Valori del Credito Cooperativo in cui si trovano riferimenti espliciti all'Agenda 2030 dell'Onu. La Banca, nel 2021, ha adottato il Codice Etico di Gruppo volto ad ispirare e regolare i comportamenti dei Destinatari. Enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate ad orientare la condotta dei Destinatari.

3.2. MISSION

La BCC San Marzano è una banca di comunità, caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre “molecole” fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo.

Esse si traducono in:

- **un’impresa a proprietà diffusa**, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- **un orientamento alla sostenibilità**, visto che la Banca persegue la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale (assenza dello scopo di lucro);
- **un legame** totale e permanente **con il territorio**.

Per le suddette ragioni, ieri come oggi, la Banca è impegnata ad essere:

- **Buona banca**, garantendo la solidità e l’efficienza dell’impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un’organizzazione idonea, assicurando un’offerta competitiva;
- **Buona cooperativa**, con un’identità comune e condivisa, sostenendo la partecipazione reale dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;
- **Buona impresa di rete** condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficienti e competitive sul mercato.

La funzione sociale e di servizio della BCC San Marzano si concretizza tramite un’offerta qualificata, aggiornata e dedicate a famiglie, imprese, professionisti ed enti locali. A queste funzioni si affiancano le attività e la consulenza di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo, funzionali a soddisfare le esigenze organizzative, di business e di compliance della Banca rappresentando un ulteriore fattore di crescita e di sviluppo per l’economia locale.

L’obiettivo finale è quello di **promuovere il benessere di Soci e Territori**, da trasmettere alle generazioni future, all’interno di un percorso sostenibile, con prodotti, servizi e iniziative al servizio della Comunità.

3.3. MODELLO DI BUSINESS

La Banca, nell’ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi utilizzando le risorse disponibili. Gli elementi distintivi che generano valore nell’ambito del modello di business della Banca sono:

- **Modello di Banca-Personale**, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale.

- **Modello di Banca del Territorio** ad impatto geo-circolare, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- **Marchio Riconoscibile**, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- **Gruppo Bancario Cassa Centrale**, a seguito dell'adesione al Gruppo la Banca mutua e beneficia del Business Model della stessa Capogruppo basato su:

AUTONOMIA E VIRTUOSITÀ

Il Gruppo garantisce la partecipazione attiva delle Banche per la definizione delle strategie e degli obiettivi, nonché un alto grado di autonomia operativa, modulata sulle singole realtà.

CRESCITA E INNOVAZIONE

Il Gruppo promuove il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologia, l'ampliamento della conoscenza dei Clienti e l'ottimizzazione dell'efficienza dei processi informativi.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Il Gruppo garantisce un'elevata solidità patrimoniale, in ragione dell'ampio patrimonio libero infragruppo, e si pone l'obiettivo di mantenere un livello di CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario nazionale.

EFFICIENZA E AGILITÀ

Una governance equilibrata rappresenta un elemento fondante del business del Gruppo. Accanto a ciò, Cassa Centrale e le Società del Gruppo mettono a disposizione delle Banche strumenti per la continua digitalizzazione, oltre che la realizzazione di partnership per la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice territoriali.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le forti relazioni con il Territorio e le Comunità locali così come gli investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale, sono gli strumenti di cui si avvale il Gruppo per soddisfare dei bisogni dei Soci e dei Clienti.

CONSULENZA DIRETTA ALLA CLIENTELA

basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti;

Nel 2023 in particolare si è rafforzata l'attenzione della Banca, in linea con l'orientamento del Gruppo, ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), per garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

CAPITOLO

4

La governance

LE MANI

Le mani raccontano storie di inesauribile solidarietà e profonda umanità. Sono il simbolo tangibile dell'aiuto e del supporto che scorre da un individuo all'altro, tessendo una rete invisibile di sicurezza e fiducia all'interno della comunità

"La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai"

Henry David Thoreau



4. LA GOVERNANCE

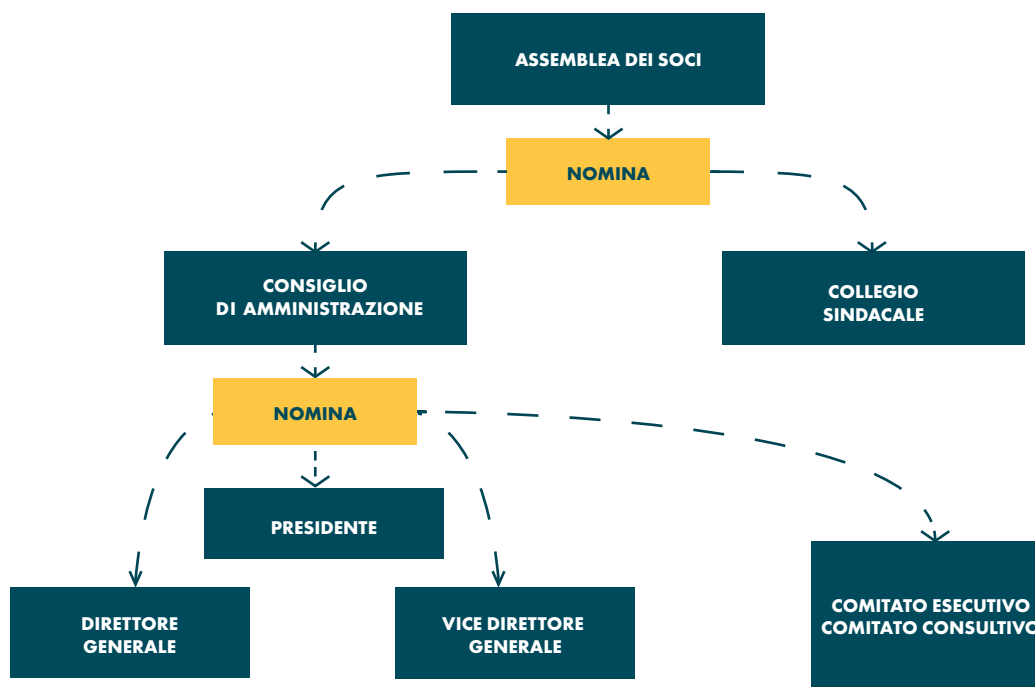
La BCC San Marzano è costituita in forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente.

La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze e tenuto conto della direzione e coordinamento della Capogruppo, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- A. l'assemblea dei soci** che rappresenta l'universalità dei Soci, elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con i relativi compensi. Viene convocata una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio, sulla destinazione e distribuzione degli utili e su altre materie poste all'ordine del giorno.
- B. il consiglio di amministrazione** che si occupa della supervisione strategica, della gestione e del raggiungimento degli obiettivi sociali, in linea con le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.
- C. il collegio sindacale** che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo – contabile.

I criteri utilizzati per la selezione e la nomina dei componenti del consiglio fanno riferimento al "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale".



Il modello prevede i requisiti di professionalità e competenza in diverse aree opportunità identificate (es. Mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo etc.) onorabilità, onestà, integrità, correttezza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, equilibrio tra generi e diversità, formazione minima, oltre alla rappresentatività della base sociale e del territorio di riferimento,

L'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri devono essere adeguate all'efficace esercizio di queste funzioni al servizio della sana e prudente gestione della Banca, cercando di alimentare il confronto, favorire il pluralismo, agevolare opinioni indipendenti, supportare l'elaborazione della strategia, tener conto dei molteplici interessi del territorio.

Il consiglio di amministrazione viene affiancato dalla **Direzione Generale** composta da un Direttore Generale e un Vicedirettore Generale. Il Direttore Generale si avvale di comitati per approfondire collegialmente gli aspetti gestionali più significativi.

Gli **organi sociali** sono così composti:

■ Consiglio di amministrazione:

- Presidente: Emanuele di Palma
- Vice Presidente: Raimondo Lanzo
- Consiglieri:
 - Enrico De Rose
 - Alessandro Greco
 - Gaila Maria Di Maggio

■ Collegio Sindacale:

- Presidente: Vincenzo Fasano
- Sindaci effettivi:
 - Giuseppina Palasciano,
 - Cosimo Damiano Miccoli
- Sindaci Supplenti:
 - Maurizio Maragolino Misciagna
 - Liliana Ciniero

■ Direttore Generale: Salvatore Nardiello



La Banca garantisce una gestione delle relazioni con i propri portatori di interesse ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore adottando il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01** (Modello) di cui è parte integrante il codice etico. Tale Modello definisce i presidi di controllo generali e specifici per la prevenzione dei reati contemplati, in particolare dei fenomeni di corruzione al fine di migliorare la governance e mitigare eventuali rischi reputazionali e di immagine. Atteso che la corruzione è individuata come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale, la Banca ha adottato la **Politica Anticorruzione** della Capogruppo dove sono stabilite le regole sul conflitto di interesse, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sugli omaggi e altre utilità, sui viaggi di lavoro, sul finanziamento di partiti e sindacati, su contributi, sponsorizzazioni e liberalità, sulla gestione dei rapporti con le terze parti, sulle scritture contabili, sull'assunzione e la formazione del personale.

Nel 2023 non sono stati rendicontati episodi di corruzione, nè sono state ricevute sanzioni dall'Autorità di Vigilanza.

Attraverso l'attività di Control & Risk Assessment, la Banca presidia oltre ai rischi di natura finanziaria (credito, liquidità, leva finanziaria eccessiva, di interesse etc.) anche i rischi attinenti alla sfera Environmental, Social & governance (ESG) ai fini della conformità ex. D.Lgs 254/2016. Tali rischi sono stati ricondotti al rischio di Corporate Social Responsibility. A questo proposito la Banca ha adottato dal 2021 "Il Regolamento di Gruppo per la redazione della DNF".

Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing

A partire dal 2021 la BCC San Marzano ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing, aggiornato ad ottobre 2023 a seguito del D.Lgs 10 marzo 2023 n. 24 di attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE. Il Regolamento ha l'obiettivo di fornire le linee guida da seguire per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'Attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa, incluse le relative attività connesse e strumentali, la violazione ai principi e alle regole di comportamento contenute nel Codice Etico, le violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione della società di appartenenza, i comportamenti illeciti o fraudolenti compiuti da dipendenti o esponenti aziendali e di violazioni in materia di antiriciclaggio, durante lo svolgimento delle proprie mansioni professionali, nell'ottica di contribuire all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'azienda di appartenenza e, di riflesso, nell'interesse dell'intero Gruppo e di tutti gli stakeholder, permettendo di agire efficacemente al riguardo. Fornisce inoltre le linee guida per garantire la confidenzialità delle informazioni trasmesse, la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto Segnalato e la tutela del Segnalante da eventuali condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla Segnalazione. Il Regolamento, oltre a riepilogare ruoli e responsabilità della Capogruppo e delle Banche affiliate e delle Società controllate, delinea la procedura prevista per la gestione delle segnalazioni di violazioni interne, nonché definisce ulteriori presidi per assicurare il corretto funzionamento del Sistema di Whistleblowing in ottica di formazione interna e tutela della riservatezza dei dati personali del Segnalante e del Segnalato. Il processo, supportato da una procedura informatica specifica che archivia i dati in forma criptata e protetta, si articola nelle seguenti fasi:

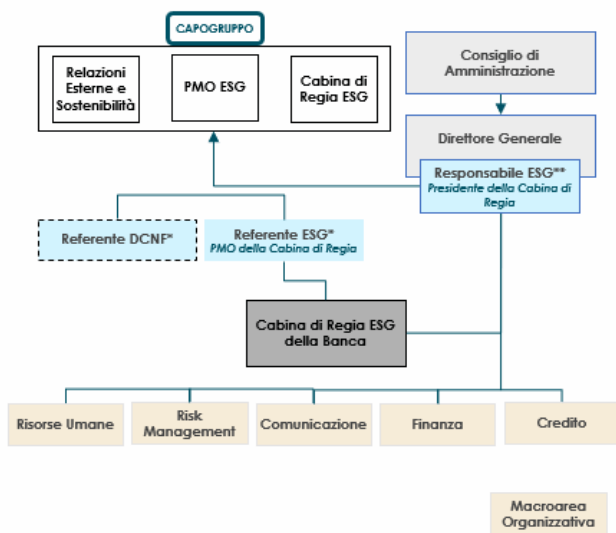
- inserimento e invio della segnalazione;
- ricezione, esame e valutazione;
- definizione misure di intervento;
- archiviazione;
- tenuta del Registro delle segnalazioni ricevute;
- elaborazione della Relazione Annuale.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo e della BCC San Marzano

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine le seguenti attività, funzionali per rispondere alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

La Banca ha adottato il "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" e si è dotata di una sua cabina di Regia Esg composta dalle U.O. Risk Management, Risorse Umane, Credito, Commerciale Finanza e Comunicazione. È stato altresì nominato il Referente ESG, previsto dal Regolamento.



- **Consiglio di Amministrazione** - nella sua qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, adotta il Regolamento e approva le progettualità ESG della Banca
- **Direttore Generale** - qualora rivesta il ruolo di Responsabile ESG, partecipa alle riunioni della Cabina di Regia ESG della Banca
- **Cabina di Regia ESG della Banca** - le Banche individuano una Cabina di Regia ESG con l'obiettivo di coordinare e monitorare le diverse attività e progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca e con la Capogruppo e sviluppando una comune cultura ESG. La presidenza della Cabina di Regia ESG è in capo al **Responsabile ESG** della Banca. Il coordinamento delle attività progettuali della Cabina di Regia ESG è affidato a un *Project Manager Officer ESG* (PMO ESG), identificato nella figura del **Referente ESG**
- **Responsabile ESG** - figura individuata all'interno della Direzione Generale della Banca. Tra i compiti coordina il dialogo con le strutture della Capogruppo in relazione alle progettualità ESG attivate dalla Banca e dà impulso e coordina l'esecuzione delle progettualità ESG

CAPITOLO

5

Il valore economico generato,
distribuito e trattenuto

IL LIBRO

Il libro è un custode silenzioso del sapere umano, un ponte tra generazioni e culture.

Rappresenta non solo un bene comune ma un vero e proprio pilastro della società, portando in sé il potenziale per illuminare menti, arricchire le anime e trasformare le vite

"L'istruzione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo"

Nelson Mandela



5. IL VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

Il **valore economico generato e distribuito** rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza – valore sostenibile nel tempo e di ripartirla in maniera altrettanto continuativa nei confronti dei portatori di interessi che interagiscono con essa, contribuendo alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa. Il conto economico riclassificato evidenzia la formazione del valore aggiunto prodotto dalla banca.

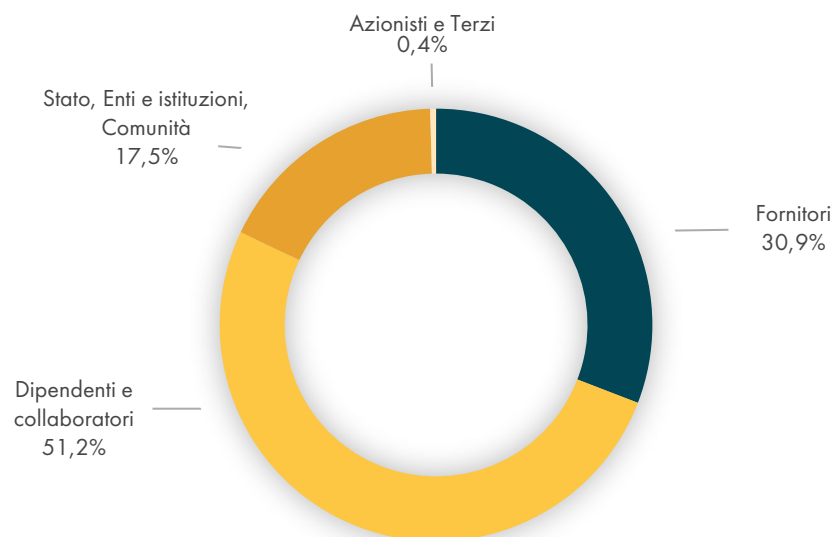
Il totale del **valore economico generato** dalla Banca nel 2023 è di circa 27,7 milioni di Euro, in aumento del 34,4% rispetto al 2022 in cui si attestava a 20,6 milioni di Euro.

Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, a beneficio dei portatori di interesse. Una parte di esso infatti è distribuito tra Azionisti, Dipendenti e collaboratori, Fornitori, Stato, Enti locali e Comunità, la parte restante è trattenuta dalla Banca per il proprio sviluppo. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa. I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico.

VALORE ECONOMICO GENERATO 2023



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 2023



RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2023	2023 comp. %	2022	2022 comp. %
VALORE ECONOMICO GENERATO	27.723.038,00	100,00%	20.634.355,59	100,00%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	17.327.719,00	62,50%	15.175.612,17	73,55%
Fornitori	5.346.910,00	19,29%	5.018.336,96	24,32%
Dipendenti e collaboratori	8.873.098,00	32,01%	8.190.858,10	39,70%
Stato, Enti e istituzioni, Collettività	3.031.330,00	10,93%	1.895.176,11	9,18%
Soci	76.381,00	0,28%	71.241,00	0,35%
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO dal sistema Impresa	10.395.319,00	37,50%	5.458.743,42	26,45%

I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC San Marzano nel 2023 e 2022 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2023 il **valore economico distribuito** è stato di 17,3 milioni di Euro che rappresenta il 62,5% del **valore economico generato**, di cui il 32,01% (in termini assoluti 8,9 milioni di Euro) è destinato ai Dipendenti e Collaboratori, il 19,29% (in termini assoluti 5,3 milioni di Euro) ai Fornitori, il 10,9% (in termini assoluti 3,03 milioni di Euro) a Stato, Enti locali, Comunità e lo 0,28% (in termini assoluti 76,4 mila Euro) ad Azionisti e Terzi.

È stato **trattenuto** il 37,8% del **valore economico generato** (pari a 10,4 milioni di Euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale, favorendo quindi la solidità finanziaria della Banca, per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine a favore degli stakeholder.

VALORE ECONOMICO GENERATO	2023	2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.300.237,00	15.866.335,84
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-5.369.339,00	-1.790.694,68
40. COMMISSIONI ATTIVE	8.202.634,00	7.517.946,40
50. COMMISSIONI PASSIVE	-1.717.540,00	-1.455.990,23
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	200.247,00	196.420,34
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	79.100,00	111.619,53
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	258.336,00	805.893,12
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.535,00	474.858,63
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-82.199,00	331.034,49
c) Passività finanziarie	-	-
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE (IFRS 7 PAR. 20 LETT. A) I)	10.001,00	23.047,42
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	-2.715,00	-2.107.925,30
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.592,00	-2.077.932,93
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7.307,00	-29.992,37
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2.043,00	64,81
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.768.591,00	1.455.753,09
220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota di utili e perdite)	-361,00	-
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-4.110,00	11.885,25
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	27.723.038,00	20.634.355,59

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	2023	2022
160. b) (parziale) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	5.346.910,00	5.018.336,96
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	5.346.910,00	5.018.336,96
160.a) Spese per il personale	8.873.098,00	8.190.858,10
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	8.873.098,00	8.190.858,10
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	76.381,00	71.241,00
Utile distribuito ai soci (dividendi)	76.381,00	71.241,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI	76.381,00	71.241,00
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	1.243.722,00	1.081.950,10
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	472.163,00	472.162,54
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte correnti)	768.686,00	85.011,03
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A STATO, ENTI E ISTITUZIONI	2.484.571,00	1.639.123,67
160. b) (parziale) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	276.530,00	127.459,00
300. Utile d'esercizio - Quota assegnata al fondo di beneficenza e ai fondi mutualistici	270.229,00	128.593,44
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ	546.759,00	256.052,44
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	17.327.719,00	15.175.612,17

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	2023	2022
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	391.553,00	41.571,28
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	651.416,00	810.795,37
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.755,00	9.754,65
220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni, "rettifiche di valore da deter./riprese di valore", "altri oneri e proventi")	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte anticipate e differite)	681.566,00	510.008,40
Risultato destinato a riserve e utili non distribuiti	8.661.029,00	4.086.613,72
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL SISTEMA IMPRESA	10.395.319,00	5.458.743,42



CAPITOLO



La Reponsabilità Sociale
di Impresa

IL CUORE

Il cuore porta in sé un significato molto ampio in relazione al bene comune, rappresenta l'immagine di una forza motrice che spinge le persone a guardare oltre i confini del proprio interesse personale, per abbracciare un orizzonte collettivo di benessere e giustizia

"Laddove c'è amore c'è vita; l'amore è la luce che guida verso il bene comune"

Mahatma Gandhi



6. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

La BCC San Marzano da sempre interpreta e si ispira ai valori della cooperazione di credito, per rispondere ai bisogni della comunità e promuovere lo sviluppo dei territori in cui opera. Negli anni la Banca ha maturato una lunga esperienza nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, con la redazione del Bilancio Sociale prima (dal 2002) e del Bilancio Integrato poi (dal 2012) per cui si è aggiudicata ben due Oscar di Bilancio (2008 e 2013), seguendo la logica della mutualità e della sostenibilità.

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il terzo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare proprio una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

La Banca riconosce da sempre l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con gli obiettivi di business. Per questo, in linea con la Capogruppo, ha adottato le seguenti politiche in materia di sostenibilità.

La Policy Anticorruzione descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione.

La Policy Ambientale descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

La Policy sui diritti umani descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle condizioni di lavoro basilari al fine di contribuire, nel lungo periodo, a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder.

La Policy sulla diversità descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro.

Ad integrazione delle Politiche sopra menzionate, dal 2021, sono state adottate la Policy **in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari** e la **Policy sull'intermediazione di armamenti**, che si inserisce nella serie di policy adottate dal Gruppo per definire la propria responsabilità sociale nello svolgimento delle attività di business.



**POLITICA
ANTICORRUZIONE**



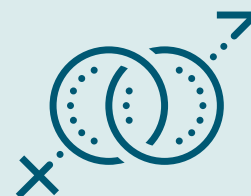
**POLITICA
AMBIENTALE**



**POLITICA
SUI DIRITTI UMANI**



**POLITICA SULLE
OPERAZIONI DI
INTERMEDIAZIONI
DI ARMAMENTI**



**POLITICA
SULLA DIVERSITÀ**





CAPITOLO

Il coinvolgimento degli Stakeholder

L'ACQUA

L'acqua scorre attraverso le vene del nostro pianeta e incarna l'essenza stessa della vita.

È un simbolo potente del bene comune, un dono della natura.

Senza di essa, le società non potrebbero prosperare; la

biodiversità sarebbe

compromessa, e il progresso

rallenterebbe drasticamente

"L'acqua è la forza motrice di tutta la natura"

Leonardo da Vinci



7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La mutualità caratterizza la natura e l'attività della BCC San Marzano. È un modo specifico di fare impresa, una formula di organizzazione e gestione aziendale che ha origini nel passato e insieme moderna, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari.

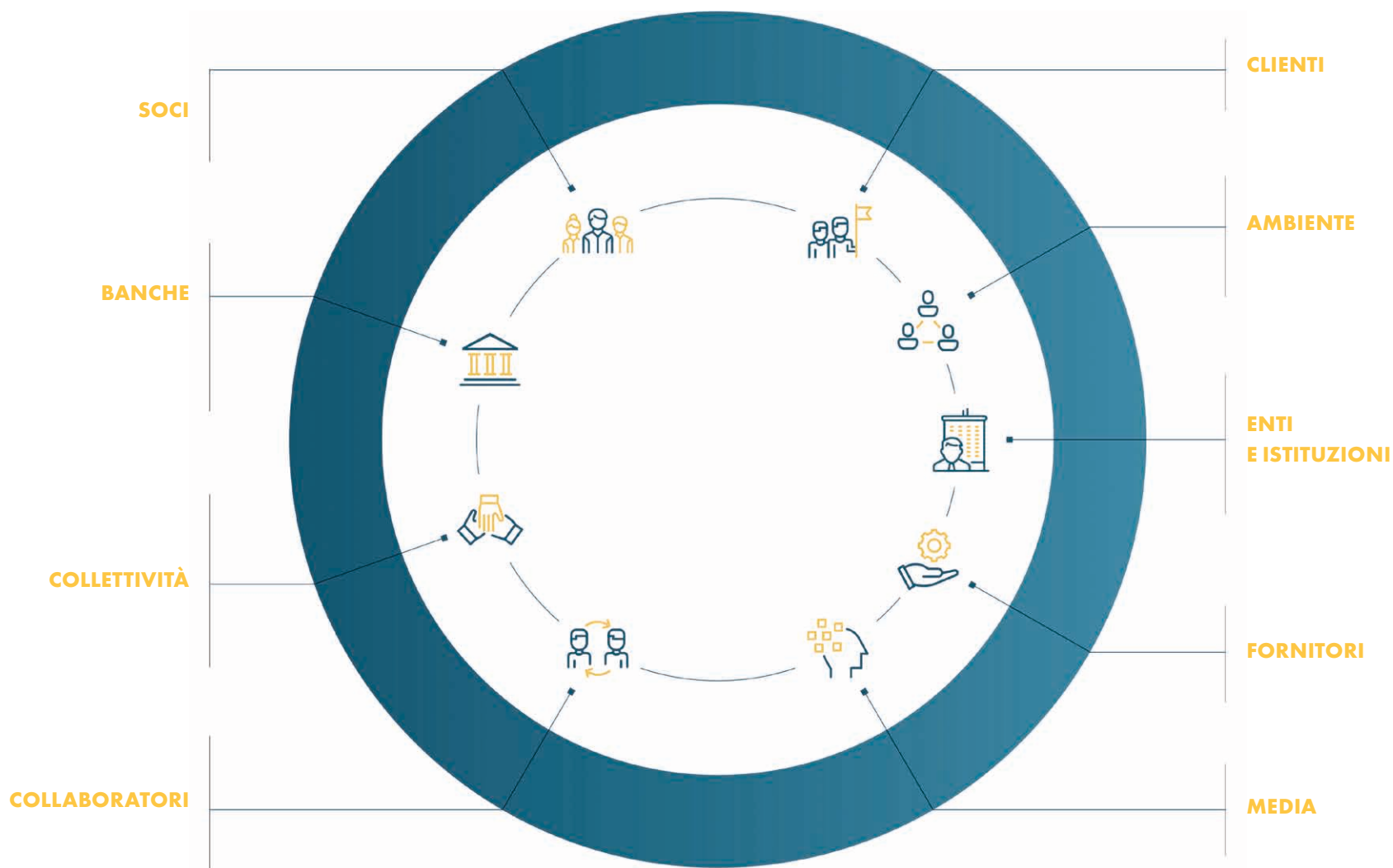
Per la BCC San Marzano, la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico.

Cinque sono le declinazioni della **mutualità** della Banca:

- **interna**, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- **esterna**, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- **intergenerazionale**, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- **di gruppo**, all'interno del Gruppo Cassa Centrale: attraverso il contratto di coesione e l'accordo di garanzia;
- **all'interno del Credito Cooperativo**, in quanto parte di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal testo unico bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di "beni comuni" istituzionali.

In quest'ottica la chiave del successo risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in maniera trasparente e pone particolare attenzione alla qualità delle relazioni, alla comprensione dei diversi punti di vista, delle aspettative, dei bisogni. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, asset). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la comunità.

In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.



7.1.SOCI



Articolo 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperative a favore dei **Soci**, che sono i **protagonisti dell'azione sociale**, condividendone valori e finalità.

La cooperativa del credito si contraddistingue da altre forme societarie per la centralità della Persona, per la destinazione degli utili e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione ad una forma concreta di democrazia economica, ossia per la funzione sociale fondata su localismo e mutualità.

I soci sono espressione del territorio: risiedono e operano in via continuativa nella zona di competenza della Banca e in base al principio del voto capitaro, ogni Socio ha diritto ad un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta, che non può superare i 100.000 Euro.

La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

I soci della BCC San Marzano beneficiano di un **trattamento privilegiato**, nella fruizione di prodotti e servizi erogati dalla banca e partecipano annualmente all'assemblea che approva il bilancio, rinnova le cariche sociali e determina le strategie aziendali.

Nel 2023 il numero dei soci è stato pari a **2.471**, registrando un incremento di 121 unità rispetto al 2022, a seguito di un processo di razionalizzazione e consolidamento della base sociale attiva ma anche un'attività di espansione territoriale verso il Salento che ha visto l'ingresso di 173 nuovi soci e l'uscita di 52 soci. Nei comuni presidiati dalla rete di filiali della Banca, circa 1 cittadino su 191 è socio della BCC San Marzano.

7.1.1. SERVIZI E AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI

A differenza delle società per azioni, la BCC San Marzano ha l'obiettivo primario di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. A partire da diverse tipologie di **premi** per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con una votazione finale di 110/110; 50 anni di matrimonio. Nel corso del 2023 sono stati riconosciuti 3 premi per la laurea per un totale di 750,00 Euro, 1 premio per la nascita di un figlio per un totale di 200,00 Euro e 4 premi nozze d'oro per un totale di 1.000,00 Euro.

La Banca ha sostenuto una spesa di 30 mila per l'acquisto di cadeaux consegnati ai soci intervenuti all'Assemblea, che nel 2022 si è svolta con grande partecipazione in presenza dopo 3 anni di emergenza sanitaria da Covid 19 che aveva imposto la modalità del Rappresentante Designato. La BCC San Marzano, inoltre, riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con **Prestisocio**: il finanziamento personale a tasso fisso, a medio termine per l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.). Tra le agevolazioni, significativo è il pacchetto assicurativo in

collaborazione con Assicura "Socio Sicuro" dedicato esclusivamente ai membri della compagine sociale BCC San Marzano insieme al Deposito Gold Soci, deposito a risparmio nominativo con condizioni agevolate per i soci della Banca.

Il mondo soci della BCC San Marzano ha una corporate identity ben definita con il pay off "**Siamo BCC**" che vuole trasmettere l'idea del valore di essere soci della Banca per partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da 68 anni è al servizio del territorio. La comunicazione è multicanale, in particolare online (sito, newsletter e social). La Banca è dotata di un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la **Carta Socio "Siamo BCC"**, con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile sul sito della banca, nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.



PREMIO NASCITA



PREMIO LAUREA



PREMIO NOZZE D'ORO



PRESTISOCIO

SOCIO
SICURO

SOCIO SI'CURO



CARTA SOCIO



DEPOSITO GOLD SOCI

L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei soci è il momento più importante nella vita della Banca, l'occasione per fare il punto sulle attività svolte, sui risultati ottenuti e sugli obiettivi da raggiungere, in cui tutti i soci possono partecipare esprimendosi secondo il principio "una testa, un voto". Nel corso dell'assemblea 2023 oltre all'approvazione del bilancio di esercizio 2022 e della destinazione degli utili, sono state rinnovate all'unanimità le cariche sociali della Banca per il triennio 2023-2025.



INCIDENZA CREDITI, DEBITI E SERVIZI BANCARI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA							
	2023	% su Nr Soci	2022	% su Nr Soci	2021	% su Nr Soci	
CREDITI VERSO SOCI	Tot.Crediti vs Clientela	367.323.402		348.403.072		346.017.655	
	Tot.Crediti vs Soci	83.510.209		82.556.857		91.867.710	
	Cred.Soci/Tot Cred.	22,73%		23,70%		26,55%	
	Nr Tot.Rapporti Affidati	7.626		7.408		6.005	
	Nr Rapporti Soci affidati	1.490		1.415		1.511	
	Nr Rap.Soc.aff./Nr tot.Rap.Aff.	19,54%		19,10%		25,16%	
RACCOLTA DIRETTA SOCI	Tot.Raccolta Diretta	603.481.591		590.518.860		568.421.007	
	Tot.Raccolta Dir.Rapp.riconducibili a Soci	148.099.170		138.877.548		142.701.366	
	Tot.Rac.Dir.Rap.ric.Soci/Tot Racc.Dir.	24,54%		23,52%		25,10%	
	Nr Rap.Rac.Dir.in capo ai Soci	2.819		2.763		2.861	
	Nr Soci con Rap.Rac.Dir.	1.948	78,83%	1.852	78,81%	1.905	79,91%
SERVIZI BANCARI	Nr Soci Util.Serv.BCCSM	2.126	86,04%	2.006	85,36%	2.036	85,40%
	Nr Rap.Soci Util.Serv.BCCSM	19.126		17.833		17.652	
	Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	113.151		108.482		101.882	
	Nr Rap.Soci/Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	16,90%		16,44%		17,33%	
Nr Soci	2.471		2.350		2.384		

Nel 2023 il 22,73% del totale dei crediti della banca è impiegato verso Soci (clienti). Dal lato della raccolta diretta il 78,83% dei soci è creditore del 24,54% della raccolta diretta totale della Banca. Infine l'86.04% dei soci utilizza i servizi bancari collegati ai rapporti intrattenuti.

L'Ufficio Soci gestisce le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, che contengono informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link da consultare e molto altro ancora.

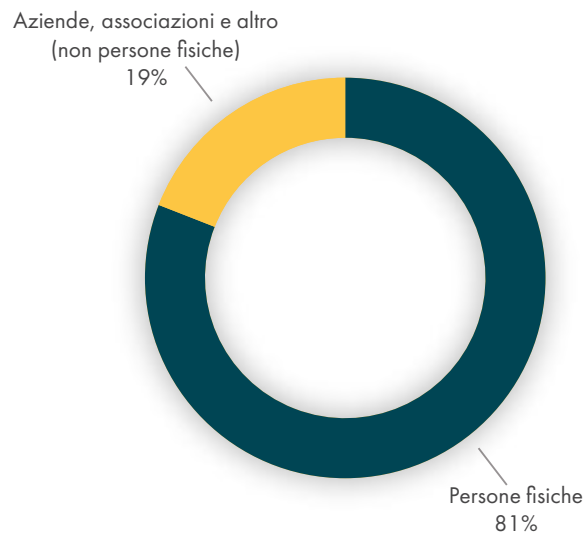
La movimentazione della compagine sociale;

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	u.m.	2023	2022	2021
Totale soci al 01/01	numero	2.350	2.384	2.513
Maschi		1.381	1.408	
Femmine		522	517	
Persone Giuridiche		447	459	
Soci entrati nel corso dell'anno		173	27	13
Maschi		79	9	
Femmine		52	14	
Persone Giuridiche		42	4	
Soci usciti nel corso dell'anno *		52	61	142
Maschi		25	36	
Femmine		9	9	
Persone Giuridiche		18	16	
Totale soci al 31/12 (verificare la corrispondenza con il dato di matrice A2 voce 58850)		2.471	2.350	2.384
Maschi		1.435	1.381	-
Femmine		565	522	-
Persone Giuridiche		471	447	-

La percentuale di soci tra persone fisiche e persone giuridiche;

Soci per tipologia	2023	2022	2021
Persone fisiche	2.000	1.903	1.925
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	471	447	459
di cui Società per Azioni (S.p.A.)	5	4	5
di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)	348	327	331
di cui Società di persone	91	91	94
di cui Ditte individuali	5	6	9
di cui Cooperative	17	14	15
di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti	5	5	5
Totale	2.471	2.350	2.384

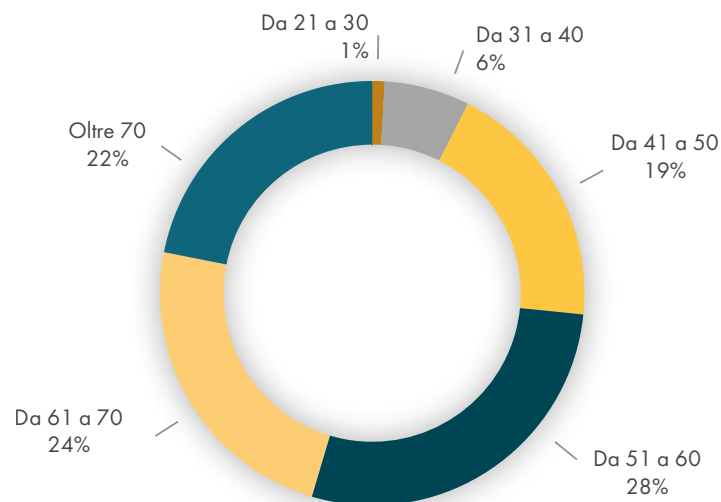
SOCI PER TIPOLOGIA 2023



La distribuzione dei soci - persone fisiche - per classe di età;

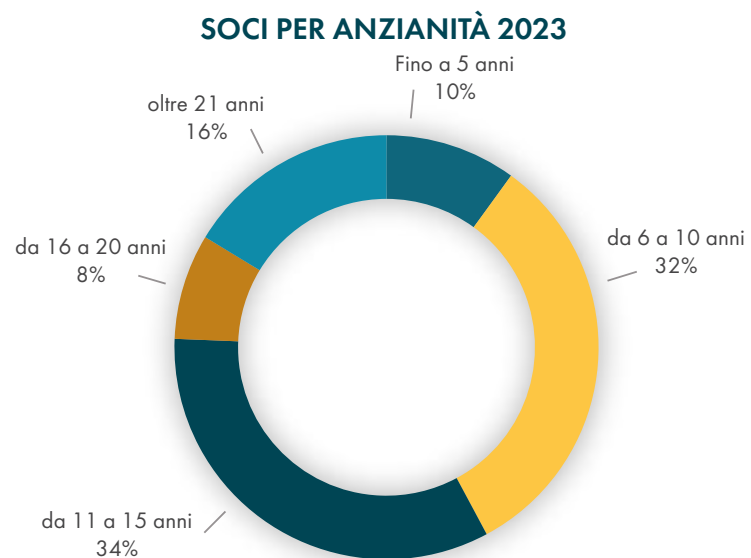
Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2023	2022	2021
Fino a 20			1
Da 21 a 30	19	15	21
Da 31 a 40	130	123	152
Da 41 a 50	383	388	406
Da 51 a 60	560	526	542
Da 61 a 70	470	451	436
Oltre 70	438	400	367
Totale	2.000	1.903	1.925

SOCI PER ETÀ 2023



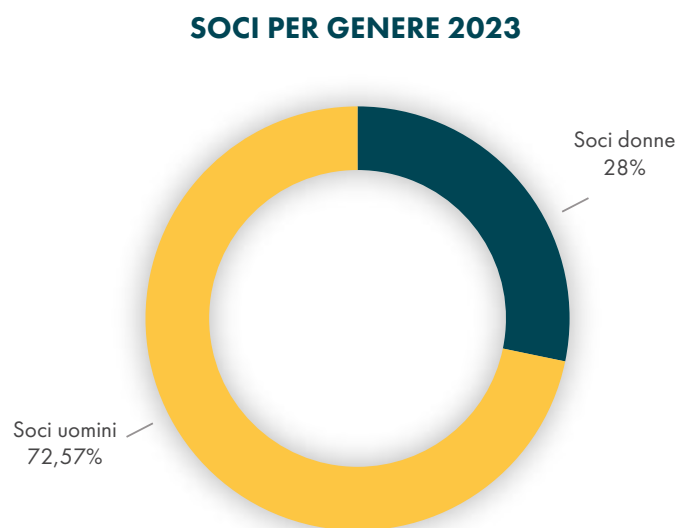
Indice di fidelizzazione (numero medio di anni di permanenza nella compagine sociale)

Soci per anzianità del rapporto (riferito allo status di socio)	2023	2022	2021
Fino a 5 anni	247	103	77
da 6 a 10 anni	795	890	914
da 11 a 15 anni	827	801	822
da 16 a 20 anni	199	169	174
oltre 21 anni	403	387	397
Totale	2.471	2.350	2.384



La percentuale di soci - persone fisiche suddivise tra uomini e donne;

Soci per genere (persone fisiche)	2023	2022	2021
Soci donne	565	522	517
Soci uomini	1.435	1.381	1.408
Totale	2.000	1.903	1.925



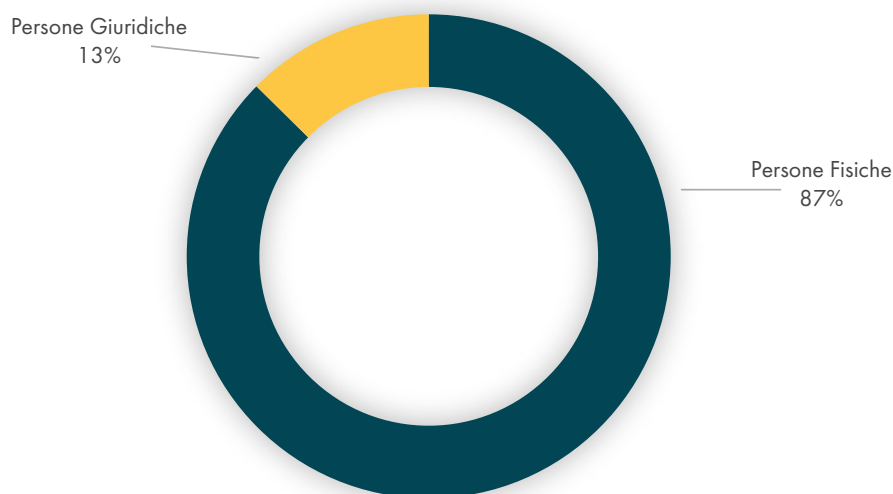
7.2.CLIENTI

L'obiettivo della Banca è promuovere il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità in cui opera, contribuendo al bene commune e generando benessere per le generazioni future, in un percorso sostenibile. Tutto questo coniugando il valore e l'autonomia di essere Banca Locale ed espressione del Territorio di riferimento con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità del Gruppo Bancario di appartenenza.

A dicembre 2023, i clienti, che detengono con la Banca rapporti la cui sommatoria è maggiore di 0, sono pari a **27.680** (-1,37% rispetto al 2022), 5.765 clienti hanno rapporti la cui somma è zero (5.547 nel 2022). Nonostante la riduzione del numero totale dei clienti registrata nel 2023, i nuovi clienti nel 2023 sono stati 1.113 (1.054 nel 2022). L'8,93% dei clienti sono soci della banca. Nei comuni in cui la Banca è presente con la rete di filiali **1 cittadino su 12 è cliente della Banca** (con un massimo di 1 su 2 a San Marzano e Faggiano e un minimo di 1 su 37 a Taranto).

Distribuzione dei clienti per tipologia e forma giuridica.

DISTIBUZIONE CLIENTELA PER TIPO CONTROPARTE 2023



Andamento dei rapporti con la clientela (raccolta e impieghi)

La **raccolta diretta** ha registrato un incremento del 2,21%, raggiungendo 603 milioni di Euro. In particolare sono aumentati i conti correnti (+3,45%) e i certificati di deposito (24,89%). Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti nell'ultima parte del 2023 hanno mostrato un aumento, a seguito incrementi decisi dalla BCE, al fine di contrastare fenomeni inflattivi. In questo contesto la Banca ha offerto soluzioni per la diversificazione e la ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze di ogni cliente.

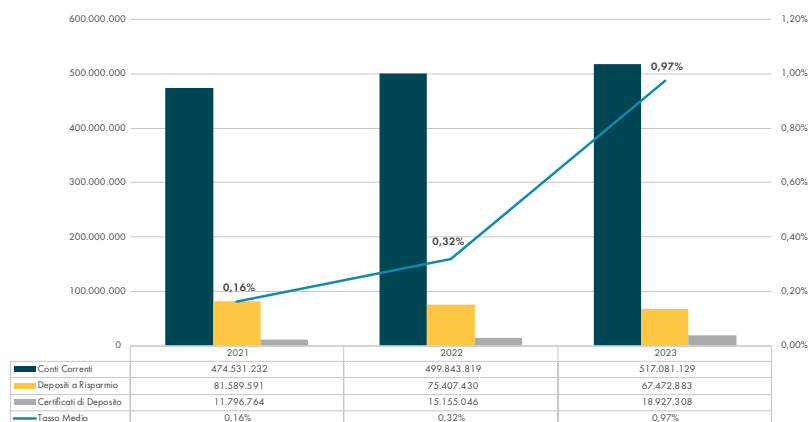
La **raccolta indiretta** ha rappresentato uno dei principali obiettivi del 2023. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I, e alle gestioni patrimoniali, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita.

I clienti hanno privilegiato anche gli investimenti verso prodotti di Finanza Etica.

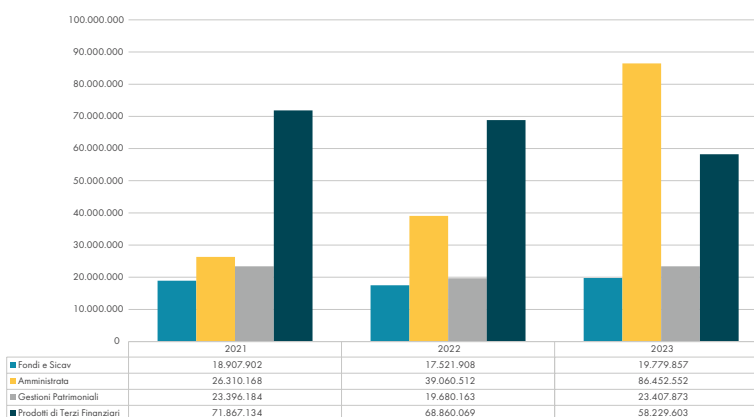
Discorso a parte merita la **Raccolta amministrata**, per tutto il 2023 i titoli di stato hanno offerto rendimenti più alti rispetto all'offerta delle Banche, ciò si rileva dalla crescita che ha avuto questa forma di risparmio che per la Banca si è attestata a più 121% rispetto al 2022.

Il **rapporto tra raccolta indiretta e raccolta complessiva** si è attestato al 23,74% in aumento rispetto al 2022 (19,73%). Nel dettaglio le masse della Raccolta gestita si sono ridotte di 4,6 milioni mentre la Raccolta amministrata si è incrementata di 47,4 milioni, per effetto, come ribadito, del rialzo dei tassi soprattutto verso la fine del 2023, che ha determinato un effetto di switch tra Raccolta diretta, Raccolta Gestita e Amministrata.

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA 2023



ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA 2023



La Banca nel 2023, nell'erogazione del credito, continua ad essere vicina sia alle famiglie che alle imprese, in particolare verso queste ultime, infatti rispetto allo scorso anno, si è incrementata la quota di erogazione sul totale, con una particolare attenzione verso i finanziamenti all'imprenditoria giovanile (legale rappresentante al di sotto dei 40 anni) e verso finanziamenti per emergenza Ucraina garantiti da Fondo Centrale di Garanzia. Infine si è incrementata anche la quota di finanziamenti verso Associazioni e Terzo settore.

2023				
Prodotti e servizi con finalità sociale suddivisi per segmento	Numero operazioni con finalità sociali	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€)	Importo erogato totale del segmento (€)	%
Famiglie consumatrici	-	-	17.746.246,00	0,00%
Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali	-	-		0,00%
Finanziamenti a carattere agevolato per giovani (es. prestiti d'onore)	-	-		0,00%
Mutui CONSAP	-	-		0,00%
di cui importo garantito Mutui CONSAP		-		
Altra tipologia prestiti con finalità sociale (specificare nelle note il tipo di finanziamento)	-	-		0,00%
Imprese, artigiani e ditte individuali	72,00	11.031.000,00	53.698.902,00	20,54%
Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 Euro	22,00	336.500,00		0,63%
Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB	-	-		0,00%
Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali	-	-		0,00%
Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni)	35,00	6.596.500,00		12,28%
Altra tipologia prestiti con finalità sociale (specificare nelle note il tipo di finanziamento)	-	-		0,00%
Per emergenza COVID-19:	-	-		0,00%
Finanziamenti di cui all'art.13 comma 1 lettera m del DL 23/2020 con garanzia del Fondo centrale di garanzia				
Finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia (esclusi quelli ai sensi dell'art. 13, c.1, lett. m) del DL23	-	-		0,00%
Finanziamenti con garanzia "ISMEA DIRETTA"	-	-		0,00%
Finanziamenti con garanzia "SACE GARANZIA ITALIA"	-	-		0,00%
Per emergenza Ucraina * * *:				
Finanziamenti TF Ucraina con garanzia del Fondo centrale di garanzia	12,00	4.003.000,00		7,45%
Finanziamenti Controgar/Riass FDG TF Ucraina	3,00	95.000,00		0,18%
Associazioni e terzo settore * *	5,00	397.500,00	397.500,00	100,00%

Finanziamenti assistiti da Garanzia o Controgaranzia *	2023		2022		2021	
	Garanzie in essere al 31/12/2023	Garanzie rilasciate nel 2023	Garanzie in essere al 31/12/2022	Garanzie rilasciate nel 2022	Garanzie in essere al 31/12/2021	Garanzie rilasciate nel 2021
Informazioni richieste						
Numero operazioni	1.619,00	171,00	262,00	32,00	229,00	26,00
di cui convenzioni speciali antiusura	-	-	-	-	3,00	-
Valore monetario totale dei finanziamenti (collegati ad una garanzia)	116.420.579,00	33.100.864,00	29.924.789,29	3.497.988,46	23.707.506,00	2.889.082,00
di cui convenzioni speciali antiusura	-	-	-	-	3.679,98	-
Valore monetario della quota garantita da Confidi e altri fondi di garanzia	95.566.713,00	26.868.466,00	21.410.292,35	2.771.055,23	16.125.391,00	1.839.797,00
di cui convenzioni speciali antiusura	-	-	-	-	3.679,98	-

Tutto ciò ha portato la Banca a registrare un aumento degli **impieghi netti** del 5,77% rispetto al 2022, attestandosi a 359 milioni di Euro. Tutte le forme tecniche hanno registrato un incremento, i Mutui (+5,13% - in valore assoluto 15,7 milioni di Euro), i Conti correnti (+22,24% - in valore assoluto 3,7 milioni di Euro) e gli Anticipi carta commerciale (+1,15% - in valore assoluto 0,2 milioni di Euro). In conformità alle disposizioni di vigilanza, gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia locale.

La banca ha continuato ad operare nel sostegno a privati e famiglie sia attraverso la concessione di finanziamenti diretti e sia attraverso gli accordi di collaborazione con le società produttrici di credito al consumo. In particolare, sono state erogate operazioni per il tramite di società terze con un volume complessivo di oltre Euro 3.9 milioni di finanziamenti tra Credito al Consumo e Leasing, per il tramite di Società a marchio del Gruppo Cassa Centrale.

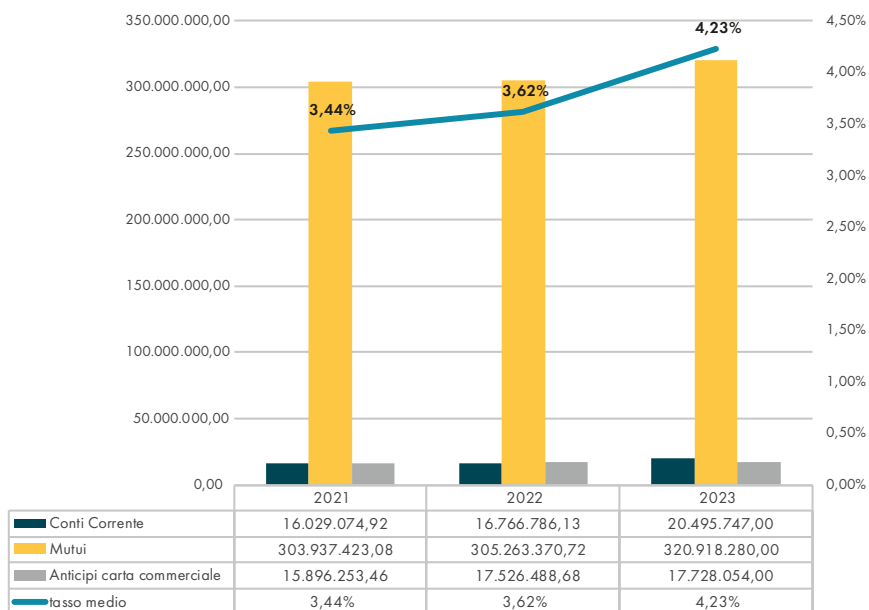
Nuove erogazioni dal 01/01 al 31/12 dell'anno di riferimento

Prodotti e servizi con finalità ambientale * suddivisi per segmento	2023		
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale	Importo erogato totale del segmento
Famiglie consumatrici	-	-	17.746.246,00
Finanziamenti green **	-	-	-
Finanziamenti per progetti di economia circolare ***	-	-	-
Imprese, artigiani e ditte individuali	1,00	204.222,97	53.698.902,00
Finanziamenti green **	1,00	204.222,97	-
Finanziamenti per progetti di economia circolare ***	-	-	-
Associazioni e terzo settore ****	-	-	397.500,00
Finanziamenti green **	-	-	-
Finanziamenti per progetti di economia circolare ***	-	-	-

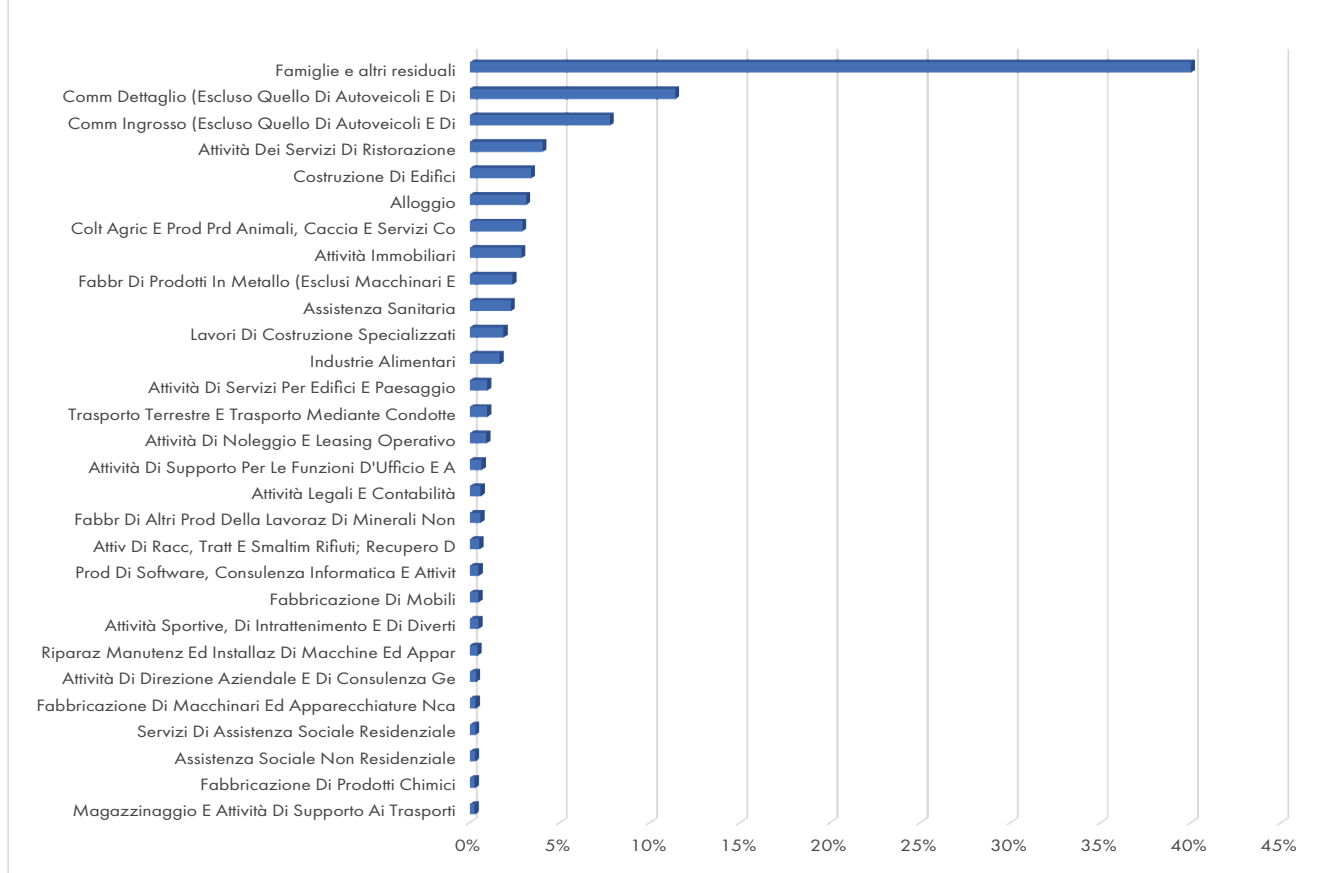
Nell'ambito dei finanziamenti green, la Banca, in qualità di soggetto proponente, ha partecipato al **finanziamento** di 15 milioni di Euro in **pull insieme a Cassa Centrale Banca e altre 4 BCC pugliesi** affiliate al Gruppo (BCC Locorotondo, BCC Cassano delle Murge e Tolve, BCC Conversano e BCC Alta Murgia), per la transizione energetica della rete vendita del Gruppo Megamark, società leader nel Sud Italia per la distribuzione organizzata, con oltre 500 supermercati diretti e affiliati presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria a marchio Famila, Dok, Sole 365 e A&O. I punti vendita coinvolti sono 6, ubicati tra Puglia e Campania (Mottola, Molfetta, Gallipoli, Vitulazio, Squinzano, Piedimonte Matese).

Infine, dall'analisi della **distribuzione del credito** (forma tecnica Mutui), emerge che nel 2023 è stato erogato alle Famiglie il 40,01% del credito, la restante parte per il 11,41% al codice ATECO Commercio al dettaglio, per il 7,78% al Commercio all'Ingrosso, 4,05% ai Servizi di ristorazione, 3,40 Costruzioni, 3,14% Alloggio, 2,92% Agricoltura e Produzione prodotti animali, 2,89% Attività immobiliari e infine tutte le altre attività per il restante 24,39%.

ANDAMENTO IMPIEGHI CLIENTELA 2023



MUTUI 2023 PER CODICE ATECO



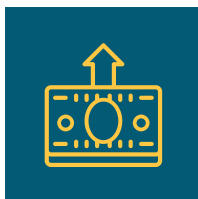
PRINCIPALI PRODOTTI OFFERTI

La Banca mette a disposizione dei clienti un'offerta che favorisce il tessuto socio-economico in cui opera attraverso prodotti bancari e finanziari differenziati e innovative nonché in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mercato. L'offerta alla clientela che, con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, è stata oggetto di razionalizzazione da un lato ed ampliamento dall'altro, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.

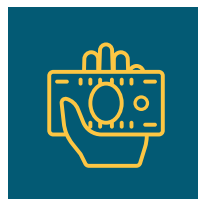
Per i privati e per le imprese



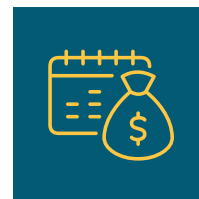
CONTI CORRENTI



INCASSI E PAGAMENTI



FINANZIAMENTI



LEASING



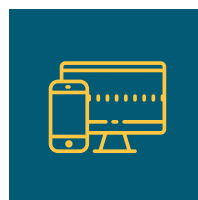
ASSICURAZIONI



INVESTIMENTI



PREVIDENZA



BANCA DIGITALE



CONSULENZA ALLE IMPRESE



ESTERO



FINANZA STRUTTURATA E
CORPORATE



TESORERIA ENTI



NOLEGGIO A LUNGO
TERMINE

In un contesto in costante evoluzione, dominato sempre più dalle nuove frontiere offerte della tecnologia al servizio del mondo bancario, l'offerta della BCC San Marzano si è arricchita con l'ampliamento dei servizi legati alla **Banca Digitale**: INbank, in uso a 17.596 utenti (+4,3% rispetto al 2022), fruibile anche attraverso APP dedicate e disponibile nella versione destinata agli ipovedenti. La piattaforma INbank, per cui Cassa Centrale ha creato un sito vetrina dedicato (<https://www.inbank.it/info/info.html>) racchiude una vera e propria famiglia di servizi digitali completa ed integrata: dalla gestione online all'app, dal servizio notifica alla pianificazione delle spese, dal trading agli atm. Dal 2022 la Banca ha adottato il restyling grafico del servizio INBank Trading, rivolto alla clientela "non professionale" interessata ad effettuare la trasmissione di ordini titoli tramite il canale internet, mediante l'apertura di una stazione dedicata di "INBank Trading Online".



E' stato rilasciato il nuovo servizio di Anticipo Fatture da canale Inbank, che consente alla clientela che ne faccia richiesta di gestire in autonomia le attività iniziali di anticipo fatture, attraverso lo strumento dell'Inbank, prevedendo l'intervento della Banca solo nella fase di valutazione e delibera.

Presso le filiali sono installati totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica su tablet per le operazioni

di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente. La Banca prosegue nell'attività di sensibilizzazione dell'utilizzo della firma grafometrica dopo avere completo l'installazione delle nuove tavolette presso tutte le postazioni di cassa. È stato esteso l'utilizzo della firma grafometrica anche ai contratti sui "Servizi di Investimento".

OFFERTA GIOVANI

La Banca ha altresì proseguito con la promozione del "Progetto Giovani" di Cassa Centrale, la prima offerta giovani di Gruppo con una nuova identità condivisa e un sito dedicato spazioanoi.it oltre ad una serie di materiali promozionali a supporto e gadget per i clienti (Gioco Memory e Speaker Musica). La Banca ha adottato nel catalogo prodotti tre dei quattro ambiti di offerta rivolta al target 0-30. Ogni prodotto è rappresentativo di un target specifico, inserito in fasce d'età differenti.

Si tratta nella fattispecie di:

Risparmiolandia 0-10 anni:

Deposito a risparmio nominativo senza libretto che può essere sottoscritto dal genitore o legale rappresentante del minore (0-18 anni) con l'obiettivo di accantonare risorse per il futuro.

Il prodotto è stato arricchito dal Piano di Accumulo NEF minori per consentire ai clienti di costruire un patrimonio per figli, nipoti e non solo, mettendo da parte in modo produttivo i propri investimenti distribuiti nel tempo, anche di piccoli importi, in modo da consentire al minore, una volta raggiunta la maggiore età, di beneficiare dei frutti di un investimento cresciuto con lui.



Oraomaipiù 11-18 anni:

Sistema di offerta che si compone di una carta prepagata ricaricabile dedicata al target 11-18 per gestire le principali spese e acquisti online e di un conto corrente riservato ai minori per favorire l'ordinaria amministrazione delle spese e dei risparmi connessi alla vita quotidiana del giovane.



Conto Università 18-27 anni:

Conto corrente dedicato ai clienti iscritti ad un corso di studi universitario, ad un Master o ad un corso di studio equiparato. Si tratta di un conto a pacchetto con Inbank e carta di debito personalizzata Univercard gratuiti.



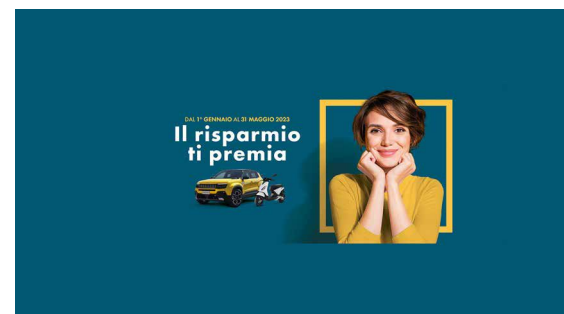
Mutuo Prima Casa Giovani:

il mutuo dedicato ai giovani e alle giovani coppie con il Fondo di Garanzia Prima Casa a tasso fisso e variabile per l'acquisto, la ristrutturazione o l'efficientamento energetico fino a 250 mila Euro.



PAC NEF 2023

La Banca ha aderito all'iniziativa: "Il Risparmio ti premia PAC NEF 2023", volta a favorire l'avvicinamento dei risparmiatori a formule di investimento che consentono di attutire il rischio, come i Piani di Accumulo di Capitale (PAC). Filo conduttore del concorso è l'eco sostenibilità: i premi messi in palio sono per lo più ecosostenibili e viene inoltre incentivata la riduzione dell'uso della carta, contribuendo ad aiutare la natura.



L'attenzione al cliente si sostanzia anche nella **cura e nel layout con cui sono realizzate le sedi della Banca** in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi da parte **di utenti diversamente abili**, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato "**Fast Bank**", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Nel corso del 2023 sono stati ricevuti, processati e archiviati un totale di 8 **reclami**, prevalentemente legati ai servizi bancari e di credito.

N° di reclami ricevuti riguardanti questioni relative agli impatti sociali (RECLAMI CLIENTI) suddivisi per tipologia	u.m.	2023	Dettaglio e/o descrizione delle principali motivazioni dei reclami ricevuti	2022	2021
Reclami relativi a servizi bancari	n°	5	Applicazione delle condizioni; altro; esecuzione delle operazioni; frodi e smarrimenti carta bancomat; segnalazione a centrale rischi	5	5
Reclami relativi a servizi di credito / finanziamento		3	Segnalazione a centrale rischi (2); esecuzione delle operazioni	2	4
Reclami relativi a servizi finanziari / di investimento		0	-	-	-
Reclami relativi a prodotti assicurativi		0	-	-	1
Altro (specificare)		0	-	2	1
Totale		8		9	11

7.3. COLLABORATORI



Articolo 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

Articolo 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

La Banca riserva grande attenzione ai collaboratori, nella consapevolezza che la professionalità e la passione delle persone in un ambiente di lavoro sano e positivo siano requisiti indispensabili per gestire in modo responsabile il business, attraverso l'attuazione di politiche che garantiscano la piena tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro competenze.

7.3.1 ORGANICO

A dicembre 2023 il personale della banca è costituito da **109 collaboratori** (5 assunzioni e 3 cessazioni), in incremento di 2 unità pari al 1,8% rispetto al 2021. Il **91% è socio** della Banca. L'**età media** si attesta a **46,8 anni** (45,5 per le donne e 48 per gli uomini). La **presenza femminile è pari a 32%** con 35 donne su 109, di cui 7 quadri direttivi e 28 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità al tema della parità di genere. Al personale dipendente si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari. Nell'organico sono presenti **2 collaboratori appartenenti a categorie protette**.

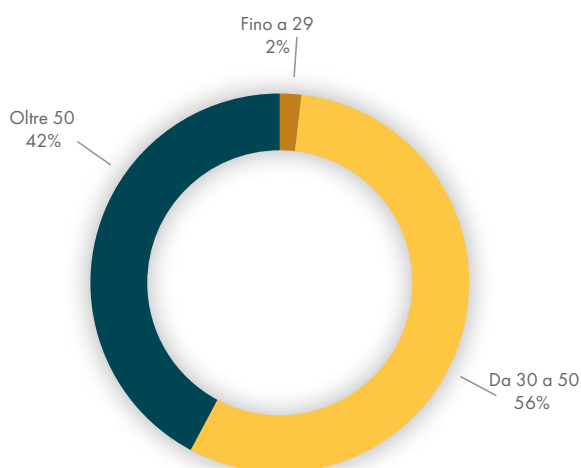
COLLABORATORI PER GENERE 2023



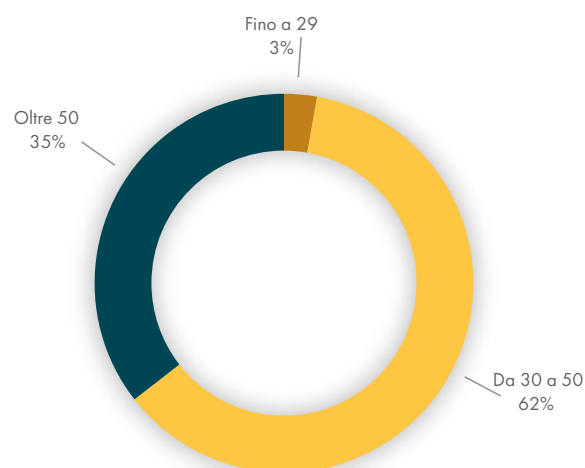
COLLABORATORI PER GENERE 2022



COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2023



COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2022



Numero di Collaboratori per Categoria e Genere	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri direttivi	20	7	27	18	6	24
Impiegati	53	28	81	52	30	82
Totale	74	35	109	71	36	107

Età media	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei collaboratori	48,12	45,49	46,80	48,00	44,00	46,00

Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità	2	0	2	2	0	2

L'impegno della Banca per il mantenimento di **rapporti di lavoro stabili e duraturi** è confermato dall'anzianità di servizio (l'80% dei Collaboratori è in forza da un periodo compreso tra i 6 e i 25 anni) e dalla percentuale di Collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 97,25% del totale.

Collaboratori per Anzianità Lavorativa	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	8	3	11	4	4	8
6 a 10 anni	9	3	12	10	10	20
11 a 15 anni	17	15	32	22	10	32
16 a 20 anni	20	7	27	17	5	22
21 a 25 anni	12	4	16	11	6	17
26 a 30 anni	4	2	6	6	1	7
31 a 35 anni	3	1	4	1	-	1
36 a 40 anni	1	-	1	-	-	-
più di 40 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	74	35	109	71	36	107

La Banca si impegna a garantire orari di lavoro dignitosi, assicurando sia il numero massimo di ore di lavoro entro i limiti stabiliti dalla legge sia i bisogni dei lavoratori durante le fasi del rapporto, riconoscendo le esigenze connesse alle varie fasi della vita, come ad esempio maternità, paternità, salute propria e dei parenti etc.

Al fine di coniugare gli impegni privati e lavorativi, la Banca garantisce soluzioni individuali per soddisfare le esigenze dei propri Collaboratori. Il **part time** rappresenta circa lo 2,75% dei dipendenti, con 3 unità donna che lo utilizzano.

Collaboratori per tipo di impiego e genere	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	74	32	106	71	33	104
Part-time	-	3	3	-	3	3
Totale	74	35	109	71	36	107

Le politiche di **selezione e assunzione**, improntate ai valori di trasparenza e pari opportunità, sono rivolte a reperire professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente e in linea con i principi del Codice Etico, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Le assunzioni del 2023 sono state 5 unità (1 donna e 4 uomini).

Il **tasso di assunzione** si attesta complessivamente allo **4,59%**.

Collaboratori assunti e cessati per genere	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	4	1	5	3	2	5
Dipendenti cessati	1	2	3	4	3	7

Collaboratori assunti e cessati per fascia di età	2023				2022			
	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale
Dipendenti assunti	2	2	1	5	2	3		5
Dipendenti cessati	2	-	1	3	1	3	3	7

I **criteri di selezione** dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

7.3.2 FORMAZIONE

La formazione e la valorizzazione delle risorse umane rivestono per la BCC San Marzano una funzione strategica, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca coinvolge ogni anno i dipendenti in intense attività di formazione e aggiornamento professionale per il consolidamento e l'accrescimento della conoscenza sia specialistica che di base e nella formazione identitaria. Oggi chi lavora in Banca deve possedere capacità di relazione, deve padroneggiare normative e procedure che comportano responsabilità e rischi, deve essere riconosciuto da famiglie e imprese come consulente, deve dare risposte a domande sempre più complesse e adattarsi a scenari che mutano repentinamente.

Nel 2023 sono state erogate **3.632 ore di formazione** di natura tecnico - specialistica, di cui 10 destinate ai dirigenti, 1.265 ai quadri direttivi (con una media di circa 47 ore a persona) e 4.118 agli impiegati (con una media di 51 ore a persona).

Numero ore di formazione per genere e categoria	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	10	-	10	3		3
Quadri direttivi	919	346	1.265	683	238	921
Impiegati	2.703	1.415	4.118	3.409	1.647	5.056
Totale	3.632	1.761	5.393	4.094	1.885	5.979

Numero ore di formazione medie per genere e categoria	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	10	0	3	3	0	3
Quadri direttivi	46	49	38	38	40	38
Impiegati	51	51	62	66	55	62
Totale	58	52	56	58	52	56

Numero ore di formazione per tipologia	2023	2022
Manageriale	926	89
Tecnico-specialistico	4.467	5.890
Training di inserimento o induction	-	
Salute e sicurezza	-	
Altro (specificare)	-	
Totale	5.393	5.979

Anche nel corso dell'anno 2023 la Banca ha messo a disposizione dei propri collaboratori un programma di formazione articolato. L'offerta formativa 2023 è stata erogata attraverso le modalità in presenza con lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) e online con Webinar, FAD, Strumenti di E-learning.

Nel 2023 gli investimenti in formazione si sono attestati a 68.423 Euro.

Dopo il periodo di pausa dovuto all'emergenza COVID-19, la Banca ha ripreso a stipulare una serie di convenzioni con Istituti e Università per attivare progetti di tirocini formativi o di Alternanza scuola-lavoro, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani all'interno del mercato del lavoro.

I processi formativi supportano l'apprendimento e lo sviluppo delle persone e sono finalizzati ad aumentare le risorse cognitive a sostegno dell'evoluzione umana, dello sviluppo di nuovi modelli manageriali e di crescita delle persone, basati sull'innovazione, sulla responsabilità sociale e sull'etica.

Anche nel corso dell'anno 2023 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti workshop e incontri specialistici organizzati dalle società prodotte in ambito assicurativo, previdenziale, risparmio gestito, oltre a percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo. In collaborazione con Cassa Centrale, la U.O. Risorse Umane ha elaborato un progetto formativo dal titolo "Spinta alla Sviluppo Commerciale", destinato ai Preposti di filiale, nonché ai gestori di relazione. L'obiettivo del corso è stato quello di lavorare insieme alle persone per aiutarle ad acquisire consapevolezza del fatto che tutti agiamo secondo schemi comportamentali; partendo da questo, le risorse coinvolte sono state accompagnate e guidate ad identificare alcuni schemi di gestione degli incontri facilmente applicabili alla loro realtà quotidiana, finalizzati a guidare maggiormente le trattative commerciali, siano esse indirizzate a clienti già conosciuti o a clienti prospect.

La Banca ha inoltre partecipato alle due sessioni formative che, in autunno, l'ABI ha organizzato in tema di D&I. I citati eventi sono stati l'occasione per evidenziare il ruolo delle banche a favore dello sviluppo economico e sociale di cittadini, imprese e territori, nonché il loro impegno con le istituzioni per promuovere le pari opportunità, anche attraverso il rafforzamento delle competenze e conoscenze finanziarie dei cittadini.

Altro percorso formativo di tipo tecnico-specialistico, organizzato dalla Capogruppo e destinato ai Referenti che si occupano della materia, è stato quello "Diventa ESG Expert nel Gruppo CCB"; il tema ESG, è ormai diventato di uso comune in tutti gli ambiti del vivere sociale ed il settore bancario si è reso protagonista di una profonda accelerazione nel processo di consapevolezza della necessità e opportunità di rivestire un ruolo centrale in tale ambito, anche sulla scorta di una spinta regolamentare su base europea e

BANKING CARE **A**cademy **GRUPPO CASSA CENTRALE**



nazionale in tale direzione. Si è passati rapidamente dal chiedersi il perché ESG a cercare di definire come integrare efficacemente i fattori ESG nel business. L'introduzione delle dimensioni ESG nel business bancario non si configura solo come un obbligo, quanto piuttosto come una opportunità di generare valore in una prospettiva di medio lungo periodo, sostenuta dall'evoluzione regolamentare. La Banca crede fortemente nella conoscenza come via per lo sviluppo della persona, non solo professionale, ma anche e soprattutto umano. Per tale ragione, cerca di offrire al proprio personale il meglio della formazione, con uno scopo specifico e ambizioso: sviluppare le competenze tecniche ed insistere su un'altra tipologia di competenze chiave, come la consapevolezza, la gestione dei processi cognitivi, l'intelligenza sociale e l'empatia.

7.3.4 POLITICHE RETRIBUTIVE E AVANZAMENTI DI CARRIERA

La Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

La BCC San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione specifici.

Nel 2023 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 30 collaboratori, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato verso impiegati e quadri il riconoscimento del premio di risultato relativo all'anno 2022, calcolato in base ai criteri previsti dal Contratto Integrativo Regionale di 2° livello (sottoscritto nel 2009 con le Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperativo). Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, la Banca riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alle single responsabilità attribuite.

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.



7.3.5 IL BENESSERE DEI COLLABORATORI

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri collaboratori comportamenti responsabili, preservando la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le strutture della Banca, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, in accordo con quanto dichiarato dal Codice Etico, seguendo il Modello Organizzativo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 213/01, nonché il Regolamento della Capogruppo sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Il presidio della Salute e Sicurezza è affidato al Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e alle altre figure previste dal D.Lgs. 81/08, per garantire le migliori condizioni di salute, sicurezza e incolumità degli ambienti di lavoro.

Gli **interventi** posti in essere all'inizio del 2023 per fronteggiare la coda dell'emergenza da Covid – 19 ammontano a circa 16 mila **Euro**.

Nell'anno 2023 i collaboratori, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Si sono verificate due assenze per infortunio, di cui uno in itinere.

Nel 2023 il totale giorni lavorati ammonta a 22.529, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 732. Il **tasso di assenza è pari al 3,25%**, in diminuzione rispetto al 4,24% del 2022.

Infortuni - Collaboratori	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale giorni lavorati	15.302	7.227	22.529	12.363	6.560	22.648
Totale giorni di assenza (comprese assenze per COVID-19)*	405	327	732	549	254	441
Totale giorni di assenza per COVID-19			-	412	191	94
Numero totale di infortuni sul lavoro	-	1	-	-	-	-
<i>sul lavoro</i>						
<i>in itinere</i>	-	1	-	-	-	-

Tasso di infortuni	2023			2022		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tasso di assenza	2,64671	4,52470	3,24915	4,44067	3,87195	4,24351

Il tema della sicurezza è anche di natura informatica e riguarda la protezione dei dati. A questo proposito i collaboratori hanno continuato a partecipare attivamente all'iniziativa ideata da Cassa Centrale "Confidenza digitale", sulla sicurezza nel mondo digitale a tutti i collaboratori delle Banche affiliate e Società del Gruppo. Si tratta di pillole formative e attività di comunicazione e sensibilizzazione in modalità phygital, sia virtuale attraverso campagne ad hoc che fisico con la distribuzione di materiale in banca (poster, stickers, gadget) ad esclusivo uso interno.



7.3.6. LE INIZIATIVE COLLABORATORI

BCC San Marzano Day

Con l'obiettivo di consolidare lo spirito di squadra e lavorare sul clima aziendale, la Banca ha istituito il BCC San Marzano Day, una gita fuori porta dedicata ai collaboratori della Banca a stretto contatto con la natura e alla scoperta delle bellezze del territorio. La prima edizione a Maggio 2023 si è svolta a Castel Mezzano in Basilicata, con una visita guidata sulle Dolomiti Lucane, tra i panorami più spettacolari del Sud Italia. Un luogo incantato, con la sua roccia nuda, le linee oblique e le forme alveolari dove si è potuto apprezzare un territorio incontaminato di rara bellezza.



Convention Natale

Il tema che ha guidato la convention natalizia per i collaboratori si è ispirata ai valori della semplicità e della concretezza. "Coltiviamo l'essenziale" è il titolo scelto per l'incontro, in cui tra bilanci di fine anno, quiz conviviali, premiazioni ludiche e riflessioni sul futuro si è tracciato il percorso passato, presente e futuro della Banca in una direzione sempre più inclusiva e guidata dai principi ESG.



7.4 ALTRE BANCHE E ISTITUZIONI

7.4.1. RAPPORTI CON ALTRE BANCHE

La Banca nel 2023 ha intrattenuto 23 rapporti con 3 istituzioni creditizie. Numero identico all'anno precedente, per effetto delle Policy interne al Gruppo Cassa Centrale che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.

I rapporti intrattenuti con le 2 restanti istituzioni creditizie esterne al Gruppo Cassa Centrale Banca, hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione. La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo di sottoconti in valuta.

7.4.2 RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Per le nuove operazioni, la Banca ha operato esclusivamente con le **Compagnie Assicurative e Intermediari Finanziari** della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Sono state gestite le operazioni delle altre controparti in via residuale in quanto presenti nel portafoglio dei clienti ridimensionando, di fatto, le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo. Il portafoglio di BCC Vita e Assicurazioni è passato dalla gestione diretta alla gestione indiretta attraverso il ricollocamento in **Assicura Agenzia** che, di fatto, è diventato il riferimento per le operazioni in campo assicurativo sia nel ramo danni che nel ramo investimenti.

Il risparmio gestito di nuova produzione è stato canalizzato quasi esclusivamente sui **fondi Nef** e sulle **gestioni patrimoniali di Cassa Centrale**. È stata consolidata la relazione con **Prestipay**, di proprietà di Cassa Centrale, nel settore del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio.

Nel campo del leasing alle imprese, l'attività è stata canalizzata tutta su **CLARIS Leasing** e **FRAER Leasing S.p.a.** mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche nonché per finanziare investimenti in macchinari delle aziende clienti.

I rapporti con gli istituzionali **Enti di Vigilanza** (Banca d'Italia, U.I.F., Consob e B.C.E. tramite la nostra Capogruppo CCB) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

Cassa Centrale Banca, in quanto Capogruppo, con le sue strutture rappresenta la prima interlocutrice della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, Interfidi s.c.a.r.l., Finpromoter s.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, ecc.).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni **non si registrano casi di contenzioso**.

Inoltre, nel corso del 2023 per l'attività propria la Banca **non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti**.

7.4.3 STATO ED ENTI LOCALI

Nel 2023 sono state rilevate in bilancio **imposte e tributi** per un importo pari a 1.446 mila Euro, oltre a 3.418 mila Euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, entrambe al netto dei crediti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico	UM	2023	2022	2021
Imposte dirette	€/000	200	266	238
Imposta di bollo	€/000	957	861	844
Imposta ICI/IMU	€/000	24	24	34
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	235	154	156
Altre imposte	€/000	29	44	19
Totale	€/000	1.446	1.348	1.291

Ritenute d'acconto	€/000	3.418	5.327	3.183
---------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Crediti Imposta utilizzati		3.511	1.308	6
-----------------------------------	--	--------------	--------------	----------

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nel grafico che segue si evidenzia l'**apporto economico dalla Banca allo Stato**, distinguendo per tipologia di imposta.



n virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della **detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile**, per un importo pari a 5.674 mila Euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali, Pubblica Amministrazione, Cofidi e Associazioni di categoria i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- GAL terre del primitivo S.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituitasi nel 2003 per attuare il Piano di Sviluppo Locale omonimo, nell'ambito del Programma Comunitario LEADER +;
- GAL Colline Joniche, un Gruppo di Azione locale, un'agenzia di sviluppo che attua il suo Piano di Sviluppo Locale attraverso i fondi del Piano di Sviluppo Rurale e diversi altri progetti condivisi con attori pubblici e privati.
- MUMLAB (piattaforma di equità crowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).
- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranchèd Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con COFIDI.IT: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia COFIDI.IT.

La Banca, nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui intrattiene rapporti, ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà. La Banca inoltre si rivolge a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

Infine, la Banca non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e di conseguenza non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali, pur essendo organizzata in Servizi a cui è stata delegata, secondo limiti definiti nelle policy interne, una relativa autonomia nell'assumere impegni ciascuno con le rispettive controparti esterne.

7.5 FORNITORI

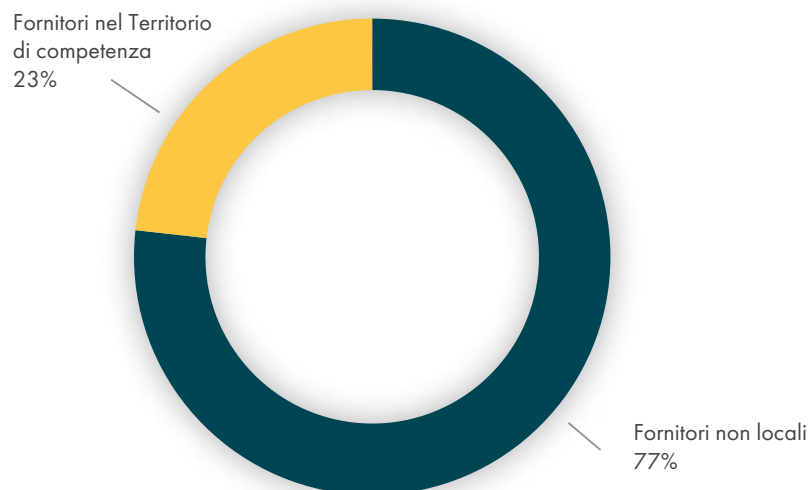
La Banca ricerca i propri fornitori all'interno della compagine sociale, nell'ambito degli operatori economici locali o del Gruppo Cassa Centrale. La scelta dei fornitori avviene in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza. Costituiscono **criteri** preferenziali: integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al tessuto socio economico locale, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione.

Dal 2020 la Banca, per effettuare gli acquisti fa riferimento ad un Ufficio centrale di *Procurement* che garantisce a tutte le banche del Gruppo Cassa Centrale un servizio specialistico, grazie all'utilizzo di una **piattaforma software denominata IVALUA**, introdotta da Cassa Centrale Banca. La piattaforma gestisce i fornitori di ciascuna Banca attraverso l'anagrafica, la qualifica dei fornitori, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni. Un albo fornitori elettronico e centralizzato che permette l'interazione diretta Banca / Fornitore / Gruppo. Il processo di qualifica prevede l'inserimento/aggiornamento dello "scope" di utilizzo del fornitore. Lo "scope" è la definizione del perimetro di utilizzo, in termini di dimensione organizzativa (Legal Entity) e dimensione merceologica (Categorie di Spesa).

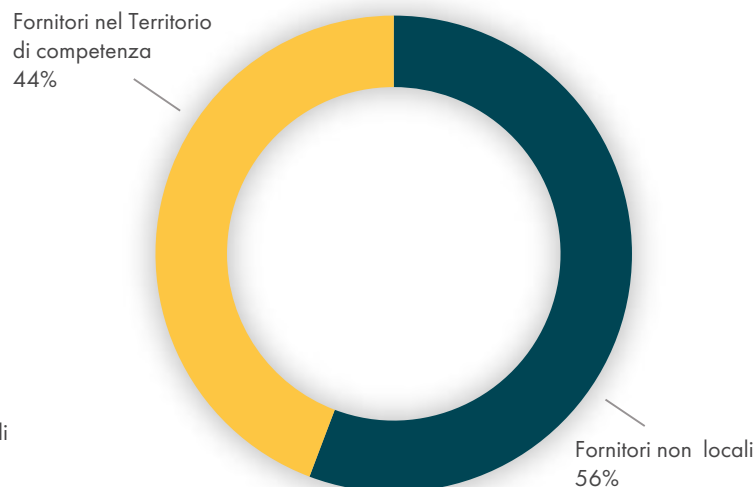
La Banca adotta **politiche di diversificazione**, in modo da permettere a diversi fornitori presenti sul territorio locale di lavorare e ripartire le commissioni.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la BCC San Marzano.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI FATTURATO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI NUMERO



I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Nel 2023 non si sono verificati casi di contenzioso con i fornitori.

Le fatture dei fornitori, nel corso dell'anno, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

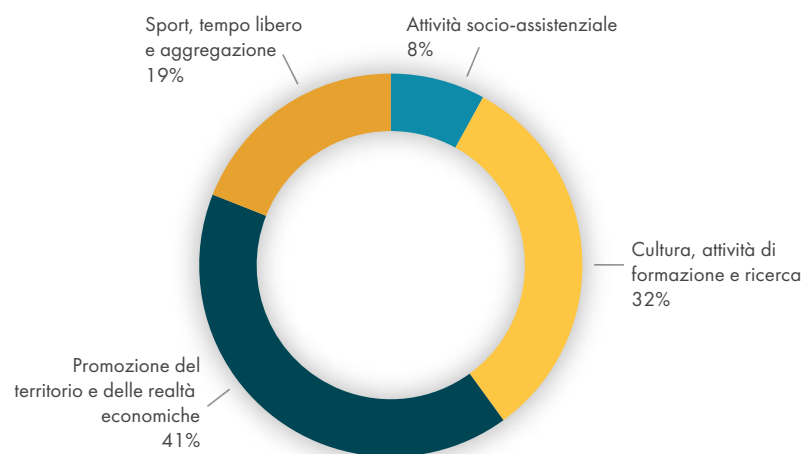
7.6 COLLETTIVITÀ

La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti e iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario e assistenziale.

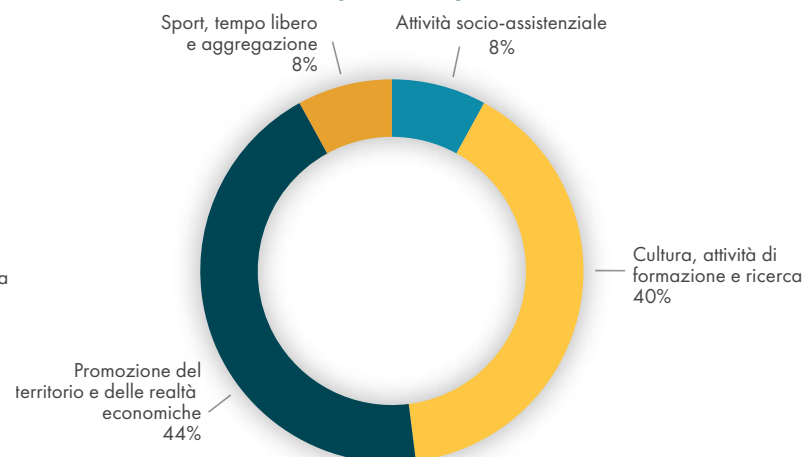
Nel 2023, la Banca ha posto in essere 101 **interventi** a favore di associazioni no profit, in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di € **276,530,60** rispetto ai € **127.459,00** investiti nel 2022 (+ 53%) con una media di circa 2.700 Euro ad intervento, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.

Gli interventi hanno dato priorità a: 1) **iniziative solidali** per famiglie in condizioni disagiate o con disabilità come l'iniziativa "Fratelli Tutti" per la Caritas; 2) sostegno a **manifestazioni sportive** (a supporto di varie discipline come tennis, calcio, ciclismo arti marziali etc), 3) a **eventi culturali** (rassegne letterarie e festival musicali come il Libro Possibile, l'Angolo della Conversazione, il Medita Festival e il Forum in Masseria di Bruno Vespa); 4) ad **attività religiose** per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali). A questo si aggiungono le **premierità destinate ai soci** (laurea, nozze d'oro e nascita).

INTERVENTI PER LA COMUNITÀ numero iniziative



INTERVENTI PER LA COMUNITÀ importo erogato



MACRO AMBITI DI INTERVENTO	DETTAGLIO AMBITI DI INTERVENTO	2023	
		NUMERO	IMPORTO
Attività socio-assistenziale		8	22.957,60
	sanità		-
	assistenza, solidarietà e volontariato	8	22.957,60
	protezione civile		-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo		-
	altro (...)		-
Cultura, attività di formazione e ricerca		32	110.638,00
	scuola e formazione	3	4.900,00
	borse di studio		-
	cultura e arte	29	105.738,00
	ricerca scientifica		-
	altro (...)		-
Promozione del territorio e delle realtà economiche		42	120.955,00
	attività religiose	13	9.860,00
	iniziative a favore dei soci	9	32.345,00
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico	2	5.500,00
	manutenzione del territorio		-
	altro (...)	18	73.250,00
Sport, tempo libero e aggregazione		19	21.980,00
	sport	19	21.980,00
	altre attività ricreative		-
	manifestazioni		-
	altro (...)		-
TOTALE		101	276.530,60

La Banca ha altresì destinato risorse all'educazione finanziaria nelle Scuole rinnovando l'adesione a FedUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e per il Risparmio di ABI (Associazione Bancaria Italiana), come anche a Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy. La Banca, a seguito dell'adesione alla Carta delle Donne in Banca dell'ABI ha altresì partecipato per il secondo anno consecutivo al percorso formativo "D&I in Finance", promosso da ABI finalizzato a rafforzare e diffondere i valori della diversità e dell'inclusione non solo all'interno del settore finanziario ma anche nella società

7.6.1. PRINCIPALI INIZIATIVE

Inaugurazione nuova Filiale Villa Castelli

La Banca ha inaugurato a gennaio 2023 la nuova filiale di Villa Castelli in Via Pietro Vasta 23. Dopo 20 anni dalla prima apertura nel suggestivo borgo pugliese in provincia di Brindisi, la BCC San Marzano ha scelto di spostarsi in una sede più grande, moderna e accogliente arricchita da un ampio spazio esterno dotato di panchine e zona pedonale, insieme ad un'area verde a servizio della Comunità. Si tratta di un vero e proprio intervento di riqualificazione, un nuovo traguardo raggiunto per la Banca che continua ad investire in innovazione e sviluppo, per favorire il benessere dei propri collaboratori e la crescita dell'intero territorio in cui opera. I nuovi spazi si sviluppano su una superficie lineare di 250 m2 interni e 450 m2 esterni, su un unico livello, con quattro uffici ben distribuiti e illuminati, una sala riunioni, un'area self, una zona di attesa, un'area dedicata ai servizi di cassa, con il massimo confort per gli operatori e i clienti. Il concept progettuale è perfettamente in linea con l'identità visiva della Banca rigorosamente orientata al futuro, che parte dalla organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti ma familiari e accoglienti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione.



BCC San Marzano Padel Tour

La Banca ha organizzato a marzo 2023 il primo torneo di Padel per i propri collaboratori che si sono sfidati sui campi del Circolo Tennis Taranto in una gara all'insegna dello sport e del sano divertimento. L'evento è stato organizzato con l'obiettivo di rinsaldare i valori aziendali: lo sport in questo è un esempio ma anche uno strumento per investire in modo costruttivo e creativo nel capitale umano. Ventiquattro "padellisti" della BCC San Marzano si sono sfidati in un vero e proprio torneo, con le fasi di qualificazione nei gironi e a seguire i quarti di finale, le semifinali e finale premiati dal noto attore e conduttore televisivo Antonio Stornaiole.



Educazione finanziaria come strumento di sostenibilità economica ed inclusività sociale.

È il titolo del convegno organizzato a Taranto nella suggestiva cornice del Castello Aragonese dalla Banca in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (ABI) e il Lions Club Taranto-S. Giorgio "Terra Jonica". L'appuntamento promosso nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile è stato l'occasione per introdurre il tema della parità di genere nell'uso consapevole del denaro e della violenza economica, in particolare contro le donne in condizioni di fragilità. L'educazione finanziaria è in tal senso uno strumento fondamentale per incentivare l'indipendenza economica femminile, necessaria per garantire una reale parità di genere.



"Forum in Masseria" – Bruno Vespa

A giugno 2023 la Banca ha sostenuto il "Forum in Masseria" presso Masseria Li Reni a Manduria, condotto dallo storico giornalista Rai Bruno Vespa.

Il Presidente Emanuele di Palma è intervenuto nell'incontro su "PNRR: un'occasione per il rilancio del Sud e per la Ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese" insieme al Ministro Raffaele Fitto, al Presidente della Cassa dei Dottori Commercialisti Stefano Distilli e all'Amministratore Delegato di Sace Alessandra Ricci. Un incontro in cui è emersa con forza la necessità di una maggiore coesione tra pubblica amministrazione, imprese e finanza per garantire la crescita del mezzogiorno.



Festival del Libro Possibile

Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per l'VIII anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Nel 2023 duecento cinquanta ospiti, tra i più illustri esponenti nazionali e internazionali dei diversi campi del sapere hanno condiviso il palco di Polignano a Mare e Vieste per parlare di futuro, diritti, clima e legalità, sulle note dell'inno pop alla speranza pubblicato 30 anni fa scelto come titolo per questa ricca edizione "Penso Positivo". Quest'anno la Banca ha raddoppiato la sua presenza con la seconda edizione del Premio Valore Donna che, dopo il successo 2022 con Antonella Viola, è stato consegnato dal presidente Emanuele di Palma a Barbara Gallavotti, biologa, divulgatrice e giornalista scientifica, a Polignano a Mare in Piazza Aldo Moro con l'intervento di Dario Vergassola. Si tratta di un riconoscimento dedicato a personalità femminili protagoniste di importanti innovazioni in campo letterario, scientifico, artistico e musicale per rafforzare il costante impegno della Banca nella valorizzazione del ruolo delle donne, testimoniato anche dalla presenza di figure femminili in ruoli apicali.

È seguito l'incontro a Vieste con il panel dedicato alle nuove sfide del settore bancario dal titolo "**Risparmio e Pensiero Positivo: le nuove sfide della Banca Locale**", insieme a Giorgio Fracalossi Presidente del Gruppo Cassa Centrale, Emanuele di Palma, Presidente BCC San Marzano, Gimede Gigante, Docente di Intermediazione Finanziaria all'Università Bocconi di Milano ed Enzo Magistà, Direttore di Telenorba con la straordinaria partecipazione della giornalista Rai Monica Setta e della star hollywoodiana Ronn Moss.



L'Angolo della Conversazione

Nell'ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato per il decimo anno consecutivo il sostegno alla rassegna estiva 'L'Angolo della Conversazione', organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto. Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse ha programmato anche nel 2023 diversi autori come Enrico Vanzina, Ilaria Capua, Nicola Gratteri, Diego De Silva e Massimo Recalcati.



Medita Festival – Premio Dei Due Mari BCC San Marzano

Il Medita Festival della Cultura Mediterranea è una kermesse musicale giunta alla sua quarta edizione. Nel 2023 ha ospitato 3 artisti di fama internazionale come Clementino, Noemi e Eraldo Meta, in una delle location storiche della città di Taranto: la Rotonda del Lungomare. Cogliendo l'occasione di questa importante manifestazione, organizzata dall'Orchestra ICO Magna Grecia, in collaborazione con il Comune di Taranto e la BCC San Marzano, la Banca ha assegnato il PREMIO DEI DUE MARI, un riconoscimento culturale per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo Due Mari, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni che meritano una visibilità diversa per la l'inconfondibile bellezza riconosciuta in tutto il mondo. Per questa ragione il premio della quarta edizione è stato assegnato a Eraldo Meta, che si è esibito nella serata conclusiva con uno straordinario tributo alla sua carriera. Per rendergli omaggio è stato scelto come premio il Pumo di Grottaglie (realizzato dal maestro ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità.



Premio alla Carriera Gege' Telesforo – Francavilla è Jazz

La Banca ha lanciato il Premio alla Carriera nell'ambito della X Edizione del Festival musicale Francavilla è Jazz che è stato consegnato al noto polistrumentista, cantante e compositore oltre che conduttore e autore di programmi radiofonici e televisivi Gege' Telesforo. Il premio alla carriera BCC San Marzano va a Gegè Telesforo orgoglio tutto pugliese, per le sue doti artistiche e per il suo impegno sociale perfettamente in linea con la mission della banca in tema ESG e D&I per la crescita inclusiva e sostenibile della comunità in cui opera.

Dal 2023 Gege' Telesforo è infatti testimonial ufficiale dei City Angels, un'associazione di volontari di strada d'emergenza che assistono cittadini in difficoltà e chiunque necessiti di bisogno, cercando di diffondere di fatto il senso civico nelle persone.



Presentazione del Film "Comandante" – Edoardo De Angelis e Pierfrancesco Favino

La Banca ha sostenuto anche nel 2023 il settore cinematografico con il film "Comandante" diretto da Edoardo De Angelis, presentato in apertura all'80° edizione del Festival del Cinema di Venezia e girato tra Taranto, il Belgio e i Cinecittà Studios di Roma.

La proiezione del film è stata organizzata dalla Banca nella suggestiva cornice del Cinema Multisala Casablanca di San Giorgio Jonico alla presenza del regista, dell'attore Massimiliano Rossi e del produttore Pierpaolo Verga in sala con la BCC San Marzano (presidente Emanuele di Palma) partner della produzione insieme ad Apulia Film Commission. Protagonista della pellicola di De Angelis è il noto attore Pierfrancesco Favino, chiamato a interpretare il comandante siciliano Salvatore Todaro, uno degli eroi dimenticati della Seconda Guerra Mondiale.



Presentazione l'European Financial Services Tech Hub – SDA Bocconi

BCC San Marzano ha partecipato alla Cerimonia di Apertura della "Call Tech Action Week Milano", prima settimana organizzata da ICE SDA Bocconi School of Management, Assofintech, Italian PropTech Network, Osservatorio Fintech e InsurTech del Politecnico di Milano, Italian Insurtech Association - IIA con il patrocinio del Comune di Milano, per favorire l'incontro tra nuove tecnologie, idee innovative e giovani imprenditori nei settori Fintech, Insurtech e PropTech. Nel corso della prima giornata, SDA Bocconi ha presentato l'European Financial Services Tech Hub, di cui BCC San Marzano è partner, dedicato ad attività di ricerca e innovazione al servizio delle aziende, con un focus particolare sull'inclusività finanziaria e sull'internazionalità. Al tavolo dei relatori insieme a Matteo Arpe, a capo di Tinaba, anche il presidente della BCC San Marzano Emanuele di Palma per portare la testimonianza di una banca del territorio da sempre attenta al mondo delle startup e delle nuove generazioni.



Riforma dello Sport – Tra Sfide e Opportunità

Nell'ambito della partnership, rinnovata per il secondo anno consecutivo con la Fondazione Taranto 25, la Banca ha organizzato un incontro presso la Camera di Commercio di Taranto per illustrare alle 40 associazioni e società sportive dilettantistiche presenti le novità previste dalla "Riforma dello Sport", in vigore a tutti gli effetti dal 5 settembre 2023, con l'obiettivo di creare un ambiente sportivo, ma anche di lavoro, che sia più equo, sostenibile e inclusivo riconoscendo al lavoro sportivo diritti che prima non erano contemplati, ma allo stesso tempo consentendo ai datori di lavoro di poter fruire di semplificazioni negli adempimenti.



7.6.2 LA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta.

LA COMUNICAZIONE ONLINE

La rivoluzione digitale, è entrata silenziosamente, ma ormai in maniera dirimpente, nella relazione tra azienda e cliente, rappresentando una vera e propria rivoluzione comunicativa. Nel 2023 il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è del 91,9% e, continua a essere un valore pressoché in linea con la media Ue27 (93% nel 2023). Se si estende l'analisi a tutte le famiglie, senza tener conto dell'età dei componenti, la quota di quelle che dispongono di un accesso a Internet è pari all'84,1% (+1 punto percentuale sull'anno precedente). Gli accessi al web vengono effettuati principalmente attraverso lo smartphone, usato da 78 milioni di persone.

Le persone attive sui social in Italia sono 43,90 milioni, un dato che corrisponde al 75% dell'intera popolazione, all'80% della popolazione di età pari o superiore ai 13 anni e all'85% delle persone che accedono a internet.

Tenersi informati sull'attualità e intrattenersi nel tempo libero (47%) sono i primi due motivi per cui le persone accedono ai canali social, seguiti dal restare in contatto con amici e familiari (45%).

Aumenta il tempo quotidiano speso sui social (quasi 1 minuto in più rispetto all'anno scorso) e anche il numero di persone che dichiarano di guardare contenuti video (91%, +0,4%). A trainare questa crescita sono soprattutto contenuti appartenenti alla categoria "comedy, meme e video virali" (+3,7%).

WhatsApp è la piattaforma social più utilizzata dagli italiani (precisamente dal 90,3%) ma anche la preferita (dal 40,7%). Dato in crescita rispetto all'anno scorso (+1,3 pp). Instagram e TikTok hanno guadagnato qualche preferenza in più rispetto all'anno scorso. Seguono Facebook e Instagram, con il 77,5% e il 73,5% rispettivamente; ai piedi del podio l'altra app di messaggistica, Messenger, usata dal 50,2%, e seguita a sua volta ancora da messaggistica, con Telegram la piattaforma più usata fuori dall'ecosistema Meta (47,7%).

La Banca ha incrementato la comunicazione online, non solo attraverso il sito Internet, la Newsletter e il servizio informativo tramite SMS ed EMAIL, ma anche con il potenziamento dei canali social istituzionali (Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter, e Youtube).



**LA MIA BANCA
CHATTA CON ME**

Invia un messaggio
WhatsApp al
334 7185440
per ricevere
assistenza da un
nostro operatore.

**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Ha altresì consolidato il servizio assistenza tramite **WhatsApp** per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali ed immediate. Una evoluzione nell'utilizzo dello strumento è il Canale Whatsapp BCC San Marzano che sarà disponibile entro la fine del 2024.

Il portale istituzionale (bccsanmarzano.it) è stato aggiornato costantemente nelle funzioni, nei contenuti e nella grafica, grazie al gestionale **MYCMS** messo a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale per le banche affiliate. Si tratta di una piattaforma condivisa MULTI-SITE, a cui la Banca ha



aderito già nel 2019 e che dal 2022 si è ulteriormente evoluto con la nuova versione di Umbraco 8 dotato di nuove funzionalità che da un lato consentono di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano e dall'altro lasciano spazio alla personalizzazione offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile).

La Banca ha utilizzato il servizio newsletter con la piattaforma **Mail Up**, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder (es. soci, pensionati, clienti per particolari informative di servizio), monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema.

I nuovi codici della comunicazione sul web, il rafforzamento del brand e dell'immagine aziendale, la gestione della reputazione, la conoscenza del sentiment degli interlocutori, l'assistenza diretta alla clientela e il miglioramento della cultura finanziaria delle persone, rappresentano gli ambiti nei quali la BCC San Marzano è impegnata per potenziare nell'ambiente digitale e social la stessa forza relazionale che da sempre ha caratterizzato il rapporto fra cliente e banca nel mondo fisico. La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta. Nella consapevolezza che i social media non siano solo semplici strumenti di comunicazione con l'esterno, fatti di conversazioni, recensioni, commenti e video, ma anche un importante punto di contatto (touchpoint) con la clientela attuale e potenziale, la Banca ha potenziato la gestione integrata dei canali Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram e YouTube con una pianificazione editoriale che spazia da interviste e articoli, a contenuti istituzionali e commerciali, a informazioni di natura operativa come anche finanziaria, fino ad eventi e iniziative.

La Banca è costantemente impegnata nel monitorare le **recensioni lasciate su social, google, sito**, considerando che il 70% degli utenti si fida delle opinioni pubblicate dai consumatori online. Questo permette di costruire relazioni attraverso contenuti personalizzati. Le vendite, inoltre, non sono più una priorità per i clienti, quanto lo sono l'informazione, l'impegno e le questioni sociali che guidano il coinvolgimento e la fidelizzazione. La pandemia ha aumentato la consapevolezza degli utenti sull'impatto dei loro comportamenti di acquisto nei confronti dell'ambiente e del sociale portandoli a prediligere aziende e azioni sostenibili (salute, ambiente, sociale).

FOCUS SOCIAL NETWORK

	Ricerche Medie Mensili	Follower Facebook	Follower LinkedIn	Follower Instagram	Follower Twitter	Follower Youtube	Interazioni medie per Post
2023	6.800	8.672	3.725	1.071	500	300	102
2022	6.000	8.441	3.198	1.038	500	298	98
2021	5.715	8.371	2.971	1.101	498	292	92

Dall'analisi dei dati, si rileva una ulteriore ottimizzazione delle piattaforme social. Il traffico intercettato sulle piattaforme social è costituito da un pubblico in domanda latente e perciò fisiologicamente molto più vasto ma anche raggiungibile in modo più mirato. I canali social che hanno visto una crescita più consistente sono stati LinkedIn (+16%), seguito da Instagram (+3,18%) e Facebook (+2,7%). Resta pressoché invariato il numero di follower di Youtube che si intende rilanciare con il nuovo spot della campagna nazionale "Gruppo Cassa Centrale. Fondato sul Bene Comune".

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Nel 2023 la BCC San Marzano ha partecipato al tavolo di lavoro della Capogruppo insieme ad altre nove banche del Gruppo per l'ideazione e il lancio della nuova campagna di comunicazione del **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, Fondato sul Bene Comune**. Dopo la prima campagna, avviata nel 2020 con l'obiettivo di accrescere la riconoscibilità del Gruppo a un anno dalla sua costituzione, il nuovo piano di comunicazione nazionale è stata realizzata con lo scopo di valorizzare il contributo concreto e quotidiano delle Banche del Gruppo allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e dei territori. Il concept si basa sul valore del "bene comune": un messaggio di forte coerenza con il ruolo delle banche affiliate del Gruppo, a servizio dei territori e delle comunità di cui sono parte integrante. La logica seguita per il posizionamento segue 3 filoni: 1) affermare la centralità di un ambito valoriale che è proprio ed esclusivo del credito cooperativo 2) presidiare un impegno che nessuno mai ha dichiarato 3) mantenere coerenza con il ruolo delle Bcc al servizio e integrate con le comunità di riferimento. Entro la fine del 2023 è stata messa a disposizione di ogni banca la possibilità di personalizzare lo spot e la grafica per la stampa come anche per i canali social. La BCC San Marzano ha infatti pianificato una campagna locale personalizzata "BCC San Marzano, fondata sul bene comune" utilizzando TV, Social e Stampa.



Tra le iniziative di comunicazione istituzionale che hanno visto la nostra Banca protagonista degna di nota è la partecipazione, insieme alla Capogruppo e alle BCC pugliesi affiliate al Gruppo, alla 86^a edizione della Fiera del Levante dal 9 al 17 di settembre 2023 con uno stand di oltre 200 mq al padiglione 110 (Centro Congressi) e una serie di interventi di comunicazione istituzionali legati alla Fiera.



La Banca ha aderito alla campagna di comunicazione insieme al Gruppo Cassa Centrale “CYBERSICURI - Impresa possibile”, in tema di sicurezza informatica dedicata al settore corporate, promossa dal CERTFin - CERT Finanziario Italiana proposta da ABI. Obiettivo della campagna è sensibilizzare le imprese sull’importanza di investire nella sicurezza dei sistemi e nella consapevolezza dei propri dipendenti, considerando che in Italia il 60% delle aziende subisce tentativi di attacchi informatici.



I MEDIA PRINCIPALI

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa e digitalpr sono:

STAMPA

- | | | | |
|---------------------|-----------------------|----------------------------|---------------------------------|
| - Il Sole 24 Ore | - Corriere della Sera | - Italia Oggi | - Banca Finanza |
| - World Excellence | - Milano Finanza | - Avvenire | - La Gazzetta del Mezzogiorno |
| - Extra Magazine | - La Repubblica Bari | - Corriere del Mezzogiorno | - Il Nuovo Quotidiano di Puglia |
| - Taranto BuonaSera | - Lo Jonio | - Amazing Puglia | - L'Edicola del Sud |

TV

- | | | | |
|--------------|---------------|---------------|------------|
| - Class CNBC | - Le Fonti | - Rai | - TeleRama |
| - Canale 85 | - TRM Network | - TeleNorba | - Delta TV |
| - Sky | - TGCom 24 | - Antenna Sud | |

RADIO

- | | | | |
|--------------------|--------------|-----------------|----------------|
| - Radio Cittadella | - Radionorba | - Latte e Miele | - Radio Italia |
|--------------------|--------------|-----------------|----------------|

WEB

- | | | | |
|---------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| - MF/Downjones | - Borsa Italiana | - Wall Street Italia | - FinanceCommunity |
| - Il Sole 24 Ore Radiocor | - Ansa.it | - AGI Agenzia Italiana | - Cosmo Polis |
| - Giornale di Taranto | - Puglia Live | - Tarantini Time.it | - Cronache Tarantine |
| - Oraquadra.info | - Corriere di Taranto | - Noi Notizie | - Ilikepuglia |

7.7 AMBIENTE

La Banca di San Marzano, secondo quanto riportato nel Codice Etico, si impegna nella gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività sia in relazione ai propri consumi di energia elettrica, carburante della flotta aziendale, gas naturale, acqua, carta e toner, sia attraverso il collocamento di prodotti di investimento "etici". (Comparto NEF Ethical).

Il costante impegno e l'attenzione della Banca verso l'ambiente sono confermati dall'assenza di reclami riguardanti le tematiche ambientali.

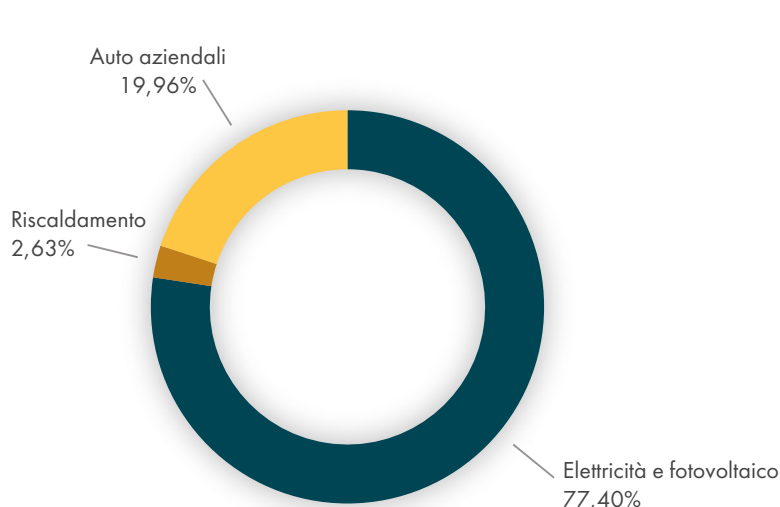
I principali impatti ambientali sono legati all'utilizzo di sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alle relative emissioni di gas effetto serra.

Nel 2023 i **consumi complessivi** di energia della Banca, diretti e indiretti, ammontano a 2.832 GJ, in incremento dell'1,5% rispetto al 2022.

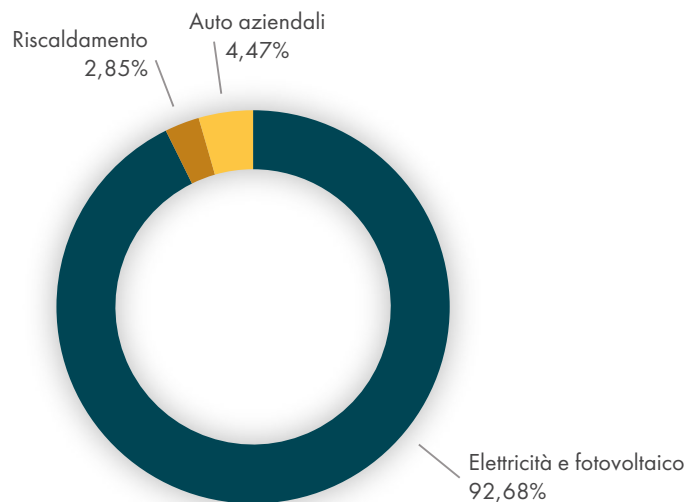
CONSUMI ENERGETICI DIRETTI E INDIRETTI	2023		2022	
	GJ	%	GJ	%
CONSUMI ENERGETICI DIRETTI	639,84	22,60%	204,16	7,32%
Da fonti non rinnovabili:	589,44	20,82%	139,36	5,00%
Gas naturale per riscaldamento				
Gas naturale per la produzione di energia elettrica	74,54	2,63%	79,53	2,85%
GPL per riscaldamento				
Diesel per riscaldamento				
Consumi per la flotta aziendale:				
Benzina	514,90	18,18%	59,83	2,14%
Diesel	347,56	12,27%	32,29	1,16%
GPL	167,34	5,91%	27,54	0,99%
Metano				
Da fonti rinnovabili:	50,40	1,78%	64,80	2,32%
Fotovoltaico				
di cui venduta				
Consumi per la flotta aziendale:				
Auto elettrica	50,40	0,02	64,80	0,02
CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI	2.191,91	77,40%	2.585,61	92,68%
Elettricità da fonti non rinnovabili	1.060,54	37,45%	1.512,32	54,21%
Elettricità da fonti rinnovabili	1.131,37	39,95%	1.073,29	38,47%
Energia Termica da fonti non rinnovabili				
Energia Termica da fonti rinnovabili				
CONSUMI ENERGETICI TOTALI	2.831,75	100,00%	2.789,77	100,00%
Totale consumi da fonti rinnovabili	1.131,37	39,95%	1.073,29	38,47%
Totale consumi da fonti non rinnovabili	1.649,98	58,27%	1.651,68	59,20%

I **consumi diretti di energia** interni all'organizzazione sono legati principalmente ai combustibili per i veicoli della flotta aziendale e ammontano ad un totale di 640 GJ, di cui da fonti non rinnovabili 589 GJ, costituiti a loro volta da consumo di benzina 347 GJ, Diesel 167 GJ e Gas naturale 75 GJ (utilizzato per la produzione di energia) e da fonti rinnovabili 50 GJ (per i consumi delle auto elettriche). I **consumi indiretti** interni si riferiscono all'energia acquistata, relative alla fornitura di elettricità per 2.831 GJ (di cui 1.650 GJ da fonti non rinnovabili e 1.131 GJ da fonti rinnovabili).

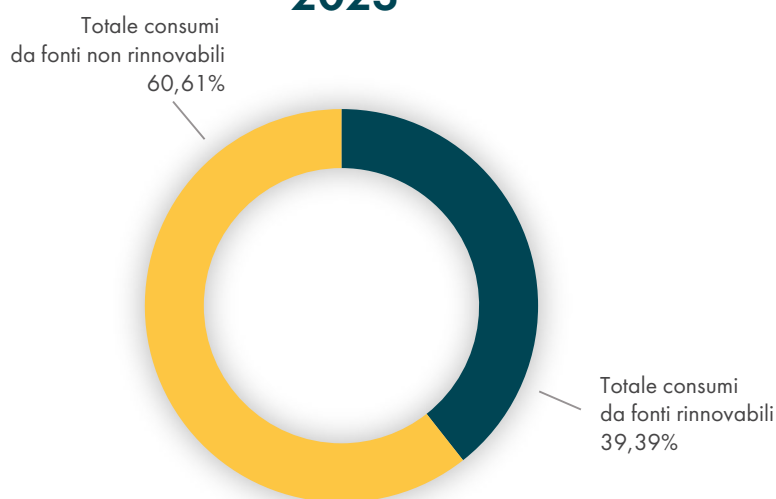
CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ 2023



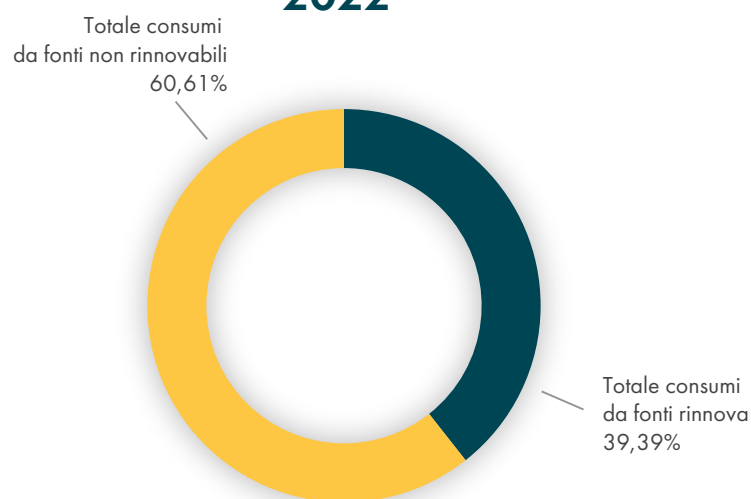
CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ 2022



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2023



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2022



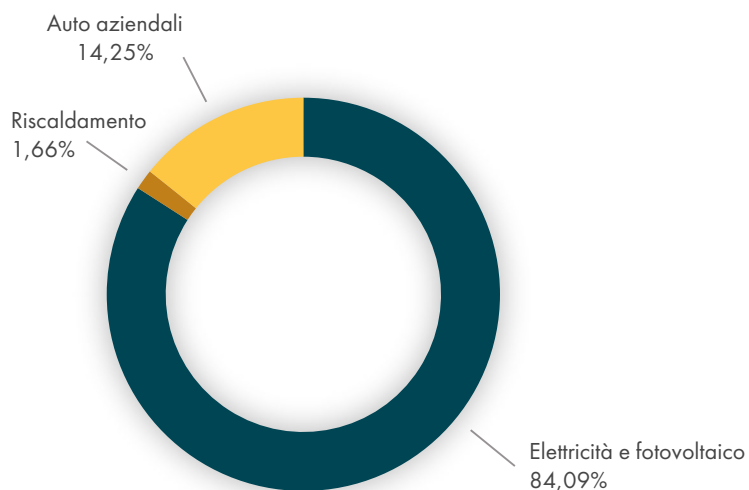
L'intensità energetica calcolata dividendo i consumi energetici complessivi per il numero totale dei Collaboratori della Banca risulta essere 25,98 GJ per il 2023 rispetto a 26,07 GJ del 2022.

Intensità energetica	2023	2022
Numero totale collaboratori	109	107
Consumi all'interno dell'organizzazione (GJ)	2.831,75	2.789,77
Intensità energetica per collaboratori (GJ/n.)	25,98	26,07

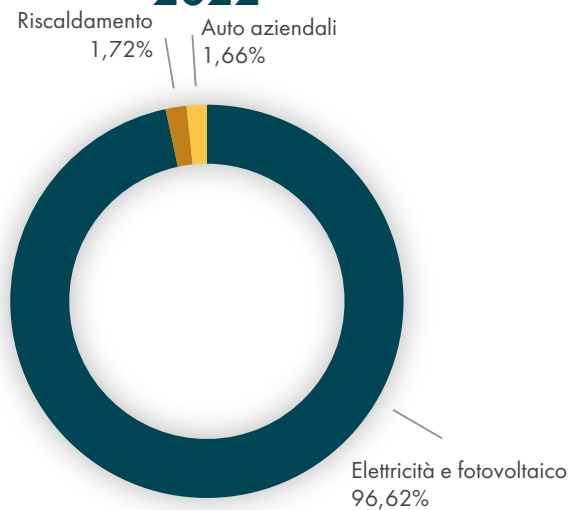
Le emissioni totali della Banca nel 2023 pari a 228,09 tCO₂ contro 234,15 tCO₂ del 2022 e derivano dall'elettricità acquistata per le sedi e gli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

EMISSIONI DI CO ₂ DIRETTE E INDIRETTE	2023		2022	
	tCO ₂	%	tCO ₂	%
EMISSIONI DIRETTE	36,30	15,91%	7,91	3,38%
Da fonti non rinnovabili:	36,30	15,91%	7,91	3,38%
Gas naturale per riscaldamento	-	0,00%	-	0,00%
Gas naturale per la produzione di energia elettrica	3,79	1,66%	4,03	1,72%
GPL per riscaldamento	-	-	-	-
Diesel per riscaldamento	-	-	-	-
Consumi per la flotta aziendale:	32,51	14,25%	3,88	1,66%
Benzina	21,40	9,38%	2,04	0,87%
Diesel	11,11	4,87%	1,84	0,79%
GPL	-	-	-	-
Metano	-	-	-	-
Da fonti rinnovabili:				
Fotovoltaico	-	-	-	-
di cui venduta	-	-	-	-
Consumi per la flotta aziendale:				
Auto elettrica				
EMISSIONI INDIRETTE	191,79	84,09%	226,24	96,62%
Elettricità da fonti non rinnovabili	92,80	40,69%	132,33	56,52%
Elettricità da fonti rinnovabili	98,99	43,40%	93,91	40,11%
Energia Termica da fonti non rinnovabili	-	-	-	-
Energia Termica da fonti rinnovabili	-	-	-	-
EMISSIONI TOTALI	228,09	100,00%	234,15	100,00%
Totale emissioni da fonti rinnovabili	98,99	43,40%	93,91	40,11%
Totale emissioni da fonti non rinnovabili	129,10	56,60%	140,24	59,89%

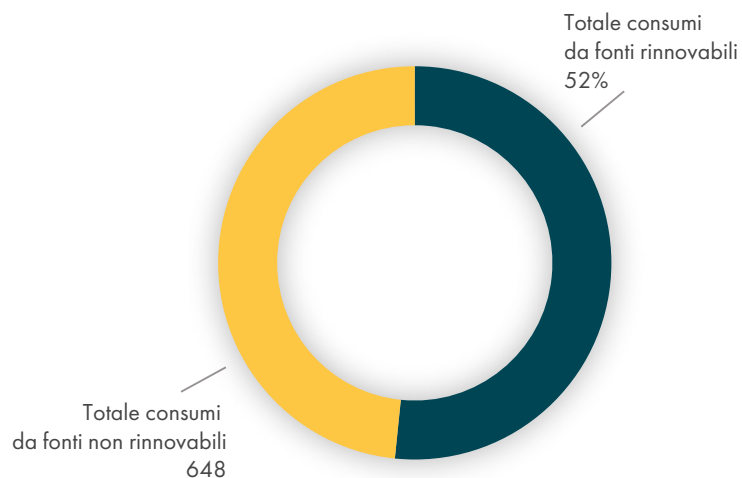
EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ 2023



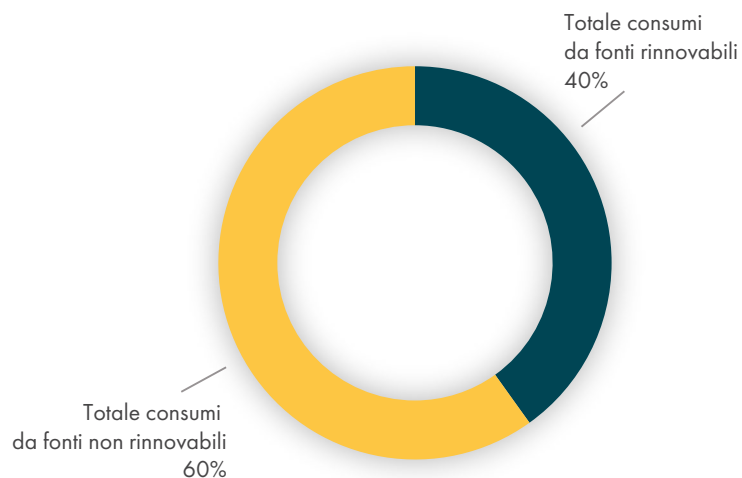
EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ 2022



TOTALE EMISSIONI PER FONTE 2023



TOTALE EMISSIONI PER FONTE 2022



L'**intensità carbonica** calcolata dividendo le emissioni totali per il numero dei collaboratori della banca risulta essere per il 2023 di 2,13 tCO₂ rispetto ai 2,19 tCO₂ del 2022.

Intensità carbonica	2023	2022
Numero totale collaboratori	109	107
Emissioni totali t CO ₂	232,51	234,15
Intensità carbonica totale per collaboratori	2,13	2,19

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi. Nel 2023 sono andati a regime i **micro-cogeneratori a celle a combustibile**, installati rispettivamente nelle filiali di Leporano di Faggiano, che convertono il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Generando a regime 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO₂ fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori.

Il piano si è completato con l'installazione di **pannelli fotovoltaici** nel 2023 presso la Direzione Generale di San Marzano di San Giuseppe, le filiali di Sava e San Marzano di San Giuseppe.

Avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, la Banca ha continuato a seguire il piano di conversione del parco auto, da vetture dotate di motore endotermico a **vetture ibride o completamente elettriche**. Attualmente il parco auto aziendale dispone di 3 auto ibride e 1 full electric per cui sono a disposizione due colonnine wall box a doppia ricarica.

Per quanto attiene ai **prelievi idrici della Banca**, questi sono principalmente legati ai consumi di acqua potabile degli uffici e delle Sedi che per l'anno 2023 ammontano a 1.231 m³ in calo del 12% rispetto all'anno precedente.

Prelievi di acqua per fonte	u.m.	2023	2022
Forniture idriche comunali		1.231,00	1.395,00
Altro	m ³	0	0
Prelievi totali di acqua		1.231,00	1.395,00
Numero dipendenti		109	107
Consumo pro capite	n°	11,29	13,04

In merito ai **consumi di carta**, pari a 9.3 tonnellate nel 2023. Tutta la carta è certificata FSC.

Nel 2023 continua a ridursi il consumo di toner per le stampanti laser rispetto al 2022 (-30.95%) passando da 54,60 kg del 2022 a 37,70 kg nel 2023, a cui si devono aggiungere 16,65 l di inchiostro per le cartucce.

La BCC San Marzano **incentiva i clienti all'utilizzo dell'home banking** (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata, senza gravare al contempo sui costi di spedizione. Nel 2023 gli utenti, che utilizzano i servizi di internet banking (Inbank), sono cresciuti di circa il 4,3% rispetto al 2022, 17.596 utenti contro 16.871 dell'anno precedente.

Presso le filiali sono installati **totem elettronici** per l'informativa alla clientela, con lo scopo di ridurre l'utilizzo di carta nelle sedi, prosegue l'attività di sensibilizzazione per utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica per le operazioni di sportello, completando l'installazione di **tablet** presso tutte le postazioni di cassa, al fine di eliminare da una parte la stampa di moduli cartacei e dall'altra l'archiviazione fisica a favore di quella digitale. In questo ambito è stata adottata la Piattaforma CDA On Board, che consente la gestione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente in modalità digitale.

Inoltre, la Banca, in relazione agli indirizzi della Capogruppo, ha adottato una specifica **policy ambientale** (attraverso cui sono adottate tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, nel rispetto delle disposizioni e norme tecniche e legislative, sensi-



bilizzando la comunità a gestire le attività in maniera sostenibile e gestendo in modo consapevole le risorse nel rispetto della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e della biodiversità, favorire il ricorso, in particolare la policy promuove l'utilizzo di strumenti informatici e la mobilità sostenibile).

In ottemperanza alle disposizioni di legge, sono richieste a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in materia di ambiente e di sicurezza sul lavoro.

La Banca, infine, offre a soci e clienti prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai **comparti etici del Fondo Nef**, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche.

Nel 2023, risultano attivi quasi 2000 piani di accumulo su comparti etici della Società di gestione del risparmio NEF, con una raccolta totale di 13,3 milioni di Euro (in crescita del 25% circa rispetto all'anno precedente), che si aggiungono ai quasi 3 milioni di raccolta con la modalità del piano di investimento di capitale.

CAPITOLO



Prospettive Future

IL PONTE

Il ponte, nella sua semplicità, si erge come un monumento all'ingegno umano e alla sua aspirazione verso l'unità. La sua struttura diventa molto più di un mero passaggio fisico; è una metafora della nostra capacità di collegare di avvicinare persone e idee altrimenti separate

"Costruire ponti anziché muri aprirà il cuore all'intesa"

Papa Francesco



8. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

Il 2023 è stato l'anno che ha sancito l'uscita dal periodo pandemico, sia dal punto di vista sanitario che economico e sociale, ha quindi mostrato in tutte le sue sfaccettature andamenti positivi, che da subito sono apparsi altrettanto complessi da gestire nelle dinamiche e connessioni tra l'allentamento della morsa del COVID-19 e la ripresa di tutte le attività economiche e sociali, scaturite dagli interventi strutturali messi in campo dal Governo italiano e dalla Comunità Economica Europea e dall'iniziativa privata, mossa dalla ferma volontà di riprendere la vita normale. Dopo le difficoltà il sistema economico italiano ha reagito positivamente, prova ne è la crescita, sebbene leggera, del prodotto interno lordo. Il 2023 è stato la conferma che la società e l'economia trovano sempre la forza di reagire a qualunque situazione, anche a quelle che non hanno mai avuto precedenti.

Nel contempo la guerra in Ucraina ha determinato fortissime tensioni economiche e soprattutto politiche. Pertanto, in un contesto di ripartenza post pandemia, come si diceva, le conseguenze belliche sono sfociate in una forte tendenza inflattiva mondiale che in Europa non si vedeva da decenni. Nel tentativo di ridurre i consumi e quindi l'inflazione, le Banche Centrali hanno risposto con un graduale aumento dei tassi, che per le banche ha prodotto un effetto positivo sui conti.

Pertanto, pur in presenza di uno scenario notevolmente complesso, la Banca nel 2023 ha raggiunto un buon risultato finale.

In tale contesto la Banca intende proseguire con forza sui temi portanti della sostenibilità (economica e ambientale), dell'inclusione e della creazione e distribuzione del valore a favore dei diversi portatori di interessi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo della comunità di riferimento, coerentemente ai principi guida della Cooperazione e ai seguenti asset:

- **INNOVAZIONE**, privilegiando gli strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per offrire soluzioni di impatto in tempi rapidi ed essere concretamente al servizio dei clienti ogni giorno con un approccio consulenziale e ad alto contenuto professionale.
- **AMBIENTE**, promuovendo partnership, investimenti e finanziamenti sostenibili, ma anche mettendo costantemente in campo azioni per gestire i rifiuti, auto-produrre energia e ridurre i consumi di elettricità, acqua e carta e la produzione di CO₂, rendendo le proprie sedi ancor più sicure dal punto di vista igienico-sanitario ed energeticamente autonome grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione.
- **SOLIDARIETÀ**, dedicando risorse ed energie a iniziative concrete in collaborazione con il Terzo Settore per creare un'efficace rete di sostegno sul territorio.
- **DIVERSITÀ & INCLUSIONE**, promuovendo la cultura dell'adottare un comportamento univoco verso tutte le controparti con cui si è in relazione, senza pensare che vi possa essere qualche "diversità", ottemperando al contempo tutte le necessità derivanti dal contesto normativo di riferimento.
- **CULTURA**, sostenendo la cultura e l'arte nelle sue diverse forme per favorire la coesione sociale.

In questo percorso l'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo ha segnato una svolta epocale nella storia della BCC San Marzano, ponendo una serie di sfide in termini di qualità del servizio, ottimizzazione dei processi e della struttura nonché professionalità dei collaboratori, che ha condotto la stessa ad improntare l'attività in un'ottica più industriale, capace di valorizzare la buona gestione, massimizzando l'efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti del Credito Cooperativo e della mutualità prevalente. Nella medesima direzione, il Gruppo è impegnato a garantire la solidità e l'efficienza delle banche che ne fanno parte, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva per dare un supporto concreto allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali nel segno della sostenibilità.

La BCC San Marzano ha dimostrato di voler cogliere le sfide del cambiamento, valorizzando il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte e continuerà ad adoperarsi nella distribuzione del Valore Economico conseguito agli stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro. Un impegno sempre da misurare e rendicontare ed un traguardo da spostare progressivamente sempre in avanti, soprattutto in termini di coraggio e ambizione.

Di seguito in breve alcuni punti della *vision* e della *mission* della Banca:



La Banca in linea con il piano di sostenibilità di gruppo 2023-2026 intende perseguire gli obiettivi mettendo al centro la sostenibilità in tema di:

- **AMBIENTE**, diffondere la cultura della sostenibilità e promuovere iniziative concrete per la riduzione degli impatti ambientali
- **COMUNITÀ**, Soci e Clienti, confermare la propria eccellenza nell'interpretare un ruolo di servizio nei confronti del territorio, con un focus particolare su prodotti sostenibili e Terzo Settore.
- **GOVERNANCE**, garantire il presidio dei fattori ESG (environmental, social e governance) all'interno dell'organizzazione, favorendo lo sviluppo sostenibile del business e assicurando una rendicontazione semplice e trasparente.
- **COLLABORATORI**, incrementare l'offerta formativa, la protezione sociale, i servizi di welfare e la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.







**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BILANCIO e Relazioni **2023**

Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Ceglie Messapica

Via Martina 107
Tel. 0831/1778201

Villa Castelli

Via Pietro Vasta, 23
Tel. 0831/860195

Francavilla Fontana

Via Quinto Ennio n.23/C
Tel. 0831/812855

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe

Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Taranto

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Taranto 2

Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Faggiano

Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

Massafra

Via Falcone, 8
099/8854266

SPORTELLI BANCOMAT

Aeroporto di Grottaglie

Via per Monteiasi

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

Crispiano

Via Vittorio Emanuele, 22

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emanuele di Palma
Vice Presidente	Raimondo Lanzo
Consiglieri	Enrico De Rose Alessandro Greco Gaila Maria Di Maggio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Vincenzo Fasano
Sindaci Effettivi	Giuseppina Palasciano Cosimo Damiano Miccoli
Sindaci Supplenti	Maurizio Maraglino Misciagna Liliana Ciniero

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Fabrizio Cavallo
Membri Effettivi	Vincenza Immacolata Gigante Attilio Cavallo
Membri Supplenti	Vito Lorenzo Vieli Giulio Marchetti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Salvatore Nardiello
--------------------	----------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 10:00, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele 190/A, in prima convocazione e per il giorno **5 maggio 2024, alle ore 10:00, in seconda convocazione, presso il Cinema Teatro Italia a Francavilla Fontana (BR) in Via Santa Cesarea, 16B**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023: destinazione del risultato di esercizio;
2. Informativa all'assemblea della costituzione, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, di un vincolo di non distribuibilità su una quota della Riserva costituita con l'utile 2023 per un importo di 1.463.077 Euro, ai sensi dall'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136;
3. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione di funzionamento degli organi sociali;
4. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.;
5. Stipula di polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci;
6. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2023.

Modalità di Partecipazione all'Assemblea

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'autenticazione delle deleghe, ai sensi dell'art.27.3 dello Statuto, il socio può recarsi presso gli uffici della Direzione generale o delle filiali della Banca dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 16:30.

Ogni socio può ricevere fino a 3 deleghe.

La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2024/) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno. L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede sociale e le filiali della Banca nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

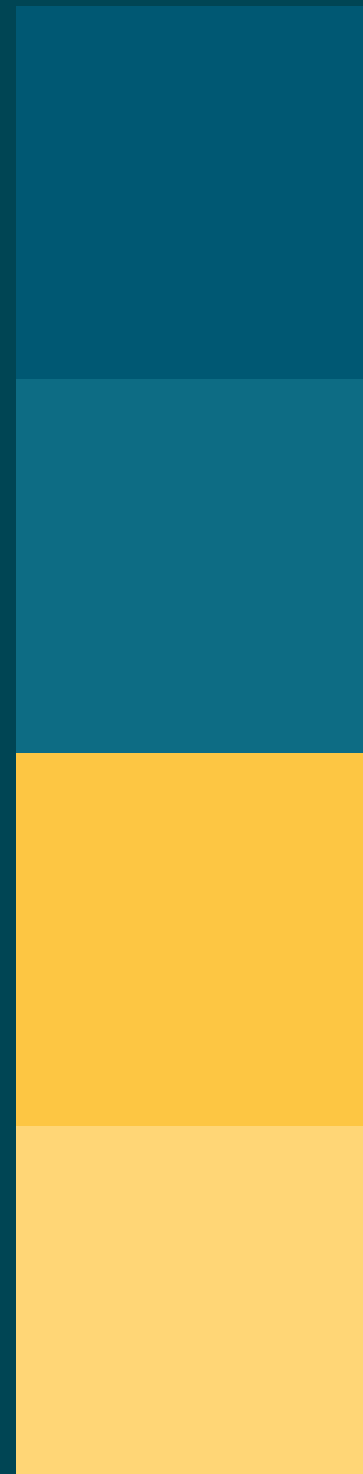
Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 13 aprile 2024

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
f.to Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', is written over a large, loopy, oval-shaped scribble.

Relazione
sulla gestione
degli
Amministratori



PREMESSA

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 del codice civile, dall'art. 3 del D.lgs. 87/1992, relativo ai Conti annuali e consolidati delle banche – come da ultimo modificati dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n.32 – nonché dalla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 recante “Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati” e successivi aggiornamenti.

In particolare, nelle citate Istruzioni della Banca d'Italia è prescritto che “Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato, nonché sui principali rischi e incertezze che l'impresa affronta.

Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dei principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Dalla Relazione devono anche risultare (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022) le seguenti informazioni:

- *l'evoluzione prevedibile della gestione;*
- *le attività di ricerca e di sviluppo;*
- *il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquisite e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi; la presente disposizione si applica anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;*
- *i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;*
- *gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;*
- *eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota Integrativa (parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”) sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari (rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari);*
- *i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili”.*

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024. Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

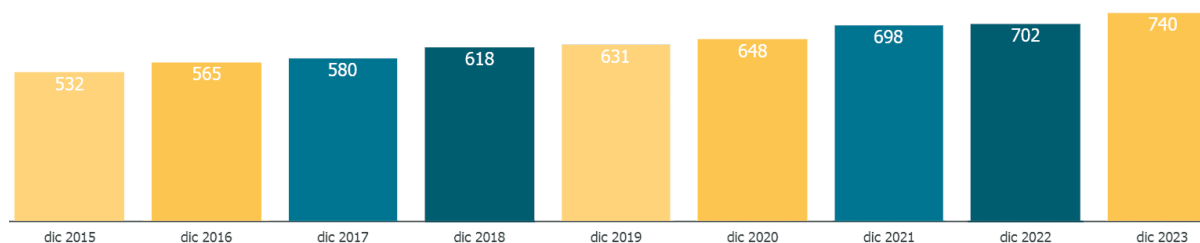
Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria. I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 702 - 38 in meno - a fine 2022.

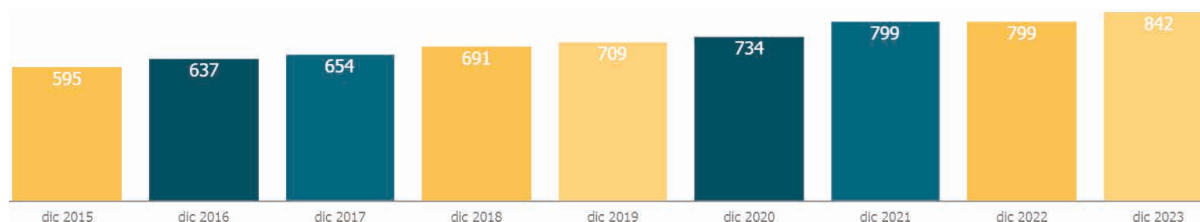
Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati “in esclusiva”



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria. La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di Euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di Euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di Euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di Euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

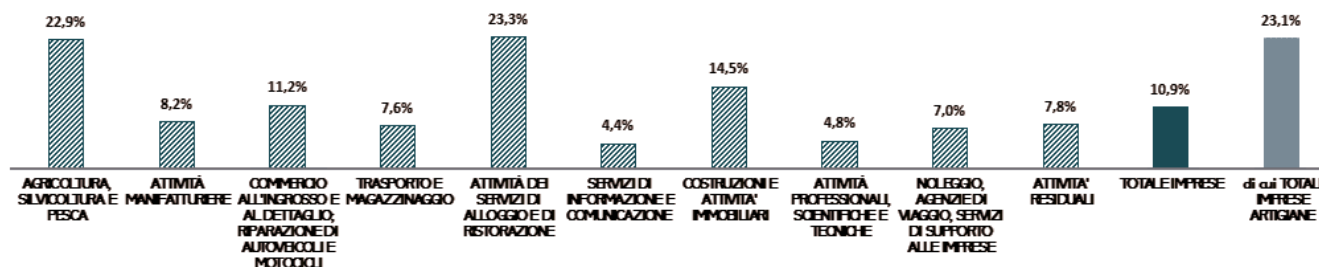
- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023 - ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di Euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

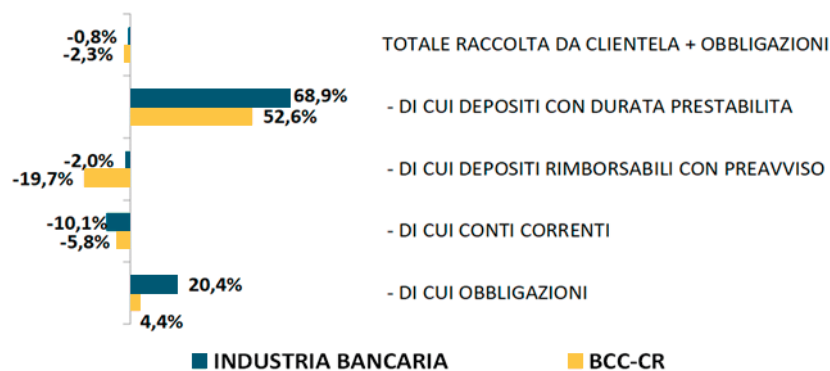
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di Euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



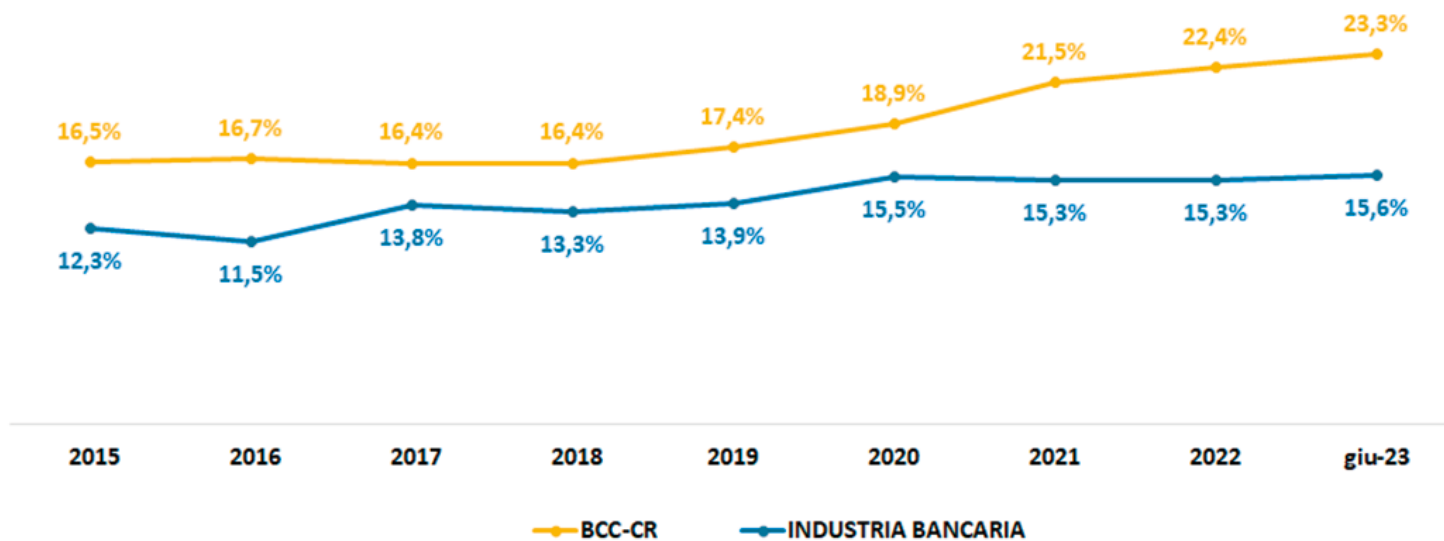
Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di Euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022. Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio). Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

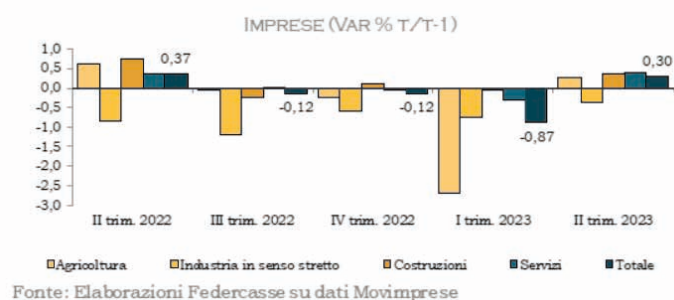
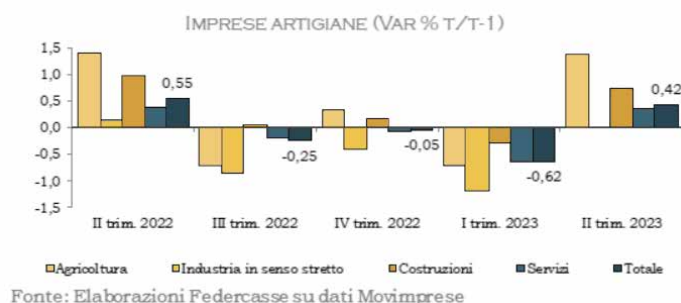
Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di Euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di Euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura economica Puglia

Dopo le contenute diminuzioni che hanno caratterizzato la seconda metà del 2022, il numero di imprese attive nella regione si è ridotto in misura più significativa nei primi tre mesi del 2023: -0,87 per cento. In parziale recupero, nel II trimestre del 2023, il numero di imprese attive nella regione è al contrario aumentato dello 0,3 per cento. Nella prima metà del 2023, la dinamica regionale è così risultata sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (-0,76 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2023) ma allo stesso tempo più negativa della dinamica media dell'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023). A livello regionale, nel II trimestre del 2023 la crescita del numero di imprese attive non ha tuttavia interessato tutti i settori produttivi. Infatti, una performance positiva ha caratterizzato in egual misura sia il settore dei servizi (+0,38 per cento) che il settore delle costruzioni (+0,38 per cento) a cui si è aggiunta la crescita leggermente inferiore del numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura (+0,27 per cento). È diversamente proseguita la riduzione del numero di imprese attive nel settore dell'industria in senso stretto (-0,39 per cento) a conferma delle maggiori difficoltà che sperimenta il settore. Sempre con riferimento alla prima metà del 2023, una dinamica leggermente più resiliente è emersa per le imprese artigiane attive della regione il cui numero è diminuito dello 0,62 per cento nel I trimestre del 2023 ed aumentato dello 0,42 per cento nel II trimestre del 2023. La regione ha tuttavia messo in evidenza una performance nel complesso leggermente più negativa sia rispetto alla performance media dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-0,55 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,42 per cento nel II trimestre del 2023) che rispetto alla performance media dell'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023). A livello regionale e con riferimento al II trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive non è tuttavia aumentato in tutti i settori produttivi. L'ampiezza della crescita complessiva regionale è, infatti, da accreditare alla positiva performance che ha caratterizzato il settore dell'agricoltura (+1,38 per cento) ed il settore delle costruzioni (+0,73 per cento) a cui si aggiunge la crescita più contenuta del settore dei servizi (+0,36 per cento). Il numero di imprese artigiane attive è al contrario risultato stabile nel settore dell'industria in senso stretto che così ha ancora una volta sottolineato le difficoltà che l'hanno caratterizzato, anche in modo importante, nei precedenti periodi.



Un quadro sostanzialmente negativo è emerso nella prima metà del 2023 per il commercio con l'estero della regione. Rispetto allo stesso periodo del 2022, le esportazioni regionali sono aumentate dell'1,7 per cento nel I trimestre del 2023 per poi diminuire del 4

per cento nel II trimestre del 2023 mentre una riduzione nell'ordine del 2 per cento e del 6,4 per cento ha interessato le importazioni regionali. Con riferimento al II trimestre del 2023, il disavanzo commerciale regionale si è quindi attenuato attestandosi a circa 358 milioni di Euro grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 2.533 milioni di Euro e ad un valore di circa 2.891 milioni di Euro delle importazioni regionali.

Nella prima metà del 2023, un lieve aumento, anche se non continuo, ha caratterizzato le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 attestatesi a circa 1.392 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 48,1 per cento). È al contrario proseguita la riduzione delle importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale il cui valore ha raggiunto i circa 332 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione all'11,5 per cento della relativa quota sul totale regionale).



Una dinamica più articolata è emersa per le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2023, grazie al parziale recupero del II trimestre del 2023 hanno raggiunto un valore di circa 331 milioni di Euro (pari all'11,5 per cento del totale regionale). A livello settoriale, nella prima metà del 2023 si è registrata una decisa riduzione delle importazioni di prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere il cui valore è passato dai circa 790 milioni di Euro degli ultimi tre mesi del 2022 ai circa 511 milioni di Euro del II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta al 17,7 per cento). Nello stesso periodo, una dinamica negativa ha interessato le importazioni regionali dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca diminuite a circa 267 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione al 9,2 per cento della relativa quota sul totale regionale). Positiva si è al contrario rivelata la performance delle importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande aumentate a circa 414 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (pari al 14,3 per cento del totale regionale).

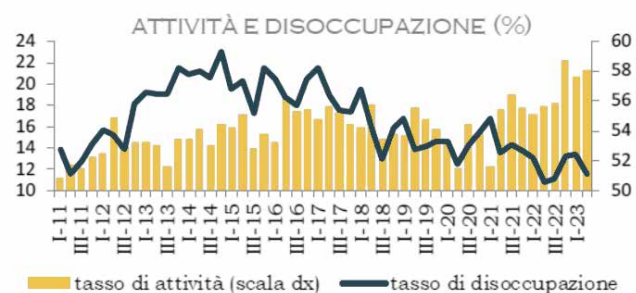
Sempre con riferimento alla prima metà del 2023, positiva è stata la dinamica delle esportazioni regionali con destinazione i Paesi dell'UE a 27: il loro valore ha, infatti, raggiunto i circa 1.415 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 55,9 per cento). Nello stesso periodo, in crescita sono risultate anche le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE il cui valore si è attestato a circa 464 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 18,3 per cento). Al contrario, rispetto a quanto evidenziato nella seconda metà del 2022, una lieve contrazione ha interessato le esportazioni regionali

con destinazione l'America Settentrionale che, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2023, in parziale recupero nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 263 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale pari al 10,4 per cento).

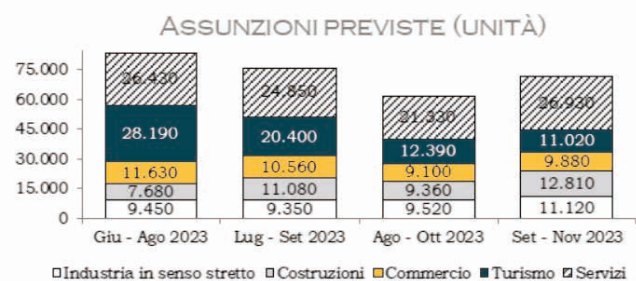
A livello settoriale e rispetto alla seconda metà del 2022, le esportazioni regionali di mezzi di trasporto sono aumentate nella prima metà del 2023 anche se in misura non continua: nel dettaglio, il loro valore ha raggiunto i circa 501 milioni di Euro nei primi tre mesi del 2023 per poi attestarsi a circa 445 milioni di Euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 17,6 per cento). Nello stesso periodo, una dinamica positiva ha interessato anche le esportazioni regionali di prodotti alimentari e bevande e le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi: con riferimento al II trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 381 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale in crescita fino al 15 per cento) con il valore delle seconde che ha raggiunto i circa 283 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale aumentata all'11,2 per cento).

Dopo la crescita di fine 2022 e la stabilità dei primi tre mesi del 2023, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato a diminuire attestandosi all'11,6 per cento nel II trimestre del 2023. Come conseguenza, la dinamica regionale è risultata leggermente più positiva della dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 13,5 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Un quadro leggermente negativo ha al contrario caratterizzato il tasso di attività regionale che è leggermente diminuito raggiungendo il 58,1 per cento nel II trimestre del 2023 in contrasto con la dinamica, positiva, che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di attività in crescita al 55,8 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).

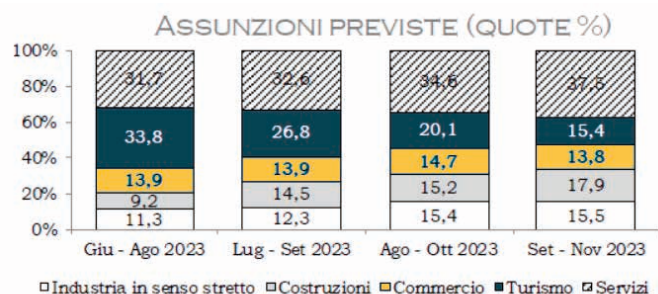
Dopo varie diminuzioni, nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare attestandosi a 71.760 unità (dalle 61.700 unità del periodo precedente). Ad eccezione dell'ulteriore riduzione nel settore del turismo (da 12.390 a 11.020 unità), le assunzioni previste sono aumentate in tutti i settori produttivi, aumento risultato più ampio per i settori dei servizi (da 21.330 a 26.930 unità) e delle costruzioni (da 9.360 a 12.810 unità) e più contenuto per i settori dell'industria in senso stretto (da 9.520 a 11.120 unità) e del commercio (da 9.100 a 9.880 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior



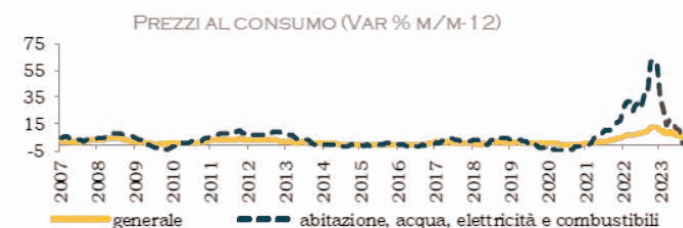
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Come conseguenza, sempre con riferimento il periodo Settembre – Novembre 2023, dal settore dei servizi derivano quasi quattro assunzioni su dieci (il 37,5 per cento, in crescita dal precedente 34,6 per cento). Importante è anche il contributo del settore delle costruzioni (il 17,9 per cento, in crescita dal precedente 15,2 per cento) mentre leggermente inferiori quelli dei settori dell'industria in senso stretto (il 15,5 per cento, in marginale crescita dal precedente 15,4 per cento), del turismo (il 15,4 per cento, in diminuzione dal precedente 20,1 per cento) e del commercio (il 13,8 per cento, in diminuzione dal precedente 14,7 per cento).

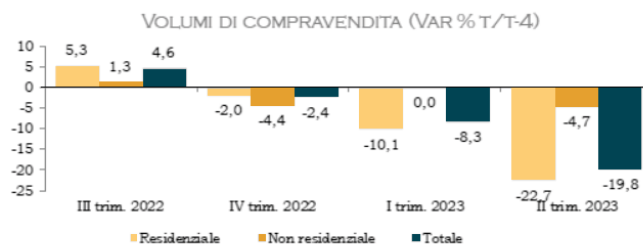
Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale ha registrato un ulteriore rallentamento con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 6,8 per cento nel mese di Giugno, del 6,4 per cento nel mese di Luglio e del 5,8 per cento nel mese di Agosto. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente più ampia rispetto alla crescita che in media ha caratterizzato sia le regioni del Mezzogiorno (+6,2 per cento nel mese di Giugno, +5,8 per cento nel mese di Luglio e +5,2 per cento nel mese di Agosto) che l'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto). Più deciso, soprattutto nell'ultimo mese, è risultato il rallentamento dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che, su base tendenziale, a livello regionale sono aumentati dell'11 per cento nel mese di Giugno, del 10,2 per cento nel mese di Luglio e dello 0,7 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è quindi risultata nel complesso più inflattiva rispetto a quella media sia delle regioni del Mezzogiorno (+8,6 per cento nel mese di Giugno, +7,1 per cento nel mese di Luglio e -1,2 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).

Dopo i primi segnali negativi emersi alla fine del 2022, il mercato immobiliare regionale ha sperimentato un quadro in rapido deterioramento nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti dell'8,3 per cento nel I trimestre del 2023 e del 19,8 per cento nel II trimestre del 2023. A trainare verso il basso l'intera performance regionale è stata la dinamica particolarmente negativa che ha interessato gli immobili ad uso residenziale mentre decisamente meno negativa è risultata la dinamica per gli immobili ad uso non residenziale.

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili nel I trimestre del 2023 sono diminuiti del 10,1 per cento per gli immobili ad uso residenziale risultando stabili per gli immobili ad uso non residenziale mentre nel II trimestre del 2023 si è registrata una riduzione del 22,7 per cento per i primi e del 4,7 per cento per i secondi.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura bancaria Puglia

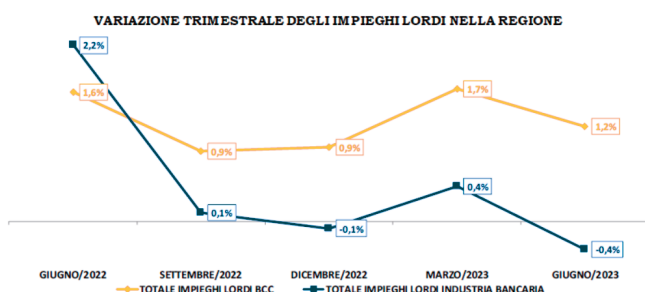
Nella regione sono presenti 21 BCC, 143 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 95 comuni, in 8 dei quali operano come unica presenza bancaria. Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva, migliore di quanto rilevato per il sistema bancario complessivo. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a dicembre 2022, a 4,8 miliardi di Euro (+4,8% su base d'anno contro il +0,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'8,7%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione raggiungono i 4,8 miliardi di Euro (+5,6% su base d'anno contro il +0,1% dell'industria bancaria complessiva). Anche gli impieghi vivi a breve termine sono in crescita per le banche di categoria: +16,5% contro il +0,6% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

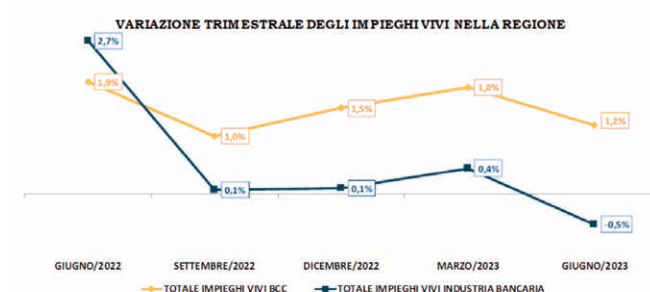
	BCC (valori espressi in migliaia di Euro)				INDUSTRIA BANCARIA (valori espressi in migliaia di Euro)				
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE	
		a breve termine	a medio/ lungo termine			a breve termine	a medio/ lungo termine		
giugno 2022	4.732.809	396.063	4.197.600	139.145	giugno 2022	54.857.189	5.507.057	47.487.170	1.862.962
luglio 2022	4.744.426	387.718	4.217.913	138.795	luglio 2022	55.086.161	5.509.144	47.690.150	1.886.867
agosto 2022	4.761.808	408.100	4.213.352	140.356	agosto 2022	54.816.775	5.457.245	47.468.671	1.890.858
settembre 2022	4.775.061	415.628	4.244.059	135.374	settembre 2022	54.916.434	5.534.585	47.499.962	1.881.986
ottobre 2022	4.786.351	421.140	4.231.514	133.697	ottobre 2022	55.057.311	5.637.391	47.520.144	1.899.806
novembre 2022	4.800.862	423.640	4.252.454	124.769	novembre 2022	55.062.345	5.650.148	47.548.035	1.864.162
dicembre 2022	4.820.156	414.445	4.294.122	111.589	dicembre 2022	54.866.456	5.597.935	47.492.882	1.775.638
gennaio 2023	4.844.181	440.866	4.929.156	111.159	gennaio 2023	54.956.151	5.597.628	47.569.649	1.788.874
febbraio 2023	4.864.311	445.690	4.307.037	111.585	f e b b r a i o 2023	54.977.818	5.589.545	47.591.496	1.796.777
marzo 2023	4.901.661	455.966	4.339.669	106.025	marzo 2023	55.111.626	5.711.815	47.616.790	1.783.020
aprile 2023	4.905.159	437.505	4.358.703	108.951	aprile 2023	54.951.002	5.587.821	47.579.835	1.786.346
maggio 2023	4.949.891	458.794	4.380.977	110.120	maggio 2023	54.905.532	5.490.638	47.626.344	1.788.550
giugno 2023	4.961.018	461.348	4.391.172	108.498	giugno 2023	54.914.532	5.540.981	47.511.375	1.862.177

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è stata migliore per le BCC rispetto all'industria bancaria, sia con riguardo agli impieghi lordi che ai finanziamenti vivi (variazioni trimestrali).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



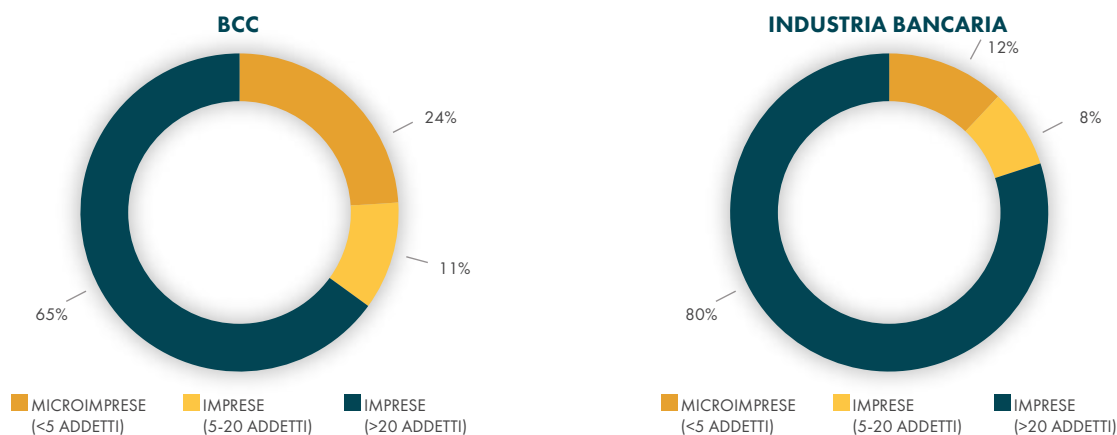
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio: a giugno 2023 gli **impieghi lordi a famiglie consumatrici** erogati da BCC raggiungono gli **1,9 miliardi di Euro** e presentano un tasso di crescita annuo del **+9,2%** contro il **-2,7%** registrato dall'industria bancaria. **Al netto delle sofferenze** la variazione è **+9,7%** (-4% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alla **totalità delle imprese** sono pari a **2,3 miliardi** di Euro, con una variazione annua del **+2,2%**, in controtendenza alla media bancaria regionale (-2,2%).

Nello specifico, gli impieghi lordi concessi a **microimprese (famiglie produttrici)** raggiungono i **725 milioni di Euro** (-3,5% annuo contro il -2,4% dell'industria). **Al netto delle sofferenze** la variazione è del **-2,6%** per le BCC (-2,7% per il sistema bancario complessivo). Anche la componente di finanziamenti a **imprese con 5-20 addetti** è in calo: **-3,3%** per le BCC (-7,8% per la media bancaria regionale). **Al netto delle sofferenze**, la variazione annua è del **-2,9%** per le **banche di categoria**, -8,6% per il sistema bancario. In crescita, invece, gli impieghi lordi ad **imprese con più di 20 addetti** per le BCC: **+5,6%**, contro il -1,5% per la media bancaria; al netto delle sofferenze la variazione annua aumenta: rispettivamente **+6,7%** per le **BCC** e -1,8% per il sistema bancario.

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



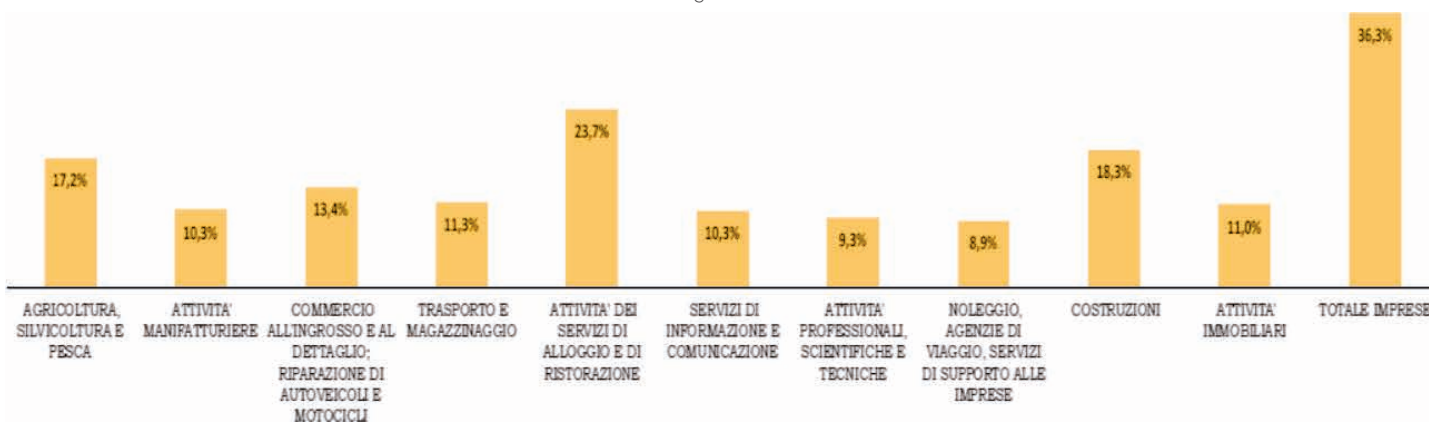
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Infatti, per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a **imprese con più di 20 addetti**, ma si registra una quota maggiore rispetto al sistema bancario anche con riguardo a micro e medie imprese. La **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** della regione, pari mediamente al 9%, sale al **16,7%** per le **microimprese**.

Le BCC mantengono una quota importante dei finanziamenti nei settori dei **servizi di alloggio e ristorazione (23,7%)**, in quello delle **costruzioni (18,3%)** e nel comparto dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca (17,2%)**.

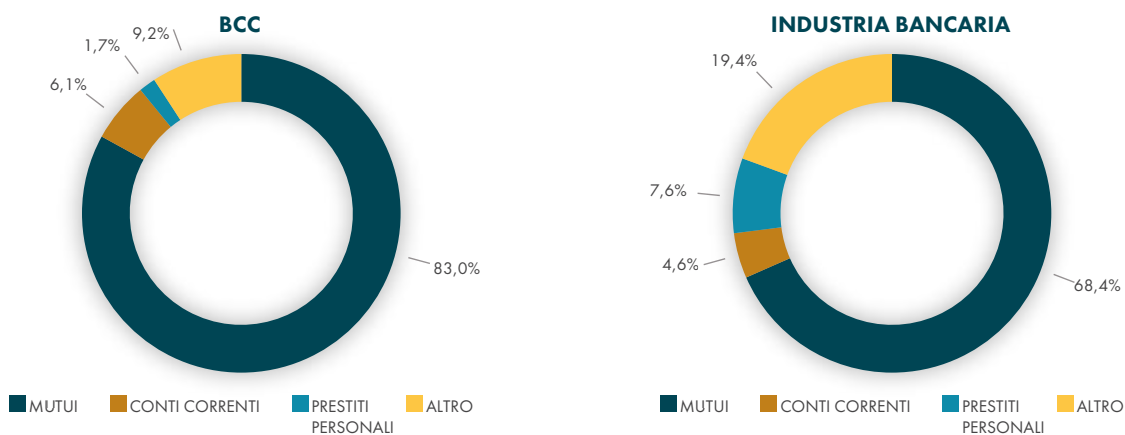
QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Giugno 2023



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle **forme tecniche del credito**, i **mutui lordi** erogati da BCC ammontano a **4,9 miliardi di Euro (+5,4%** annuo contro il **-0,9%** registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** la variazione aumenta: è pari a **+6,2%** per le BCC a fronte del **-0,7%** rilevato per l'industria bancaria complessiva. Infatti, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, superiore al sistema bancario della regione (83% contro 68,4%).



In relazione alla **qualità del credito erogato**, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC ammontano a **274 milioni di Euro**, in calo su base d'anno (-9,1%, contro il -11,2% dell'industria bancaria).

Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi**, in calo nell'ultimo semestre, rimane, nella regione, superiore alla media dell'industria bancaria (**5,5%** contro 5%).

Nel dettaglio, il **rapporto sofferenze lorde/impieghi** nella regione è pari al **2,2%** per le BCC contro il 3,4% dell'industria bancaria complessiva; il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** si attesta al **2,9%** per le banche della categoria e 2,2% per la media dell'industria bancaria nella regione.

Il rapporto sofferenze/impieghi è pari per le BCC all'**1,4%** con riguardo alle **famiglie consumatrici** (2,1% nell'industria bancaria), al **3,2%** in relazione ai finanziamenti alle **microimprese** (inferiore alla media di sistema pari al 4,1%) e al **2,5%** per il **comparto produttivo con più di 5 addetti** (4,5% nel sistema bancario complessivo). Le **sofferenze lorde** ammontano per le BCC a **100 milioni (-22%** su base d'anno contro il -13,2% per il sistema bancario).

Con riguardo all'attività di raccolta, i **depositi da clientela** delle BCC ammontano a **6,8 miliardi di Euro**, in crescita sui dodici mesi: **+1,8%**, leggermente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+1,4%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, cresce in misura ancora maggiore: **+5,9%** (+2,7% nel sistema bancario).

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela** è pari nella regione all'**8,9%** e sale al 11,1% con riguardo ai soli depositi in conto corrente e al 16,7% con riguardo ai depositi con durata prestabilita.

La **raccolta indiretta** nella regione è pari, per le BCC, a **881 milioni di Euro**, per una **quota di mercato del 2,2%**, in forte crescita su base d'anno (+19,7%), contro il leggero calo dell'1% registrato dal sistema bancario.

Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 594 milioni di Euro (+23% su base d'anno, a fronte del -0,2% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 173 nuovi soci, tenendo conto delle richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i Soci a cui sono dedicate specifiche premialità e agevolazioni, si completa con l'impegno costante per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

La Banca da sempre è impegnata nel consolidamento della base sociale con l'obiettivo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, sociali ed economiche anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. In quest'ottica, nel 2023 la Banca ha rafforzato la campagna di comunicazione dedicata ai soci "Siamo BCC" per trasmettere l'idea che essere soci BCC San Marzano è un valore, perché vuol dire contribuire a creare valore e partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 67 anni è al servizio del territorio. La campagna di comunicazione ha coinvolto prevalentemente i canali online (sito, newsletter e social). La Banca ha altresì redatto e adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Sono state riconosciute anche nel 2023 ai soci le 3 tipologie di premi per i traguardi raggiunti: Il "Premio nascita" che sostiene le coppie con un contributo di 200 Euro per ogni nuovo nato, il "Premio laurea", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 Euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studio con votazione finale 110/110, il "Premio nozze d'Oro" premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 Euro che ne suggella la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose "di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "PrestiTutto soci", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.).

Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate alla compagine sociale è stata rafforzata la comunicazione sulla Carta Socio con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte

esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. È sufficiente sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci della Banca. Si tratta di un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Il sostegno all'economia del territorio e l'impegno per il suo sviluppo si realizzano mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria customizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso del 2023 la Banca ha posto in essere 101 interventi a favore di associazioni e società, in ambito culturale, socio-assistenziale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di 276.530,60 Euro selezionando le iniziative sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le attività senza scopo di lucro. Gli interventi spaziano da iniziative solidali a sostegno della sanità a manifestazioni sportive, da eventi culturali di varia natura (rassegne letterarie, es. Libro Possibile a Polignano a Mare - festival musicali - es. Medita Festival a Taranto con la consegna del Premio Dei Due Mari BCC San Marzano), a premialità destinate ai soci (laurea, nozze d'oro e nascita) ad attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali), dal sostegno al mondo del Cinema con (es. Film Comandante con Pierfrancesco Favino) alla promozione del territorio con la promozione di contest culturali come la Mostra Internazionale di Ceramica a Grottaglie.

Nella fattispecie, degno di nota è il convegno "Educazione finanziaria come strumento di sostenibilità economica ed inclusività sociale" organizzato in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria di ABI (FedUF) presso il Castello Aragonese di Taranto, promosso nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile per introdurre il tema della parità di genere nell'uso consapevole del denaro e della violenza economica, in particolare contro le donne in condizioni di fragilità. L'educazione finanziaria rappresenta in tal senso uno strumento fondamentale per incentivare l'indipendenza economica femminile, necessaria per garantire una reale parità di genere. In questo ambito è significativo anche il Premio Valore Donna consegnato dalla Banca a Barbara Gallavotti, biologa, divulgatrice e giornalista scientifica nell'ambito del Festival del Libro Possibile in Puglia (Polignano a Mare). Si tratta di un riconoscimento che la Banca dedica ogni anno a personalità femminili protagoniste di importanti innovazioni in campo letterario, scientifico, artistico e musicale per rafforzare il costante impegno della Banca nella valorizzazione del ruolo delle donne, testimoniato anche dalla presenza di figure femminili in ruoli apicali. Sempre nell'ambito dello stesso Festival (a Vieste) la Banca ha organizzato un incontro dal titolo "Risparmio e pensiero positivo: le nuove sfide della banca locale", in cui è emerso che in un contesto macroeconomico a livello globale segnato da incertezza e volatilità (elevata inflazione e tassi in aumento) le banche locali svolgono un ruolo decisivo, sempre più vicine alle famiglie e alle PMI, alle prese con le nuove sfide del settore, tra tradizione e innovazione, tra canale fisico e canale online, tra presidio del territorio (rapporto quasi personale con il cliente) e offerta tecnologica avanzata (banca online).

Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito con l'adesione a Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy con l'obiettivo di selezionare 8 start up all'anno dal 2022 al 2024 a livello internazionale in grado di soddisfare specifiche esigenze in materia di sostenibilità ambientale nel territorio di Taranto.

In merito al sostegno della Banca al terzo settore, tra le iniziative degno di nota è il convegno organizzato sulla Riforma dello Sport in

collaborazione con la Camera di Commercio di Taranto e la Fondazione Taranto 25, alla presenza di **circa 40 associazioni sportive, oltre ad operatori del settore**, rappresentanti di **enti e istituzioni** della città.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Nel 2023 sono andati a regime i **micro-cogeneratori a celle a combustibile**, installati rispettivamente nelle filiali di Leporano di Faggiano, che convertono il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Generando a regine 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO₂ fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori.

Il piano si è completato con **l'installazione di pannelli fotovoltaici** nel 2023 presso la Direzione Generale di San Marzano di San Giuseppe, le filiali di Sava e San Marzano di San Giuseppe.

La Banca ha continuato a seguire il piano di conversione del **parco auto**, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Attualmente il parco auto aziendale dispone di 3 auto ibride e 1 full electric per cui sono a disposizione due wall box, colonnine a doppia di ricarica.

Per quanto attiene ai prelievi idrici della Banca, questi sono principalmente legati ai consumi di acqua potabile degli uffici e delle Sedi che per l'anno 2023 ammontano a 1231 m³ in calo del 12%.

In merito ai **consumi di carta**, pari a 9,3 tonnellate nel 2023, tutta certificata FSC, la BCC San Marzano incentiva i clienti all'utilizzo **dell'home banking** (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e ridurre al contempo i costi di spedizione. Nel 2023 gli utenti che utilizzano i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 4,3% rispetto al 2022, 17.596 utenti rispetto ai 16.871 dell'anno precedente. Presso le filiali sono installati totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica su tablet per le operazioni di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente. La Banca prosegue nell'attività di sensibilizzazione dell'utilizzo della **firma grafometrica** dopo avere completato l'installazione delle nuove tavolette presso tutte le postazioni di cassa.

La Banca, infine, offre a soci e clienti **prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai comparti etici del Fondo Nef**, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche. Nel 2023, risultano attivi quasi

2000 piani di accumulo su comparti etici della società di gestione del risparmio NEF per una raccolta totale di 13,3 milioni di Euro (in crescita del 25% circa rispetto all'anno precedente), che si aggiungono ai quasi 3 milioni di raccolta con la modalità del piano di investimento di capitali.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Anche nel corso del 2023, la Banca si è adoperata nella promozione di iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla valorizzazione in concreto delle strutture cooperative in Puglia.

Nella fattispecie, la Banca, in qualità di soggetto proponente, ha partecipato al **finanziamento** di 15 milioni di Euro in **pull insieme a Cassa Centrale Banca e altre 4 BCC pugliesi** affiliate al Gruppo (BCC Locorotondo, BCC Cassano delle Murge e Tolve, BCC Conversano e BCC Alta Murgia), per la transizione energetica della rete vendita del Gruppo Megamark, società leader nel Sud Italia per la distribuzione organizzata, con oltre 500 supermercati diretti e affiliati presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria a marchio Famila, Dok, Sole 365 e A&O. I punti vendita coinvolti sono 6, ubicati tra Puglia e Campania (Mottola, Molfetta, Gallipoli, Vitulazio, Squinzano, Piedimonte Matese).

A settembre 2023, la Banca ha partecipato attivamente alla organizzazione della **partecipazione del Gruppo Cassa Centrale Banca insieme alle altre 6 BCC della Regione aderenti al Gruppo alla 86^a edizione della Fiera del Levante** con uno stand di oltre 200 mq al padiglione 110 (Centro Congressi).

La nostra Banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci cooperatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

La rapida evoluzione del settore bancario e non solo, ha comportato l'adozione di una logica di pianificazione di tipo rolling, infatti nel 2023 la BCC di San Marzano ha aggiornato il proprio Piano strategico per gli anni 2023 – 2026, coerentemente agli indirizzi di Gruppo. I piani delle 67 BCC saranno successivamente aggregati e consolidati con i Piani Strategici di CCB e del Gruppo Industriale per comporre il Piano Strategico Consolidato, che successivamente viene inviato a BCE.

La vision e gli elementi della mission che caratterizzano il Piano Industriale 2023 – 2026 sono: la vicinanza alle comunità attraverso una presenza capillare; l'attenzione alla comprensione dei bisogni; la semplicità e la convenienza dell'offerta e la leadership su alcuni territori. Attraverso i Fattori abilitanti: Soci, Territorio e Mutualità, Collaboratori e formazione e Clienti, la banca ha individuato le Aree chiave di intervento che sono: lo sviluppo commerciale basato su un modello di banca territoriale (attraverso il credito, la raccolta diretta e indiretta; Portafoglio titoli e commissioni da servizi); l'efficientamento del modello di business (attraverso il costo del personale, spese amministrative ed evoluzione degli sportelli); la gestione dei profili di rischio (strategia NPL e gestione dei rischi). La Banca intende attuare una politica di razionalizzazione e consolidamento della compagine sociale con iniziative mirate a fidelizzare la compagine sociale e a creare nuovi target su cui puntare (es Giovani soci). Valorizzare la comunicazione sociale con l'obiettivo di trasmettere l'idea che essere soci è un valore.

La Banca inoltre intende proseguire nel percorso intrapreso di sostegno alla cultura e all'arte nelle sue varie forme; alla sostenibilità, intesa come educazione al rispetto dell'ambiente e al risparmio sostenibile; alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione e alla parità di genere. Inoltre, la Banca intende valorizzare le Risorse umane, ampliando l'offerta formativa grazie a corsi erogati sia all'interno che all'esterno, grazie alle attività svolte dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda l'area di sviluppo commerciale nel 2023 la Banca ha incrementato gli impieghi vivi dell'5,54%. Risultato superiore a quanto previsto sia nel Piano Strategico individuale +2,66%, che agli obiettivi di Gruppo (range +1,80% - +2,80%), la raccolta diretta si è incrementata del 2,20% contro una previsione di +2,9% del Piano Individuale e una previsione di riduzione (range -2,45 - -1,4%) come obiettivo di Gruppo. Infine, la Raccolta indiretta segna marcati scostamenti soprattutto a livello delle singole forme tecniche che la compongono, in particolare per effetto dell'andamento crescente dei tassi che ha influito sulla crescita della Raccolta amministrata.

Per quanto riguarda l'efficientamento del modello di business nel Piano era stato previsto per il 2023 una stabilità sia del numero del personale che del relativo costo. A consuntivo il numero dei dipendenti è aumentato leggermente, come pure il costo dovuto al ricorso all'incentivo all'esodo per due dipendenti. L'eventuale turnover sarà assicurato grazie al reperimento di professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive.

Nel corso dell'esercizio 2023 non risultano accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza, né si rilevano contenziosi di rilievo che possano portare a passività rilevanti a danno del Gruppo. Nel corso dell'esercizio, è stata effettuata una operazione di cessione crediti per un importo lordo di 297 mila Euro.

Nel 2023 la BCC San Marzano ha partecipato al tavolo di lavoro della capogruppo insieme ad altre nove banche del Gruppo per

l'ideazione e il lancio della nuova campagna di comunicazione del **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, Fondato sul Bene Comune**. Dopo la prima campagna, lanciata nel 2020 con l'obiettivo di accrescere la riconoscibilità del Gruppo a un anno dalla sua costituzione, la nuova campagna di comunicazione nazionale è stata realizzata con lo scopo di valorizzare il contributo concreto e quotidiano delle Banche del Gruppo allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e dei territori. Il concept si basa sul valore del "bene comune": un messaggio di forte coerenza con il ruolo delle banche affiliate del Gruppo, a servizio dei territori e delle comunità di cui sono parte integrante. Entro la fine del 2023 è stata messa a disposizione di ogni banca la possibilità di personalizzare lo spot e la grafica per la stampa come anche per i canali social. La BCC San Marzano ha infatti pianificato una campagna locale personalizzata "BCC San Marzano, fondata sul bene comune" utilizzando TV, Social e Stampa.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023. L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza¹.

¹ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequazione delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequazione e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

OPERAZIONE DI SISTEMA PER LA SOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI CRISI DI EUROVITA S.P.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate della Banca ammonta a circa 35 milioni di Euro.

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati

agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico. Tali aspetti, influenzano significativamente le previsioni di crescita e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative. Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio "ex moratoria covid-19" in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e dal ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria. Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 sui crediti verso la clientela, ha utilizzato i tre scenari (mild, baseline, adverse) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici e ambientali.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SU INCREMENTO MARGINE DI INTERESSE

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

TRASPARENZA

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto segui-

to all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fonda sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione. La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

ORIENTAMENTI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA SUL CREDITO "REVOLVING"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza. A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli

Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa **A7 "Relazioni con la clientela"**, il cui primo invio è stato fissato al 25 settembre 2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, abrogando anche, le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;

- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla Product Governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei

clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto. Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato. Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269. La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

AGGIORNAMENTO ALLA DIRETTIVA MiFID II (QUICK-FIX)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt-in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato. In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli *"Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT)"* di luglio 2021, nonché gli *"Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari"*. I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli *"Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente"*. Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle *"Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio"*. La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a *"Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR"*. Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli *"Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio"*. Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

PRIVACY

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall’Autorità Garante all’interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall’art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito “GDPR”), serve a garantire un’efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l’adesione a questo specifico codice di condotta pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023. N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l’art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell’incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell’assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L’European Data Protection Board (“EDPB”), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all’eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all’eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all’eredità o di erede; che l’interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell’accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- Considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- Il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/ 2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- La valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- La Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:

- all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- La Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

WHISTLEBLOWING

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione. Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione:
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con

funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;

- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 Euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT COMPLIANCE

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	50,12 %	41,49 %	20,8%
Raccolta diretta / Totale Attivo	86,36 %	74,14 %	16,5%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,53 %	7,99 %	31,7%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,97 %	9,08 %	31,9%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,19 %	10,78 %	13,0%
Impieghi netti/Depositi	58,04 %	55,96 %	3,7%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,18 %	6,70 %	81,9%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,28 %	0,54 %	139,5%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	59,69 %	67,20 %	(11,2%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,91 %	66,16 %	10,2%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	0,0%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,89 %	(91,7%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	96,94 %	76,65 %	26,5%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,43 %	1,15 %	24,3%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	241.523	196.987	22,6%
Spese del personale dipendente	78.898	72.405	9,0%

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'andamento degli indici di struttura mostra evidente miglioramento rispetto all'anno precedente per effetto di una crescita generalizzata ed omogenea dei valori tra loro rapportati.

In particolare, la forte crescita dell'utile legata all'alto livello dei tassi rispetto al recente passato ha determinato un consistente innalzamento degli indici di redditività con il ROE ed il ROA che migliorano rispettivamente dell'82% e del 139% rispetto al 2022. Allo stesso tempo, l'andamento del Margine di Interesse impatta positivamente sia sul "Cost Income" che scende al 59,69% dal 67,20% del 2022 che nel rapporto con il margine di intermediazione che passa al 72,91% dal 66,16% dell'anno precedente.

Gli indici di rischiosità mostrano un miglioramento complessivo sia in termini di incidenza del credito deteriorato sul portafoglio complessivo che in termini di rettifiche di valore operate.

Nell'insieme, l'analisi complessiva degli indicatori percentuali ed il loro andamento confermano un ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e concreta nel tempo.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.931	14.076	4.855	34,49%
Commissioni nette	6.485	6.062	423	6,98%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	347	941	(593)	(63,06%)
Dividendi e proventi simili	200	196	4	1,95%
Proventi operativi netti	25.964	21.275	4.689	22,04%
Spese del personale	(8.873)	(8.191)	(682)	8,33%
Altre spese amministrative	(7.339)	(6.700)	(639)	9,54%
Ammortamenti operativi	(661)	(821)	159	(19,42%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5)	(2.108)	2.103	(99,77%)
Oneri operativi	(16.878)	(17.819)	941	(5,28%)
Risultato della gestione operativa	9.085	3.455	5.630	162,93%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(392)	(42)	(350)	841,88%
Altri proventi (oneri) netti	1.769	1.456	313	21,49%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4)	12	(16)	(137,62%)
Risultato corrente lordo	10.458	4.881	5.576	114,24%
Imposte sul reddito	(1.450)	(595)	(855)	143,73%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	9.008	4.286	4.721	110,14%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La presente tabella di conto economico riclassificato mostra le variazioni anno su anno in valore assoluto ed in termini percentuali. Nel raffronto emerge un risultato della gestione operativa cresciuto più del doppio rispetto al dato dello scorso anno per effetto di maggiori proventi operativi netti, aumentati di 4,7 milioni di Euro (+22,0%), e di minori oneri operativi per 941mila Euro (-5,28%).

Il risultato corrente lordo si attesta a 10,46 milioni di Euro in aumento di 5,58 milioni di Euro (+114,24%) rispetto l'anno precedente cui corrisponde una proporzionale crescita della componente fiscale. L'effetto di tutto questo porta ad un risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2023 pari a 9,01 milioni di Euro con una variazione positiva del 110,41%.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.300	15.866	8.434	53,16%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	24.257	15.638	8.619	55,12%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.369)	(1.791)	(3.579)	199,85%
Margine di interesse	18.931	14.076	4.855	34,49%

L'esercizio 2023 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 18,93 milioni di Euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 4,85 milioni di Euro (+34,49%).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.931	14.076	4.855	34,49%
Commissione nette	6.485	6.062	423	6,98%
Dividendi e proventi simili	200	196	4	1,95%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	79	112	(33)	(29,13%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	258	806	(548)	(67,94%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10	23	(13)	(56,60%)
Margine di intermediazione	25.964	21.275	4.689	22,04%

Il margine di intermediazione a fine 2023 è risultato pari a 25,96 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4,69 milioni di Euro (+22,04%).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.212	14.891	1.322	8,88%
- Spese per il personale	8.873	8.191	682	8,33%
- Altre spese amministrative	7.339	6.700	639	9,54%
Ammortamenti operativi	661	821	(159)	(19,42%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	392	42	350	841,88%
- di cui su impegni e garanzie	(111)	(187)	76	(40,65%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.769)	(1.456)	(313)	21,49%
Costi operativi	15.497	14.297	1.199	8,39%

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2023 a 15,50 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio 2022 di 1,20 milioni di Euro (+8,39%).

Le spese amministrative sostenute ammontano a 16,21 milioni di Euro in aumento di 1,32 milioni di Euro (+8,88%) per effetto dell'incremento delle spese per il personale di 682 mila Euro (+8,33%) e delle altre spese amministrative cresciute di 639 mila Euro (+9,54%).

Nelle spese per il personale sono riportati:

- il costo per gli incentivi all'esodo pari a 310 mila Euro, al netto dell'attualizzazione operata, quale accantonamento atto a coprire un piano triennale frutto di accordi definiti e siglati dalle parti interessate;
- l'accantonamento per il Pdr 2023 da erogarsi pari a 591 mila Euro calcolato per la prima volta sulla base del VPA (Valore produzione attesa) di Gruppo definito e condiviso con le parti sociali;

Tra le altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 492 mila Euro e gli interventi sul Fondo Risoluzione della crisi nazionale per 50 mila Euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operati) registrano un valore pari a 651 mila Euro in diminuzione di 159 mila Euro (-19,42%) rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri accantonamenti risultano pari a 392 mila Euro con un incremento di 350 mila Euro dovuto in larga parte alla copertura del rischio inerente il contratto oneroso sottoscritto per la risoluzione della controversia Eurovita.

Gli altri oneri/proventi di gestione registrano un aumento dei proventi per 313 mila Euro legato a maggiori recuperi di spese legali inerenti crediti problematici e sopravvenienze attive per fatture passive ricevute minori rispetto ai costi attesi oggetto di stima nell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	25.964	21.275	4.689	22,04%
Costi operativi	(15.497)	(14.297)	(1.199)	8,39%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3)	(2.108)	2.105	(99,87%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(7)	12	(18)	(154,51%)
Risultato corrente lordo	10.458	4.881	5.576	114,24%

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2023 si attesta a 10,46 milioni di Euro evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente di 5,58 milioni di Euro (+114,24%).

Le rettifiche su crediti risultano pressoché azzerate, per effetto delle alte percentuali di copertura adottate già nel 2022 sui crediti deteriorati, riducendosi di 2,10 milioni di Euro e consentendo di coprire l'aumento dei costi operativi (+1,20 milioni di Euro, +8,39%) oltre a determinare un miglioramento del margine di intermediazione come sopra descritto.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.458	4.881	5.576	114,24%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.450)	(595)	(855)	143,73%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.008	4.286	4.721	110,14%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	9.008	4.286	4.721	110,14%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 10,46 milioni di Euro mentre l'imposizione fiscale ammonta a 1,45 milioni di Euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2023 risulta pari a 9,01 milioni di Euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4,72 milioni di Euro (+110,14%).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				10.000
Cassa e disponibilità liquide	3.146	2.634	511	19,4%
Esposizioni verso banche	49.195	60.644	(11.449)	(18,9%)
<i>di cui al fair value</i>	1.279	1.325	(46)	(3,5%)
Esposizioni verso la clientela	352.138	332.202	19.936	6,0%
<i>di cui al fair value</i>	57	74	(18)	(23,8%)
Attività finanziarie	266.871	374.794	(107.923)	(28,8%)
Partecipazioni	1	2	(1)	(20,7%)
Attività materiali e immateriali	7.991	7.551	440	5,8%
Attività fiscali	3.266	4.940	(1.675)	(33,9%)
Altre voci dell'attivo	19.958	17.883	2.075	11,6%
Totale attivo	702.566	800.651	(98.085)	(12,3%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	11.588	133.393	(121.806)	(91,3%)
Raccolta diretta	606.731	593.638	13.092	2,2%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	587.820	578.436	9.384	1,6%
- <i>Titoli in circolazione</i>	18.911	15.203	3.708	24,4%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.220	2.814	406	14,4%
Passività fiscali	359	65	293	448,1%
Altre voci del passivo	6.721	6.730	(10)	(0,1%)
Totale passività	628.617	736.641	(108.024)	(14,7%)
Patrimonio netto	73.949	64.010	9.939	15,5%
Totale passivo e patrimonio netto	702.566	800.651	(98.085)	(12,3%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La presente tabella rappresenta uno spaccato dello stato patrimoniale riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti e percentuali delle diverse voci.

La valorizzazione totale dei due aggregati si attesta a 702,57 milioni di Euro in diminuzione di 98,08 milioni di Euro equivalenti ad una riduzione del 12,30%.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	606.731	593.638	13.092	2,21%
Conti correnti e depositi a vista	564.195	550.022	14.173	2,58%
Depositi a scadenza	20.069	24.947	(4.878)	(19,55%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	22.467	18.670	3.797	20,34%
Raccolta indiretta	187.262	144.887	42.375	29,25%
Risparmio gestito	100.817	105.896	(5.079)	(4,80%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	19.174	17.402	1.771	10,18%
- Gestioni patrimoniali	23.387	19.608	3.780	19,28%
- Prodotti bancario-assicurativi	58.256	68.886	(10.630)	(15,43%)
Risparmio amministrato	86.445	38.991	47.454	121,70%
di cui:				
- Obbligazioni	77.286	32.645	44.641	136,74%
- Azioni	9.159	6.346	2.813	44,33%
Totale raccolta	793.992	738.525	55.467	7,51%

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 793,99 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 55,47 milioni di Euro su base annua (pari a + 7,51%) e confermando il trend costante di crescita da parte della nostra banca.

Come esposto sotto, l'incidenza della raccolta diretta sul totale risulta in diminuzione passando dall'80% all'76% a fronte di una crescita della raccolta indiretta che passa dal 20% al 24%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	76,42%	80,38%	(4,93%)
Raccolta indiretta	23,58%	19,62%	20,22%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2023 a 606,73 milioni di Euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+13,09 milioni di Euro, pari al +2,21%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 584,26 milioni di Euro e registrano un incremento di 9,29 milioni di Euro rispetto a fine 2022 (+ 1,62%) dovuto interamente all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio. All'interno della voce va altresì segnalata la dinamica della componente a breve termine in crescita del 2,58% a fronte della riduzione della componente a scadenza in contrazione del 19,55%;
- l'altra raccolta, che include le passività finanziarie IFRS 16 per 432 mila Euro, ammonta a 22,47 milioni di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2022 (+20,34%). Tale variazione è dovuta principalmente ai Certificati di Deposito cresciuti di 3,71 milioni di Euro ed in parte ai Fondi di terzi in amministrazione cresciuti di 251 mila Euro.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	92,99%	93,00%	(0,01%)
Depositi a scadenza	3,31%	4,00%	(17,25%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,00%	0,00%	
Altra raccolta	3,70%	3,00%	23,33%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 42,37 milioni di Euro (+29,25%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 5,08 milioni di Euro (-4,80%), dovuta in particolare alla riduzione delle sottoscrizioni di prodotti bancari-assicurativi (-10,63 milioni di Euro; -15,43%);
- un aumento del risparmio amministrato per 47,45 milioni di Euro (+121,70%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	352.081	332.128	19.953	6,0%
Conti correnti	20.446	16.228	4.218	26,0%
Mutui	292.728	276.549	16.178	5,9%
Altri finanziamenti	38.647	36.409	2.238	6,2%
Attività deteriorate	260	2.942	(2.682)	(91,3%)
Impieghi al fair value	57	74	(18)	(23,8%)
Totale impieghi verso la clientela	352.138	332.202	19.936	6,0%

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2023 si attestano a 352,08 milioni di Euro con una crescita nell'anno di 19,95 milioni di Euro ed un +6,0% rispetto al 2022. Gli impieghi valutati al costo ammortizzato crescono a 352,08 milioni di Euro con una variazione positiva di 19,95 milioni di Euro (+6,0%) mentre gli impieghi al fair value ammontano a 57 mila Euro rispetto ai 74 mila Euro del 2022. Nel dettaglio si evidenzia una crescita sia della componente di breve periodo rappresentata dall'apertura di credito in conto corrente che si incrementa di un 26,0% ammontando a 20,45 milioni di Euro e sia la componente a medio e lungo termine che presenta una crescita alla voce mutui di 16,19 milioni di Euro (+5,9%) per un valore totale di 292,73 milioni di Euro. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 2,24 milioni di Euro (+6,20%) con un valore totale di 38,65 milioni di Euro.

I crediti deteriorati netti rappresentano lo 0,07% (0,89% nel 2022) del totale dei crediti netti verso la clientela.

Il rapporto impieghi netti a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2023 al 58,04% contro il dato di dicembre 2022 pari al 55,96%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	5,81%	5,00%	16,20%
Mutui	83,13%	83,00%	0,16%
Altri finanziamenti	10,98%	11,00%	(0,18%)
Attività deteriorate	0,07%	1,00%	(93,00%)
Impieghi al Fair Value	0,02%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	15.532	(15.272)	260	98,33%
- Sofferenze	7.054	(7.054)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	8.259	(8.153)	107	98,71%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	218	(65)	153	29,89%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	356.930	(5.109)	351.821	1,43%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	372.462	(20.381)	352.081	5,47%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	57	-	57	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	57	-	57	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	372.519	(20.381)	352.138	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.592	(16.650)	2.942	84,99%
- Sofferenze	6.967	(6.967)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	11.982	(9.507)	2.475	79,34%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	643	(177)	467	27,47%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	333.002	(3.816)	329.186	1,15%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	352.594	(20.466)	332.128	5,80%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	74	-	74	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	74	-	74	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	352.668	(20.466)	332.202	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 46 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,75 milioni di Euro provenienti da inadempienze probabili per 433,81 migliaia di Euro e per 1,31 milioni di Euro da esposizioni in bonis. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra un lieve aumento del 1,25 % rispetto a fine 2022, attestandosi a 7,05 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,89%, in diminuzione rispetto al 1,98% di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 78 nuove posizioni provenienti da bonis per 368,01 migliaia di Euro e dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 2,6 milioni di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 8,26 milioni di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 di 3,74 milioni di Euro (-31,16%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,22% (rispetto al dato 2022 pari al 3,40%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 218 migliaia di Euro (-66,10% rispetto a fine 2022) con un'incidenza irrilevante sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo lordo pari a 297 mila Euro contribuendo a ridurre l'NPL ratio dei crediti che passa dal 5,56% al 4,17%. Le sofferenze lorde rimangono in linea passando da 6,97 milioni di Euro del 31/12/2022 a 7,05 milioni di Euro del 31/12/2023, pari al 45,42% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una netta flessione con una consistenza di 260 mila Euro rispetto ai 2,94 milioni di Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze è rimasta invariata al 100% come nel 2022;
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 98,71%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 79,34%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 29,89% contro il 27,47% del dicembre 2022;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pertanto pari al 98,33% in aumento rispetto al dato di fine 2022 pari al 84,99%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,43% in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2022 pari al 1,15%.
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 5,80% dell'esercizio precedente al 5,47% del 31 dicembre 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,17%	5,56%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,89%	1,98%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,22%	3,40%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,07%	0,89%

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	27.528	37.945	(10.417)	(27,45%)
<i>di cui al fair value</i>	1.279	1.325	(46)	(3,51%)
Debiti verso banche	(11.588)	(133.393)	121.805	(91,31%)
Totale posizione interbancaria netta	15.940	(95.448)	111.388	(116,70%)

Al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo positivo di 15,94 milioni di Euro in decisa controtendenza rispetto alla posizione debitoria di 95,45 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. L'alto livello dei tassi ha spinto la Banca a ridurre progressivamente l'indebitamento verso altri Istituti fino ad assumere posizione creditoria.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 11,59 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	244.282	349.070	(104.789)	(30,02%)
Al costo ammortizzato	178.643	258.078	(79.435)	(30,78%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	65.639	90.992	(25.353)	(27,86%)
Altri titoli di debito	9.963	13.012	(3.049)	(23,43%)
Al costo ammortizzato	6.262	6.262	1	0,01%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.700	6.750	(3.050)	(45,18%)
Titoli di capitale	8.985	8.995	(9)	(0,10%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.985	8.995	(9)	(0,10%)
Quote di OICR	3.641	3.717	(76)	(2,05%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.641	3.717	(76)	(2,05%)
Totale attività finanziarie	266.871	374.794	(107.923)	(28,80%)

La dinamica del portafoglio titoli è legata principalmente alla variazione delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che, nel periodo, sono diminuite passando da 264,59 milioni di Euro a 184,91 milioni di Euro. A fine dicembre 2023 tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 134,60 milioni di Euro, e da titoli di debito di altri Stati Europei per ulteriori 44,04 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riscontra una diminuzione di 28,40 milioni di Euro anno su anno nella componente Titoli di debito con una “duration” media è pari a 1,5 anni.

Le altre componenti sono costituite da titoli di capitale per circa 9,0 milioni di Euro e quote di OICR per 3,64 milioni di Euro.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1	2	1	(20,68%)
Attività Materiali	7.972	7.522	450	5,98%
Attività Immateriali	19	29	(10)	(33,95%)
Totale immobilizzazioni	7.992	7.553	439	5,82%

Al 31 dicembre 2023, l’aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,99 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+439 mila Euro; +5,82%).

Nel dettaglio, le attività materiali sono aumentate di 450 mila Euro rispetto a dicembre 2022 (+5,98%) mentre le attività immateriali, costituite da software, si sono ridotte di 10 mila Euro attestandosi a 19 mila Euro (-33,95%).

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	902	1.032	(130)	(12,58%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.924	1.403	522	37,18%
- Controversie legali e fiscali	22	-	22	
- Oneri per il personale	1.098	674	424	62,90%
- Altri	804	729	75	10,33%
Totale fondi per rischi e oneri	2.826	2.434	392	16,09%

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 è pari a 2,83 milioni di Euro, in aumento del 16,09% rispetto al 31 dicembre 2022. Nella voce “Impegni e garanzie rilasciate” sono compresi l’ammontare dei fondi costituiti per effetto dell’introduzione dell’IFRS 9” per 433 mila Euro e l’accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per i restanti 469 mila Euro. I fondi accantonati per controversie legali ed altri rischi ammonta a 870 mila Euro in aumento di 141 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2022.

L’accantonamento degli oneri per il personale è pari a 1,10 milioni di Euro in aumento del 62,90% rispetto al dato 2022.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 73,95 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 15,53% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	2.185	2.190	(5)	(0,21%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.103	1.084	19	1,75%
Riserve	61.333	57.247	4.087	7,14%
Riserve da valutazione	320	(797)	1.117	(140,14%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.008	4.286	4.721	110,14%
Totale patrimonio netto	73.949	64.010	9.939	15,53%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) positive per 52 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 74,90 milioni di Euro. Il totale dei fondi propri della banca derivante dalle somme dei componenti positivi e negativi, si attesta a 74,90 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1,61 milioni di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a "1" dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Un simmetrico aggiustamento infine, va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 24 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese. A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la meto-

dologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	74.904	64.060
Capitale di classe 1 - TIER 1	74.904	64.060
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	230.782	225.089
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,46%	28,46%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,46%	28,46%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	32,46%	28,46%

In data 15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 200 mila Euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato e per il 31/12/2023 privo di importi utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari al 31 dicembre 2023, di Euro 200 mila.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2023 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- Un rapporto tra capitale primario di classe 1 – CET1 – ed attività di rischio ponderate (CET1 ratio) pari al **32,46%** ;
- Un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al **32,46%**;
- Un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (coefficiente di capital ratio) pari al **32,46%**.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC di San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da 67 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica. Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 10 filiali e un centro direzionale all'avanguardia. Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni. Molta attenzione è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolare l'utilizzo da parte di persone con disabilità. Ogni filiale offre il servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività. Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il potenziamento dell'approccio consulenziale a famiglie e imprese, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate), con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA - GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE - INSERIMENTO NUOVI RUOLI PROFESSIONALI

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescerne il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna. Al 31 dicembre 2023 la Banca impiegava 109 risorse, 2 in più rispetto al 2022, con 5 assunzioni e 3 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto e dimissioni volontarie).

L'età media dei dipendenti è di 47 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 32%, con 35 donne su 109 risorse, di cui 7 quadri direttivi e 28 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 Consulenti Finanziari monomandatari. I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

La Banca ha continuato, nel tempo, a mantenere alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali dei propri dipendenti.

E' stata effettuata una nuova assunzione per rafforzare l'azione di sviluppo della Banca in ambito imprese: si tratta di una risorsa dotata di esperienza nel comparto crediti, originariamente impiegata presso altra BCC. La Banca ha, altresì, effettuato l'assunzione di tre Assistenti alla Clientela, selezionati tra i giovani laureati del territorio che avevano effettuato, presso il nostro Istituto, un tirocinio di formazione ed orientamento.

Nel 2023 U.O. Risorse Umane ha inviato una comunicazione a tutto il personale nella quale veniva comunicata l'intenzione della Banca di attivare il Fondo di Solidarietà per i prepensionamenti. Tra gli aventi diritto hanno aderito all'iniziativa due dipendenti. A seguito di tale adesione, previa sottoscrizione di apposito accordo sindacale, i dipendenti hanno potuto aderire al citato Fondo con decorrenza 01/01/2024.

LA FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione. Nel 2023 sono state erogate 5.392 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 10 destinate al Direttore generale, 1264 ai quadri direttivi (con una media di circa 47 ore a persona) e 4.118 agli impiegati (con una media di 51 ore a persona). Anche nel corso dell'anno 2023 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti workshop e incontri specialistici organizzati dalle società prodotte in ambito assicurativo (formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" Assicura), previdenziale, leasing/factoring, risparmio gestito, oltre a percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente la normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la disciplina AML, le Politiche Creditizie, Aggiornamenti e approfondimenti in tema di Direttiva MCD 2014/17/UE, Rischio di Credito. In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (nella Sala Assemblee del Centro Direzionale), sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning. In collaborazione con Cassa Centrale, la U.O. Risorse Umane ha elaborato un progetto formativo dal titolo "Spinta alla Sviluppo Commerciale", destinato ai Preposti di filiale, nonché ai gestori di relazione. L'obiettivo del corso è stato quello di lavorare insieme alle persone per aiutarle ad acquisire consapevolezza del fatto che tutti agiamo secondo schemi comportamentali; partendo da questo, le risorse coinvolte sono state accompagnate e guidate ad identificare alcuni schemi di gestione degli incontri facilmente

applicabili alla loro realtà quotidiana, finalizzati a guidare maggiormente le trattative commerciali, siano esse indirizzate a clienti già conosciuti o a clienti prospect.

La Banca ha inoltre partecipato alle due sessioni formative che, in autunno, l'ABI ha organizzato in tema di D&I. I citati eventi sono stati l'occasione per evidenziare il ruolo delle banche a favore dello sviluppo economico e sociale di cittadini, imprese e territori, nonché il loro impegno con le istituzioni per promuovere le pari opportunità, anche attraverso il rafforzamento delle competenze e conoscenze finanziarie dei cittadini.

Altro percorso formativo di tipo tecnico-specialistico, organizzato dalla Capogruppo e destinato ai Referenti che si occupano della materia, è stato quello "Diventa ESG Expert nel Gruppo CCB"; il tema ESG, è ormai diventato di uso comune in tutti gli ambiti del vivere sociale ed il settore bancario si è reso protagonista di una profonda accelerazione nel processo di consapevolezza della necessità e opportunità di rivestire un ruolo centrale in tale ambito, anche sulla scorta di una spinta regolamentare su base europea e nazionale in tale direzione. Si è passati rapidamente dal chiedersi il perché ESG a cercare di definire come integrare efficacemente i fattori ESG nel business. L'introduzione delle dimensioni ESG nel business bancario non si configura solo come un obbligo, quanto piuttosto come una opportunità di generare valore in una prospettiva di medio lungo periodo, sostenuta dall'evoluzione regolamentare.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione

SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale e in un'ottica di omogeneizzazione dei comportamenti delle banche affiliate, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività annuali, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione di "una tantum" al personale. Sempre all'interno delle politiche di remunerazione è stata poi analizzata la neutralità delle stesse rispetto al genere, verificandone altresì il divario retributivo. Le analisi svolte, applicando la metodologia definita da CCB, hanno evidenziato per la nostra Banca che il divario retributivo rispetto al genere (rapporto tra la remunerazione media delle donne e degli uomini) è dell'85,8%. Al fine di garantire l'attuazione del principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere, la BCC San Marzano parteciperà pro futuro alle iniziative a livello di Gruppo volte ad accrescere la cultura dell'inclusione, adottando sempre misure utili a migliorare le analisi e la qualità del monitoraggio.

La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione. Nel 2023 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 30 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ad impiegati e quadri del premio di risultato relativo all'anno 2022, come da accordi tra i Sindacati e la Federazione. Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Nel 2023 il totale delle ore lavorate ammonta a 164.970, le ore di assenza per malattia e infortunio sono state in tutto 5.490.

POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2023 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

LAB BCC

È proseguita la partecipazione della Banca al Lab BCC. Il LAB BCC è un laboratorio di formazione continua sui prodotti di bancassicurazione a cui partecipano 6 banche del gruppo CCB.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare un network positivo tra i partecipanti al LAB attraverso una serie di attività: lavori di gruppo, incontri periodici a distanza, contest/campagne commerciali e sessioni di formazione specialistiche con i referenti di Assicura/CCB. Il LAB consente a tutti i partecipanti la condivisione di strategie commerciali e di buone pratiche operative, oltre a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche in un contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati, così come previsto dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati, con i conseguenti risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture

contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;

riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;

segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (*Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;

- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa

riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle determinazioni assunte in materia di ammissione di nuovi soci. Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti disciplinati dall'art. 7 dello Statuto Sociale, nell'esame delle domande di ammissione a socio tiene presente i seguenti criteri di carattere generale volti a: a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti che abbiano interesse ad operare con la Banca in modo continuativo; b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci nei comuni in cui la Banca ha competenza territoriale; c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, riguardo alla popolazione residente, nonché al tipo e allo sviluppo delle attività economiche in essa presente; e) acquisire nuovi soci in nuove aree di insediamento per l'eventuale apertura di altre filiali, sempre nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2471 soci, con un aumento di 121 soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2023	1.903	447	2.350
Numero soci: ingressi	131	42	173
Numero soci: uscite	34	18	52
Numero soci al 31 dicembre 2023	2.000	471	2.471

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2023, si registra un rapporto impieghi soci/totale impieghi pari al 23,72%, in lieve aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2022 in cui tale indice era pari al 23,70%.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto totale raccolta soci/totale raccolta è pari al 23,50%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 in cui tale indice era pari al 17,84%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,28%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca, nel corso dell'esercizio 2023, ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul territorio avendo sempre cura di mettere in evidenza il "Know-How" aziendale.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correla-

¹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

te” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, si evidenziano anche per l’esercizio in essere, le seguenti ripartizioni:

- Le “operazioni di maggiore rilevanza”, il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Le “operazioni di minore rilevanza”, diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Le “operazioni ordinarie” quali operazioni di minore rilevanza e rientranti nell’ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Le “operazioni di maggiore rilevanza” attinenti a tutte le operazioni il controvalore unitario eccede l’importo di Euro 250 mila;
- Le “operazioni di importo esiguo” diverse da quelle di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Lo scenario economico del 2023 è stato influenzato da vari fattori, come la tensione economica causata dall’inflazione, accompagnata dalla politica restrittiva sui tassi, e dal prolungarsi della guerra in Ucraina e non solo. A livello locale, la crisi dell’acciaio e delle attività di Arcelor-Mittal (realtà produttiva preponderante nella provincia di Taranto) ha visto il nostro territorio affrontare una crisi senza precedenti, sia del contesto industriale di riferimento che di tutto l’indotto; molte piccole realtà artigianali hanno dovuto riorganizzarsi per poter affrontare il mercato e cercare nuovi sbocchi commerciali. Il nostro Istituto ha messo in campo tutte le professionalità per sostenere imprese e famiglie, anche grazie agli strumenti di finanza agevolata della Regione Puglia, con misure dirette e contributi in conto capitale alle imprese per la gestione corrente dell’attività. Il settore della ricettività turistica, altro settore fondamentale per l’economia locale, ha conseguito una sostanziale tenuta dell’incremento avvenuto nel corso dell’anno precedente registrando, nella stagione estiva, un “tutto esaurito” per maggior parte delle realtà del nostro territorio. Infine, il settore agricolo in Puglia ha registrato il peggior saldo nascita-mortalità delle imprese attive con oltre 2200 aziende chiuse.

Dopo alcuni anni di tassi a zero, la raccolta diretta è tornata a essere un importante obiettivo da perseguire a livello di istituto. La raccolta complessiva è di circa 791 milioni di Euro a fine 2023, mentre la sola raccolta diretta si attesta intorno ai 603 milioni di Euro. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme alle gestioni patrimoniali, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita. La clientela ha privilegiato gli in-

vestimenti verso prodotti di Finanza Etica, tanto che la formazione prevalente, erogata al personale di filiale, ha visto dei focus specifici in questo settore, che riteniamo sia uno dei percorsi fondamentali che il nostro Istituto dovrà seguire nei prossimi anni. Discorso a parte, i prodotti di Ramo I. Il portafoglio, costituito essenzialmente da prodotti Eurovita, ha risentito molto del periodo di incertezza vissuto da febbraio a settembre dalla citata società. Attualmente la situazione è sotto controllo.

Il rapporto tra raccolta indiretta e raccolta complessiva si è attestato a circa il 24%, con un incremento nelle masse gestite del comparto Fondi e Gestioni Patrimoniali di oltre 6 milioni di Euro, in controtendenza rispetto alle medie di Gruppo e nonostante un mercato difficile. A sostegno delle famiglie, abbiamo erogato operazioni di credito al consumo per il tramite di società terze del Gruppo- Prestipay e Prestifive (CQS) -per un volume complessivo di oltre 3,4 milioni di Euro. I mutui Chirografari e Ipotecari erogati a favore del comparto retail sono stati di circa 17 milioni di Euro, mentre quelli del comparto corporate, si attestano intorno ai 50 milioni. Nel settore Assicurativo, come di consueto, si è provveduto a un importante lavoro di natura formativa e informativa sia verso la clientela che verso la rete delle nostre filiali, focalizzando l'attenzione sull'importanza e l'opportunità di protezione della persona, sia per la salute che del patrimonio. La raccolta premi in questo comparto, ha superato, a fine anno, il controvalore di 600 mila Euro, nonostante un avvio a rilento nei primi 5 mesi dell'anno. Importanti traguardi sono stati raggiunti, a livello di Gruppo, nel settore della Cessione del Quinto (nona posizione tra tutte le banche del Gruppo) e all'interno dei gruppi di lavoro tra le banche del centro sud nel comparto assicurativo.

Come di consueto, nella seconda fase dell'anno è stata posta particolare attenzione al collocamento dei Fondi Pensione, registrando un totale masse investite di circa 2,6 milioni di Euro.

Le previsioni per il 2024 vedono aggiungersi al conflitto Russo Ucraino una serie di tensioni a livello globale, che vanno da Israele al canale di Suez, senza dimenticare Taiwan, nodo ancora irrisolto nelle tensioni Usa Cina.

La programmazione delle attività per il 2024, in vista anche di una riduzione dei tassi più lenta del previsto, vede intensificarsi l'impegno del nostro Istituto a sostegno delle PMI locali e delle famiglie del territorio.

Resta immutata l'attività di crescita nel comparto della raccolta complessiva e, nello specifico, di quella diretta e gestita. Grande impegno sarà profuso nel settore delle polizze di protezione a favore di imprese e famiglie.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la guerra Israele – Hamas e la crisi nel Mar Rosso, hanno portato in Europa un clima di forte incertezza sociale ed economica dovuto al perdurare degli effetti inflattivi e al caro energia. La BCE continua a raccomandare alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni. La Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti dei conflitti e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

Lo scenario macroeconomico di riferimento si è stabilizzato su livelli alti del costo dell'energia e di approvvigionamento delle materie prime, con tutte le negative ripercussioni sulla filiera produttiva.

Se prima si poteva sperare in una possibile soluzione della guerra in Ucraina, adesso il nuovo conflitto in Medio Oriente ha acuito la crisi internazionale e le incertezze sul ritorno della pace.

La conseguenza è un tasso di inflazione che rimane ancora alto, contrapposto a una stabilità dei tassi di interesse, il cui andamento si prevede in decrescita nella seconda metà dell'anno, così come ha già iniziato a fare la Federal Reserve.

In un simile contesto le attività artigianali e commerciali, le grandi e piccole imprese infatti continuano a soffrire e a essere messe a dura prova.

Di converso, il settore bancario da un lato sta beneficiando dell'andamento fin qui crescente dei tassi di interesse e dall'altro sconta le difficoltà economiche che la clientela si trova a dover fronteggiare in una nuova situazione di recessione economica.

In considerazione degli avvenimenti e della loro ormai imprevedibile trasformazione, risulta quantomeno complesso riuscire a quantificare la durata e l'impatto di tutte le su menzionate condizioni avverse.

Altrettanto complesso risulta la quantificazione degli effetti positivi legati alle misure di contrasto alle crisi che sono state poste in essere a livello nazionale e della Unione Europea nel corso del 2023 e per il 2024, in particolare sono forti le speranze verso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Non è soltanto un programma di investimento tradizionale, ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo, nel quale gli stanziamenti di risorse sono accompagnati da un corposo pacchetto di riforme necessarie per superare le storiche barriere che hanno frenato lo sviluppo degli investimenti pubblici e privati negli scorsi decenni e le debolezze strutturali che hanno per lungo tempo rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, soprattutto per i giovani e le donne.

Il PNRR aiuterà a sostenere la ripresa dell'economia, dando impulso al rimbalzo nella crescita del PIL, e contribuendo a mantenere elevata la dinamica del reddito negli anni successivi. Inoltre, il PNRR aumenterà la crescita potenziale e la produttività attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti nel capitale umano.

Sebbene sia difficile poter stimare i reali effetti sulla redditività e sulla missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti delle crisi in atto alcune misure di concreto sostegno all'economia locale.

L'evoluzione della gestione della Banca risulterà quindi legata ai risultati che si determineranno in conseguenza degli effetti delle crisi e delle misure di sostegno adottate.

Per quanto riguarda l'andamento societario e gli obiettivi fissati per il 2024, la Banca, in coerenza con il nuovo perimetro di Gruppo e alle attuali quote di mercato, ha provveduto a redigere il Budget 2024.

Le ipotesi del piano prevedono:

- Un incremento degli impieghi performing del +2,4%
- Un incremento degli Raccolta diretta clientela del +2,0%
- Un incremento degli Raccolta indiretta clientela Gestioni patrimoniali e fondi +14,6%
- Un decremento della Raccolta Indiretta clientela Prodotti assicurativi -0,9%
- Un decremento della Raccolta Indiretta Amministrata -2,9%
- Una variazione del Margine d'interesse del -14,8%
- Una variazione delle Commissioni nette del +9,8%.

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a 9.007.639 Euro.

Così come avvenuto nell'esercizio precedente, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 25 gennaio 2024 in sede di approvazione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 nonché, della "comfort letter" inviata alla Banca Centrale Europea, che riporta il prospetto di computazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2023 nel CET1 consolidato, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4), oltre alla dichiarazione di esercitare l'opzione di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria ex art. 26 del decreto-legge n. 104/2023 convertito in legge 9 ottobre 2023 n. 136, destinando l'intera somma a "riserva non distribuibile".

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	8.661.029 Euro
di cui : a riserva non distribuibile art. 26 D.L. n. 104/2023 Imposta straordinaria extraprofitti	1.463.077 Euro
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	270.229 Euro
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,50% raggugliata al capitale effettivamente versato.	76.381 Euro

Si riporta di seguito, l'informativa in merito alla costituzione dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023 prevista nel decreto-legge n. 104/2023. Il decreto-legge, convertito con modificazioni in legge 9 ottobre 2023, n.136 (GU n. 236 del 9-10-2023), ha introdotto infatti, una imposta straordinaria a carico delle banche a valere sull'incremento del margine di interesse realizzato nell'esercizio 2023 rispetto a quello riferito nell'esercizio 2021 così determinato:

- Previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, incrementato quest'ultimo del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022. Per la Banca il differenziale determinato nella misura del 40% dei margini di interesse 2023 – 2021 è pari ad Euro 1.648.090,96, mentre lo 0,26% dell'RWA al 31/12/2022 è pari ad Euro 585.230,69. Pertanto, **l'imposta straordinaria** in base alle risultanze ammonta per la Banca ad **585.230,69 Euro** (Importo minore tra le due determine);
- Possibilità di non versare l'imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. È

ricordato che a norma di detto articolo le Banche di Credito Cooperativo devono destinare almeno il settanta per cento degli utili netti annuali a riserva legale.

Ciò premesso, considerato che l'importo di utile netto al 31/12/2023 di Euro 8.661.029 (utile al netto dei fondi mutualistici e dei dividendi così come sopra rappresentato) sia di importo sufficiente a costituire la predetta **Riserva non distribuibile** che ammonta a **Euro 1.463.077** pari a 2 volte e mezza la sopra riportata imposta straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opzione di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria in parola sull'incremento del margine di interesse fra gli esercizi 2021 e 2023 proponendo all'Assemblea dei soci che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2023 la destinazione a "Riserva non distribuibile di Euro 1.463.077".

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno “comunitario” le banche mutualistiche possono avere un molteplici ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di “pareggiare nel credito ai grandi gl’imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l’offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L’impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L’etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

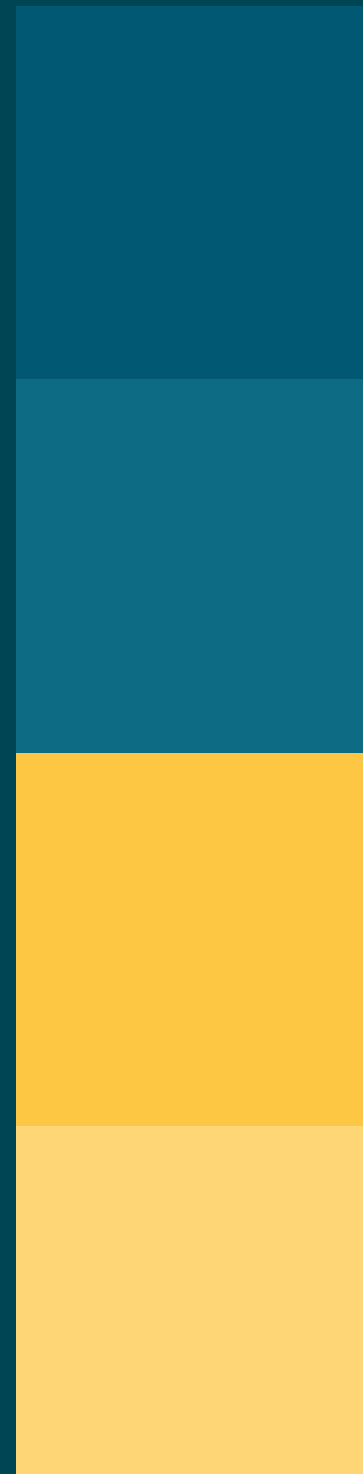
In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

San Marzano di San Giuseppe, 22 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Emanuele di Palma

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2023

Signori Soci,

con la presente relazione, redatta in accordo all'articolo 2429 c.c., il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe Soc. Coop. in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento ed in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali (Banca d'Italia e Consob) ed Europea (Banca Centrale Europea) e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

La Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. è soggetto vigilato "significant" ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n.1024 / 2013 del Consiglio dell'Unione Europea. In conformità al Regolamento n. 468/2014 (BCE/2014/17), ciascuno dei soggetti che fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo vigilato, come la Bcc di San Marzano, è considerato soggetto vigilato significativo. Per tali motivi, la Capogruppo e tutti gli Enti che fanno parte del Gruppo vigilato sono inclusi nell'elenco dei soggetti vigilati dalla BCE.

L'anno 2023 ha registrato un ulteriore progressivo consolidamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nella sua rinnovata articolazione di Gruppo. Le Funzioni di Controllo esternalizzate alla Capogruppo hanno proseguito nell'azione di affinamento, anche nell'ambito del raccordo funzionale con i Referenti interni della Bcc di San Marzano, del loro approccio metodologico fondato su una visione integrata dei rischi, sia nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle rispettive attività, che di rendicontazione delle stesse. Il Collegio Sindacale ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dai Referenti delle varie Funzioni in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, alle carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese e alla pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere nel merito per un valido funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

* * *

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, sull'adeguatezza, efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sul processo di informativa finanziaria.

In particolare, il Collegio:

- ha tenuto le periodiche riunioni previste dalla legge nel corso delle quali ha adempiuto ai compiti e alle funzioni di competenza e nei verbali prodotti ha riportato nel dettaglio l'attività di controllo e di vigilanza esperita sia presso la sede sociale che presso le filiali;
- ha partecipato a tutte le 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 5 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso del 2023, nonché a tutte le 6 sessioni formative organizzate da Cassa Centrale Banca per gli organi sociali;
- ha ottenuto dagli Amministratori, dal Direttore generale e dai vari Responsabili delle diverse funzioni aziendali tempestive e idonee informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e su quelle svolte con parti correlate. Al riguardo si può ragionevolmente rilevare che le azioni attuate sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, nel suo complesso, sia tramite la raccolta e l'analisi documentale che con i periodici incontri con i Responsabili delle varie unità operative. La struttura organizzativa appare adeguatamente presidiata ed è stata oggetto di periodici interventi volti all'aggiustamento dei processi aziendali e alla evoluzione organizzativa della Banca, concretizzatasi in una serie di attività e progetti in parte di autonoma origine ed in parte a seguito di cambiamenti normativi e organizzativi derivanti dalla Capogruppo;
- ha vigilato sul concreto funzionamento del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché con i particolari obblighi e vincoli cui la Banca è soggetta. A tale proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo;
- ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al Quadro normativo di riferimento delle politiche e prassi di remunerazione adottate dalla Banca in coerenza con quelle di Gruppo, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza delle attività formative, con particolare riguardo a quelle svolte in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo;
- ha espresso pareri, laddove richiesti da norme di legge e / o dai Regolamenti della Banca.

* * *

Il Collegio sindacale, in conformità alle disposizioni di Vigilanza di cui alla circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e al Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi Sociali delle banche affiliate di Capogruppo, ha svolto il processo di autovalutazione inerente all'esercizio 2023 con la finalità di stimolare e raccogliere le valutazioni dei suoi membri in merito al funzionamento del Collegio stesso, anche in considerazione della evoluzione del ruolo del Collegio sindacale conseguente all'introduzione, negli ultimi anni, dei nuovi compiti di vigilanza attribuiti dalla normativa all'Organo di controllo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla Relazione sulla gestione, nel rispetto dei termini di legge, in data 22 marzo 2024. Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	702.565.826
Passivo	628.617.211
Patrimonio Netto	64.940.976
Utile dell'esercizio	9.007.639

Conto economico

Margine di interesse	18.930.898
Margine di intermediazione	25.963.675
Rettifiche di valore (voce 130)	2.715
Risultato netto della gestione finanziaria	25.958.917
Costi operativi	15.496.555
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.457.891
Imposte dell'esercizio	1.450.252
Utile dell'esercizio	9.007.639

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza, fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico conseguito ed è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta. La Nota integrativa, oltre ad indicare i criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché altre informazioni richieste al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Inoltre, contiene le indicazioni e le notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in base alle norme di legge, contiene un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione della Bcc di San Marzano, nonché dell'andamento e del risultato dell'attività. La stessa fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi

di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Illustra, poi, le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia. Il Collegio segnala, altresì, l'informativa resa in merito alla dichiarazione di esercitare l'opzione di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse fra gli esercizi 2021 e 2023, proponendo all'Assemblea la destinazione di 1.463.077 Euro a "Riserva non distribuibile".

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A incaricata dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2021, per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029. La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la stessa ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ci ha evidenziato atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge. La società di Revisione in data odierna ha rilasciato altresì la propria relazione, formulata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva rilasciata in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento. La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente e dalla Policy di Gruppo in tema di approvazione di servizi diversi dalla revisione legale conferiti alla Società di revisione, non ravvisando criticità in merito all'indipendenza del Revisore Legale.

* * *

Al Collegio Sindacale è affidato anche l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi della D.Lgs. n. 231/2001. In ragione di tale incarico l'Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'efficacia e adeguatezza del modello di organizzazione, di gestione e di controllo atto a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti ivi compresi gli adeguamenti in accordo all'evoluzione normativa. La Relazione annuale di sintesi dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2024. Dell'attività di vigilanza, dettagliatamente riportata nei relativi verbali, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Banca né è mai pervenuta alcuna segnalazione relativa ad atti o condotte che abbiano comportato una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.231/2001 e dei principi contenuti nel Codice Etico.

* * *

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non ha riscontrato irregolarità, atti o fatti censurabili o circostanze tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza. Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile comunica che nel corso dell'esercizio 2023 non ha ricevuto segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili al di fuori di otto reclami, tutti in materia di servizi bancari e finanziari, dei quali uno è stato totalmente accolto mentre un altro è stato accolto parzialmente, i restanti sei reclami sono stati archiviati come infondati. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione. La mappatura del contenzioso evidenzia al 31 dicembre 2023 tre posizioni ancora aperte; nel corso dell'anno 2023, sono state definite due posizioni, entrambe con modalità totalmente favorevoli alla Banca.

* * *

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. Civ., il Collegio sindacale dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella Relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

* * *

In considerazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2023, che mostrano un patrimonio netto di 73.948.615 Euro, comprensivo di un utile di conto economico di 9.007.639 Euro, nonché degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e *Total Capital Ratio*) ed esaminati i contenuti delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, il Collegio sindacale esprime parere favorevole in merito alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la proposta di destinazione a "Riserva non distribuibile di 1.463.077 Euro", in ottemperanza alla dichiarazione di esercitare l'opzione di non procedere al versamento della imposta straordinaria extra profitti ex art.26 del decreto-legge n.104/2023 convertito in legge 9 ottobre 2023 n.136.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale Vi informa che con la celebrazione di questa Assemblea siete chiamati alla nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario consigliere Dott. Alessandro Greco, con il quale è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli.

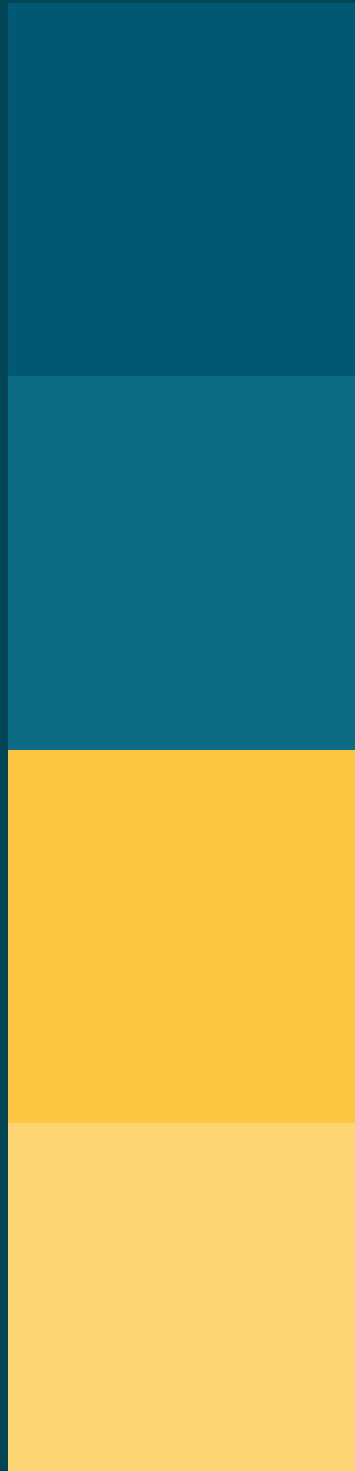
I Sindaci ringraziano la Presidenza e l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il Personale della Bcc di San Marzano per la professionalità e la dedizione dimostrata nell'espletamento delle loro funzioni.

San Marzano di S.G., 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale
Dott. Vincenzo Fasano
Dott. Cosimo Damiano Miccoli
Dott.ssa Giuseppina Palasciano



Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della

Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” - paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 372,5 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 15,5 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 20,4 milioni (di cui Euro 15,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 352,1 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 0,3 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 5,47%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acute dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa ci ha conferito in data 4 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

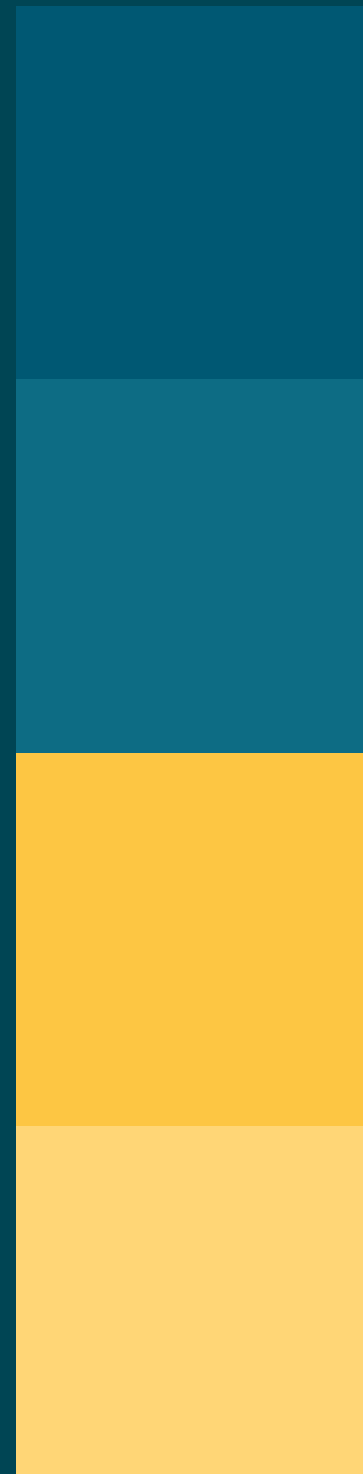
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2024

Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	24.813.205	25.333.613
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.976.141	5.116.109
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.976.141	5.116.109
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.324.327	106.737.105
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.235.853	633.087.756
a) crediti verso banche	32.013.524	42.387.055
b) crediti verso clientela	531.222.329	590.700.702
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	1.385	1.747
80. Attività materiali	7.971.710	7.522.127
100. Attività immateriali	18.975	28.729
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	3.265.908	4.940.491
a) correnti	206.901	687.590
b) anticipate	3.059.008	4.252.902
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	19.958.321	17.883.241
Totale dell'attivo	702.565.826	800.650.917

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	618.318.041	727.031.447
a) debiti verso banche	11.587.522	133.393.163
b) debiti verso clientela	587.819.727	578.435.666
c) titoli in circolazione	18.910.792	15.202.619
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	358.937	65.490
a) correnti	269.507	-
b) differite	89.430	65.490
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.720.640	6.730.199
90. Trattamento di fine rapporto del personale	393.313	379.526
100. Fondi per rischi e oneri	2.826.280	2.434.474
a) impegni e garanzie rilasciate	901.829	1.031.620
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.924.452	1.402.855
110. Riserve da valutazione	319.885	(796.836)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	61.333.322	57.246.709
150. Sovrapprezzi di emissione	1.102.860	1.083.907
160. Capitale	2.184.909	2.189.553
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.007.639	4.286.448
Totale del passivo del patrimonio netto	702.565.826	800.650.917

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.300.237	15.866.336
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.257.026	15.637.788
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.369.339)	(1.790.695)
30. Margine di interesse	18.930.898	14.075.641
40. Commissioni attive	8.202.634	7.517.946
50. Commissioni passive	(1.717.540)	(1.455.990)
60. Commissioni nette	6.485.093	6.061.956
70. Dividendi e proventi simili	200.247	196.420
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	79.100	111.620
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	258.336	805.893
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.535	474.859
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(82.199)	331.034
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.001	23.047
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.001	23.047
120. Margine di intermediazione	25.963.675	21.274.578
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.715)	(2.107.925)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.592	(2.077.933)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.307)	(29.992)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.043)	65
150. Risultato netto della gestione finanziaria	25.958.917	19.166.717
160. Spese amministrative:	(16.212.422)	(14.890.767)
a) spese per il personale	(8.873.098)	(8.190.858)
b) altre spese amministrative	(7.339.324)	(6.699.909)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(391.553)	(41.571)
a) impegni e garanzie rilasciate	110.684	186.498
b) altri accantonamenti netti	(502.237)	(228.069)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(651.416)	(810.795)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.755)	(9.755)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.768.591	1.455.753
210. Costi operativi	(15.496.555)	(14.297.135)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(361)	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.110)	11.885
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.457.891	4.881.468
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.450.252)	(595.019)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.007.639	4.286.448
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.007.639	4.286.448

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.007.639	4.286.448
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9.500)	23.434
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.193)	(15.622)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(307)	39.057
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.126.221	(2.102.915)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.126.221	(2.102.915)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.116.721	(2.079.480)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.124.360	2.206.968

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.189.553	X	2.189.553	-	X	X	20.960	(25.604)	X	X	X	X	X	2.184.909
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.083.907	X	1.083.907	-	X	-	18.953	-	X	X	X	X	X	1.102.860
Riserve:														
a) di utili	58.002.171	-	58.002.171	4.086.613	X	-	-	-	-	X	X	X	X	62.088.784
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	(796.836)	-	(796.836)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.116.721	319.885
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.286.448	-	4.286.448	(4.086.613)	(199.835)	X	X	X	X	X	X	X	9.007.639	9.007.639
Patrimonio netto	64.009.781	-	64.009.781	-	(199.835)	-	39.913	(25.604)	-	-	-	-	10.124.360	73.948.615

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.220.327	X	2.220.327	-	X	X	18.942	(49.717)	X	X	X	X	X	2.189.553
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.120.111	X	1.120.111	-	X	-	13.713	(49.917)	X	X	X	X	X	1.083.907
Riserve:														
a) di utili	54.437.074	-	54.437.074	3.565.096	X	-	-	-	-	X	X	X	X	58.002.171
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	1.282.644	-	1.282.644	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(2.079.480)	(796.836)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.744.833	-	3.744.833	(3.565.096)	(179.737)	X	X	X	X	X	X	X	4.286.448	4.286.448
Patrimonio netto	62.049.528	-	62.049.528	-	(179.737)	(49.917)	32.655	(49.717)	-	-	-	-	2.206.968	64.009.781

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	12.491.070	1.852.321
- risultato d'esercizio (+/-)	9.007.639	4.286.448
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	(44.469)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	661.170	821.913
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	391.553	41.571
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.109.687	1.381.707
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	321.021	(4.634.850)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	96.329.568	(43.101.940)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139.968	(75.732)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.412.777	(7.667.071)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.851.904	(26.853.206)
- altre attività	(2.075.081)	(8.505.931)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(108.406.172)	21.668.405
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(108.713.406)	33.408.115
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	307.234	(11.739.711)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	414.466	(19.581.215)

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	200.247	312.380
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	200.247	196.420
- vendite di attività materiali	-	115.959
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.149.431)	(1.334.083)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.149.431)	(1.334.083)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(949.184)	(1.021.704)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.309	(66.979)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.309	(66.979)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(520.408)	(20.669.897)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.333.613	46.003.510
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(520.408)	(20.669.897)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.813.205	25.333.613

Nota Integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

ALLEGATO DEL BILANCIO

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

Politiche contabili



A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi

aggiornamenti, ha scelto come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva). In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono: la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da un progressivo aumento dei tassi di interesse, nonostante nel 2023 si è assistito ad un attenuamento della crescita del trend inflattivo e, allo stato attuale non si siano ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il proprio controllo, potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, si rimanda allo specifico paragrafo "Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2022 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

A) PRINCIPI CONTABILI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*;
- Modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2: *Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;
- Modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).

Con il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023, l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523, volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (Global Minimum Tax o GMT).

Tale modello fiscale è volto a limitare la concorrenza fiscale introducendo, un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le imprese multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale anche ai gruppi domestici, si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato:

- l'imposta minima nazionale (applicabile dall'esercizio 2024);

- l'imposta minima integrativa (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima suppletiva (applicabile dall'esercizio 2025).

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano ad ulteriori provvedimenti attuativi e di coordinamento della disciplina nazionale della GMT. Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le imprese in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio a tale data ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12. Al riguardo, si evidenzia che con il Regolamento UE 2023/2468, la Commissione Europea ha adottato l'Amendments to IAS 12 Income taxes - International Tax Reform – Pillar Two Model Rules, pubblicato dallo IASB nel maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8;
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione sul "secondo pilastro" è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Anche in ottemperanza a tali previsioni, si evidenzia che il quadro normativo attuale in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento, è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione. Più in dettaglio, anche in considerazione delle interlocuzioni in corso nei tavoli istituzionali, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle BCC affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di un rapporto partecipativo della Capogruppo nelle BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT. Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

B) PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL PRESENTE BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- Modifiche all'IFRS16 Leases: *Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere

contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;

- Modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

C) PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- Modifiche allo IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Anche per l'applicazione di questi nuovi principi contabili non ancora in vigore, gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

D) RISCHI, INCERTEZZE, IMPATTI E MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NELL'ATTUALE CONTESTO

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 25 ottobre 2023 dal titolo "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Le questioni legate al clima continuano a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA. In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie, ponendo l'attenzione sull'importanza di cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti.

Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa all'interno del public statement pubblicato lo scorso anno, aveva fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresentasse una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa sui crediti della clientela, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici. Inoltre, riconosceva che i medesimi scenari macroeconomici possano impattare in maniera differente gruppi di debi-

tori aventi peculiarità diverse, richiedendo di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione di detta perdita attesa, la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel 2023, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali ad esempio il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 è intervenuto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, la Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto fra gli altri aspetti di alcuni parametri legati a tematiche ESG.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita per il triennio 2024-2026, rettificando la previsione rilasciata a dicembre 2023, che si mostrava ottimistica per il 2024. La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dall'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente tra lo 0,6% e 1,1%. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione

del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dal Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2023.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative. Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi operativi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca, al fine di intercettare prontamente i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora evidenti. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, nel corso del 2023 la Banca ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, la Banca ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2. Nella seduta del 25 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, caratterizzata dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a **centomila Euro** e per le quali non è previsto un piano di

recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla repentina crescita dei tassi di interesse.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2023 ha fatto utilizzare a tutte le entità del Gruppo, i tre scenari (mild, baseline, adverse) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a giugno 2023. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di medio-lungo termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedenti.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9. Sono stati introdotti alcuni adeguamenti metodologici con particolare riferimento ai parametri relativi alla PD e alla LGD, in ottica più evoluta e in linea con le best practice di mercato. Nell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici, tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale. Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel quarto trimestre 2023. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie. Con riferimento alla predetta impostazione e ai criteri di staging allocation in essere al 31.12.2023 è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo, determinando cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB

(Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali “cliff effect” futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all’attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo, anche la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all’evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2. Sono stati inoltre svolti dalla Direzione Risk Management approfondimenti in ambito alla “*classification, provisioning*”, nonché in materia di “*forbearance detection*”, tesi a verificare la complessiva conformità delle Banche associate, nell’ambito dei processi di concessione nell’attuale contesto post pandemico, in ordine all’identificazione delle condizioni di status di difficoltà finanziaria della controparte, propedeutiche all’attivazione dello status *forborne*. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell’esercizio.

VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FAIR VALUE

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2023. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l’attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all’applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

E) INFORMATIVA INERENTE ALLE TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d’esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 11,3 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia. Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successiva stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni in essere fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico ed in continuità con la modalità di contabilizzazione precedentemente applicata, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, è stato rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

F) REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per nove anni con scadenza 2029.

G) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2023 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

H) INFORMATIVA IMPOSTA STRAORDINARIA EXTRAPROFITTI

Si segnala che il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando una aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto relativo all'anno 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio 2021. La norma fissa, tuttavia, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Le banche possono decidere di non versare l'imposta teoricamente dovuta se, in sede di approvazione del bilancio 2023, viene determinato l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

La banca destina in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPITest* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model *Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica dalla Banca, a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In

assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica dalla Banca, a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguen-

za, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati. Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in

funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie". Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti, calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo, sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (recycling).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (no recycling).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";

i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica. Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cosiddetta "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti

iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre

valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo. Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non effettua operazioni di copertura (hedge accounting).

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, sono qualificate, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto, sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell’oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le “Altre Attività” e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari. Solo in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività materiali sono ammortizzate sulla delle seguenti aliquote:

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
IMMOBILI	Fabbricati	3%
	Terreni	0%
MOBILI	Arredamento	15%
	Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
	Banconi blindati	20%
IMPIANTI E MACCHINARI	Macchinari e attrezzature varie	15%
	Impianti di allarme	30%
	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
	Macchine elettroniche e bancomat	20%
ALTRI	Autovetture, motoveicoli e simili	25%
	Autoveicoli da trasporto	20%
	Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
	Costruzioni leggere	10%

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività materiali sono ammortizzate sulla delle seguenti aliquote:

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
ALTRO	Software	20%

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

FISCALITÀ CORRENTE

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

FISCALITÀ DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cosiddetto “balance sheet liability method”, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “Differenze temporanee deducibili” e in “Differenze temporanee imponibili”.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le “Differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “Attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civilistica e/o fiscale. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le “Differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “Passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “Passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, imputata direttamente a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; La Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale". Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel “prospetto della redditività complessiva”. Fra gli “Altri benefici a lungo termine” descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le “Spese del Personale”.

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (*performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “*performance obligation*” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i. l'obbligazione al pagamento
- ii. il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii. il possesso fisico del bene
- iv. il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v. l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione da effettuarsi ad ogni data di bilancio, che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori per le predette attività che possano aver subito una riduzione di valore (indicatori di impairment). Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri riportati nel modello di impairment IFRS 9.

IL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (così detto *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "*forborne performing*";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;

- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela. Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (così detto LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio PD e EAD vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri.

Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3.

Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e la EAD della singola tranche.

IMPAIRMENT ANALITICO DEI CREDITI IN STAGE 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al Costo Ammortizzato o al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva del singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a Euro100.000. La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato **(i)** ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e **(ii)** al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;

- piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

PERDITE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU (Cash Generating Unit). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

Attività Materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cosiddetto *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività e non una singola attività, a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile. Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utiliz-

zate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 n. 77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori. Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la recente conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito, vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle sole specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento.

In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;

- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non sono originati da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile

loro del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;

- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contribuenti e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (*Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value.

In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari

per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi anche elaborati da info provider e volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2.

Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza, in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (ad esempio, titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario).

Derivati

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

Partecipazioni di minoranza non quotate

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno dalla "Policy di determinazione del Fair Value del Gruppo Cassa Centrale Banca" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (FIA) sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta

solo ad una certa scadenza. Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato ed utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della "*Fair Value Option*".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, il valore contabile viene assunto quale approssimazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha svolto un'analisi di sensibilità per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto in precedenza, sono mantenuti al costo e svalutati con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

In merito alla valutazione del fair value dell'azione Cassa Centrale Banca, parte dall'input non osservabile rappresentato dalle risultanze rivenienti dal budget 2024 e dalle proiezioni economiche per gli esercizi 2025 e 2026 elaborate dal Management della Capogruppo, che ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

La partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno di proiezioni (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Infine, è stata svolta un'analisi di sensitività sui parametri di base del modello da cui è emerso che variando del +0,5% / -0,5% i predetti input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,6% o più basso del 2,6%.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value". Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4.976	-	-	5.116
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.976	-	-	5.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.682	657	8.985	96.451	1.292	8.995
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	68.682	657	13.962	96.451	1.292	14.111
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	5.116	-	-	5.116	8.995	-	-	-
2. AUMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	59	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	140	-	-	140	9	-	-	-
3.1. Vendite	12	-	-	12	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2	-	-	2	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	126	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	126	-	-	126	9	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	4.976	-	-	4.976	8.985	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.236	173.639	204	386.651	633.088	247.304	181	368.748
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	563.236	173.639	204	386.651	633.088	247.304	181	368.748
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	618.318	-	-	618.318	727.031	-	-	727.031
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	618.318	-	-	618.318	727.031	-	-	727.031

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	3.146	2.634
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	21.667	22.699
Totale	24.813	25.334

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazio-

ne della relativa tabella.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	3.641	-	-	3.717
4. FINANZIAMENTI	-	-	1.335	-	-	1.399
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.335	-	-	1.399
Totale	-	-	4.976	-	-	5.116

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi aperti.

Nella voce finanziamenti sono riportati tra gli altri:

- il Deposito vincolato verso la Capogruppo (IPS - Institutional Protection Scheme) sottoscritto quale forma di tutela istituzionale;
- i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito;

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	3.641	3.717
4. FINANZIAMENTI	1.335	1.399
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.279	1.325
d) Altre società finanziarie	57	74
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.976	5.116

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- immobiliare per 172 mila Euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.469 mila Euro;

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	68.682	657	-	96.451	1.292	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	68.682	657	-	96.451	1.292	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	8.985	-	-	8.995
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	68.682	657	8.985	96.451	1.292	8.995

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.815 mila Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. TITOLI DI DEBITO	69.339	97.742
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.639	90.992
c) Banche	3.188	3.785
d) Altre società finanziarie	512	202
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.763
2. TITOLI DI CAPITALE	8.985	8.995
a) Banche	8.815	8.860
b) Altri emittenti:	170	135
- altre società finanziarie	45	9
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	125	-
- altri	-	125
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	78.324	106.737

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	69.364	-	-	13	-	25	-	13	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	69.364	-	-	13	-	25	-	13	-	-
Totale 31/12/2022	97.750	-	19	16	-	35	3	6	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	32.014	-	-	4.348	204	26.249
1. Finanziamenti	26.249	-	-	-	-	26.249
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	26.249	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.764	-	-	4.348	204	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.764	-	-	4.348	204	-
Totale	32.014	-	-	4.348	204	26.249

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	42.387	-	-	4.026	181	36.621
1. Finanziamenti	36.621	-	-	-	-	36.621
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	36.621	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.766	-	-	4.026	181	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.766	-	-	4.026	181	-
Totale	42.387	-	-	4.026	181	36.621

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	351.821	255	5	-	-	360.401	329.186	2.942	-	-	-	332.128
1.1. Conti correnti	20.446	55	-	X	X	X	16.228	146	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	292.728	175	5	X	X	X	276.549	2.623	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.154	20	-	X	X	X	13.668	31	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	24.494	5	-	X	X	X	22.741	141	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	179.141	-	-	169.291	-	-	258.573	-	-	243.278	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	179.141	-	-	169.291	-	-	258.573	-	-	243.278	-	-
Totale	530.963	255	5	169.291	-	360.401	587.759	2.942	-	243.278	-	332.128

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- - Finanziamenti per anticipi SBF 17.228 mila Euro,
- - Rischio di portafoglio 535 mila Euro,
- - Finanziamenti all'import/export 2.384 mila Euro,

- - Altri finanziamenti 4.347 mila Euro;

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 3.012 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	179.141	-	-	258.573	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	178.643	-	-	258.078	-	-
b) Altre società finanziarie	498	-	-	495	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	351.821	255	5	329.186	2.942	-
a) Amministrazioni pubbliche	42	-	-	41	-	-
b) Altre società finanziarie	531	3	-	607	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	177.354	130	4	153.671	1.901	-
d) Famiglie	173.894	122	-	174.867	1.040	-
Totale	530.963	255	5	587.759	2.942	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali comples- sivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	184.945	-	-	-	-	40	-	-	-	-
Finanziamenti	338.451	-	44.732	15.270	262	1.098	4.014	15.014	258	10
Totale 31/12/2023	523.396	-	44.732	15.270	262	1.138	4.014	15.014	258	10
Totale 31/12/2022	585.688	-	48.326	19.592	-	729	3.139	16.650	-	377

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	24.082	-	3.576	1.059	-	45	161	992	-	-
Totale 31/12/2023	24.082	-	3.576	1.059	-	45	161	992	-	-
Totale 31/12/2022	33.131	-	5.466	667	-	42	296	553	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
Allitude Spa	Trento	Trento	0,01	0,01

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
Allitude Spa	1.385	1.385	-
Totale	1.385	1.385	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	2	2
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(1)	-
D. RIMANENZE FINALI	1	2
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	7.563	7.019
a) terreni	1.005	1.005
b) fabbricati	5.618	4.855
c) mobili	417	511
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	524	649
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	409	503
a) terreni	-	-
b) fabbricati	399	485
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	10	18
Totale	7.972	7.522
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.005	5.340	511	-	667	7.522
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.005	5.340	511	-	667	7.522
B. AUMENTI:	-	1.047	10	-	106	1.163
B.1 Acquisti	-	1.033	10	-	106	1.149
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	14	-	-	-	14
C. DIMINUZIONI:	-	371	104	-	239	714
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	321	101	-	230	651
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	50	3	-	9	62

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.005	6.016	417	-	534	7.972
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.005	6.016	417	-	534	7.972
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
ESISTENZE INIZIALI NETTE	485	-	-	-	-	-	-	18	-	503
Di cui:										
- Costo storico	812	-	-	-	-	-	-	52	-	863
- Fondo ammortamento	(326)	-	-	-	-	-	-	(34)	-	(360)
Incrementi	111	26	-	-	-	-	-	-	-	137
Decrementi del costo storico	(126)	-	-	-	-	-	-	(4)	-	(131)
Decrementi del fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(80)	(16)	-	-	-	-	-	(4)	-	(101)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	390	10	-	-	-	-	-	9	-	409
Di cui:										
- Costo storico	796	26	-	-	-	-	-	47	-	870
- Fondo ammortamento	(406)	(16)	-	-	-	-	-	(38)	-	(461)

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retro locazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	19	-	29	-
di cui: software	19	-	29	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19	-	29	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19	-	29	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	19	-	29	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	29	-	29
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	29	-	29
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
C. DIMINUZIONI	-	-	-	10	-	10
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10	-	10
- Ammortamenti	X	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	19	-	19
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	19	-	19
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono in essere situazioni che rientrino nelle fattispecie seguenti:

- esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	1.548	155	1.702	2.307	231	2.537
Immobilizzazioni materiali	39	-	39	41	-	41
Fondi per rischi e oneri	777	113	890	614	84	698
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	4	-	4
Totale	2.364	268	2.631	2.966	315	3.281

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	356	72	428	809	164	972
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	356	72	428	809	164	972

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 1.702 mila Euro. L'art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 890 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione

del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	14	-	14	-	-	-
Totale	14	-	14	-	-	-

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	22	53	75	14	52	65
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	22	53	75	14	52	65

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	3.281	3.794
2. AUMENTI	192	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	192	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	192	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	841	518
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	841	453
a) rigiri	841	453
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	65
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	65
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.631	3.281

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuto interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	2.537	2.988
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	835	450
3.1 Rigiri	835	385
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	65
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	65
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.702	2.537

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	-	4
2. AUMENTI	14	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4
a) rigiri	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	14	-

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata

effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	972	36
2. AUMENTI	-	949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	545	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	545	13
a) rigiri	545	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	428	972

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	65	191
2. AUMENTI	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	126
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	126
a) rigiri	-	126
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	75	65

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(166)	(602)	-	(769)
Acconti versati/crediti d'imposta	327	333	-	659
Ritenute d'acconto subite	47	-	-	47
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	207	(270)	-	(63)
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(270)	-	(270)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	207	-	-	207
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	207	-	-	207

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l’eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall’esercizio 2017, è applicata un’addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un’aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del bilancio le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce “100 Attività fiscali b) anticipate” ammontano complessivamente a 3.059 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all’art. 106, comma 3, TUIR per 929 mila Euro (di cui 113 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain sul fondo TFR per 428 mila Euro (a cui si affiancano 75 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. “imposte anticipate qualificate” – L. n. 214/2011), pari a 1.702 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall’art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	15.723	13.793
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	11	8
Partite viaggianti - altre	29	27
Caveau Istituto di vigilanza	2.322	1.871
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	186	525
Debitori diversi per operazioni in titoli	168	192
Clienti e ricavi da incassare	545	1.019
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	200	150
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	36	63
Anticipi a fornitori	661	154
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	7	1
Altri debitori diversi	70	80
Totale	19.958	17.883

La sottovoce "Crediti tributari verso l'Erario" accoglie 14,76 milioni di Euro di credito d'imposta disciplinato dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio).

La sottovoce "Anticipi a Fornitori" riguarda gli acconti sostenuti a favore di fornitori per lavori in corso d'opera sulle Filiali di Ceglie Messapica e Francavilla Fontana.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2023.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	11.588	X	X	X	133.393	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.588	X	X	X	133.393	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	11.588	X	X	X	133.393	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	11.588	-	-	11.588	133.393	-	-	133.393

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Alla voce 2.3.2 "altri finanziamenti" figurano operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Eurosistema di tipo MID.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	564.195	X	X	X	550.022	X	X	X
2. Depositi a scadenza	20.069	X	X	X	24.947	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	432	X	X	X	594	X	X	X
6. Altri debiti	3.124	X	X	X	2.873	X	X	X
Totale	587.820	-	-	587.820	578.436	-	-	578.436

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso strumenti di sostegno al credito per le piccole e medie imprese quali "Tranched cover" ed "Efficientamento energetico".

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	18.911	-	-	18.911	15.203	-	-	15.203
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	18.911	-	-	18.911	15.203	-	-	15.203
Totale	18.911	-	-	18.911	15.203	-	-	15.203

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri" riguarda certificati di deposito:

- per 1.162 mila Euro quali competenze da rimborsare;
- per 17.749 mila Euro quali titoli in essere.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
ESISTENZE INIZIALI	559	18	-	-	-	-	-	17	-	594
Nuovi contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	(96)	(17)	-	-	-	-	-	(4)	-	(117)
Altri movimenti non monetari*	10	8	-	-	-	-	-	(3)	-	15
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)
RIMANENZE FINALI	414	9	-	-	-	-	-	9	-	432

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
Entro 12 mesi	67	7	-	-	-	-	-	4	-	79
Tra 1-5 anni	233	2	-	-	-	-	-	4	-	239
Oltre 5 anni	114	-	-	-	-	-	-	-	-	114
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	414	9	-	-	-	-	-	9	-	432

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 432 mila Euro, di cui 79 mila Euro entro un anno, 239 mila Euro tra 1 e 5 anni e 114 mila Euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.114	1.293
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	385	383
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	91	109
Debiti verso il personale	772	297
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	142	153
Altre partite in corso di lavorazione	80	76
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	169	65
Saldo partite illiquide di portafoglio	624	848
Partite viaggianti passive	8	1
Creditori diversi - altre	2.336	3.505
Totale	6.721	6.730

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa interamente ad eccedenze di cassa.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie interamente la riconduzione dei conti non raccordati.

La sottovoce "Creditori diversi - altre" è principalmente composta da:

- 393 mila Euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 732 mila Euro per somme da retrocedere a Puglia Sviluppo;
- 415 mila Euro per somme accantonate su rapporti creditori da definire nel breve/medio termine;

I "debiti verso il personale" riguardano le ferie maturate e non godute per 353 mila Euro, l'accantonamento per l'adesione al Fondo di solidarietà delle BCC per 350 mila Euro e ulteriori 108 mila Euro per fondi incentivo all'esodo divenuti "certi" e ricondotti dalla voce 100 del Passivo SP.

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2023 da saldare per 114 mila Euro che l'accantonamento per fatture da ricevere per 271 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	380	434
B. AUMENTI	22	4
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	4
B.2 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	8	59
C.1 Liquidazioni effettuate	-	5
C.2 Altre variazioni	8	53
D. RIMANENZE FINALI	393	380
Totale	393	380

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC);

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l'anno 2023 è pari ad 8 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	13	(2)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	14	4
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	(5)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(1)	(1)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	-	(52)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,17%	3,77%
- Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,50%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, *con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione*. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari ad un tasso di interesse costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente;
3. il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,17%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 3,00%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,00%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Quadri: 1%;
 - Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte *dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze sca-*
turenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- a. **un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 380 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 407 mila Euro;
- b. **un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 402 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 385 mila Euro;

c. un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 394 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 393 mila Euro.

Movimentazione TFR ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 373 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
Fondo iniziale	410	382
Variazioni in aumento	7	33
Variazioni in diminuzione	5	5
Fondo finale	412	410

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	902	1.032
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.924	1.403
4.1 controversie legali e fiscali	22	-
4.2 oneri per il personale	1.098	674
4.3 altri	804	729
Totale	2.826	2.434

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.403	1.403
B. AUMENTI	-	-	1.323	1.323
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	1.323	1.323
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	801	801
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	728	728
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	73	73
D. RIMANENZE FINALI	-	-	1.924	1.924

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	138	572	93	-	803
Garanzie finanziarie rilasciate	11	19	69	-	99
Totale	149	591	162	-	902

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili” al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella “Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”. Alla voce “1. Impegni ad erogare fondi – secondo stadio” sono presenti 437 mila Euro relativi agli accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	1.098	674
4. Controversie legali e fiscali	22	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	804	729
Totale	1.924	1.403

Il Fondo per rischi e oneri del personale riguarda 159 mila Euro di accantonamento per Bonus pool, 348 mila Euro per i futuri pagamenti del premio di anzianità come da IAS 19 e 591 mila Euro inerenti il Pdr 2023 da erogarsi e calcolato per la prima volta sulla base del VPA (Valore Produzione Attesa) di Gruppo definito e condiviso con le parti sociali.

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” accoglie interamente somme accantonate per rischi ed oneri la cui probabilità d’evento è ritenuta “certa” e avendo quindi lo scopo di coprire le future perdite e/o minusvalenze che andranno a verificarsi. Tra queste, in particolare, risulta l’importo di 360 mila Euro al netto dell’attualizzazione inerente la copertura del rischio afferente il contratto oneroso sottoscritto per la risoluzione della controversia Eurovita.

In tutti i casi in cui l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all’IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	423.432	-	423.432	424.332	-	424.332
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	423.432	-	423.432	424.332	-	424.332
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	423.432	-	423.432	424.332	-	424.332

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.184.909,12 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	424.332	-
- interamente liberate	424.332	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	424.332	-
B. AUMENTI	4.062	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	4.062	-
C. DIMINUZIONI	4.962	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	4.962	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	423.432	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	423.432	-
- interamente liberate	423.432	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Numero	423.432	424.332
Valore	2.184.909	2.189.553
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nel 2022 e nei tre periodi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	2.185	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.103	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	61.463	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	626	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(755)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Totale	61.333		-	-
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	308	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(40)	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	320		-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto;

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Variazioni della Compagine sociale:

Voce	Valori
Numero soci al 01.01.2023	2.350
Numero soci: ingressi	173
Numero soci: uscite	52
Numero soci al 31.12.2023	2.471

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	61.565	4.269	969	-	66.803	65.228
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	834	-	-	-	834	1.097
c) Banche	-	-	-	-	-	497
d) Altre società finanziarie	20	469	-	-	489	499
e) Società non finanziarie	48.466	3.385	772	-	52.623	50.343
f) Famiglie	12.245	415	197	-	12.857	12.792
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	6.730	667	138	-	7.534	8.853
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	245	-	-	-	245	208
e) Società non finanziarie	4.635	638	18	-	5.291	6.179
f) Famiglie	1.851	29	120	-	1.999	2.466

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	1.851	1.851
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.851	1.851
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella viene riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate, rientranti rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e pertanto non soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Nello specifico la Banca mantiene l'impegno a partecipare al Sistema di garanzia Depositanti e al Fondo temporaneo BCC.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.837
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.959	175.342
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 45.959 mila Euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	337.059
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.864
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	81.864
c) titoli di terzi depositati presso terzi	81.864
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	255.195
4. ALTRE OPERAZIONI	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.719	-	X	1.719	481
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	6.189	15.816	-	22.005	15.014
3.1 Crediti verso banche	33	1.337	X	1.371	163
3.2 Crediti verso clientela	6.155	14.479	X	20.634	14.852
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	567	567	284
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	9	87
Totale	7.908	15.816	567	24.300	15.866
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	43	-	43	229
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La banca non detiene attività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(5.168)	(201)	X	(5.368)	(1.742)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.479)	X	X	(1.479)	(791)
1.3 Debiti verso clientela	(3.689)	X	X	(3.689)	(864)
1.4 Titoli in circolazione	X	(201)	X	(201)	(87)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI E COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	(1)	-
Totale	(5.168)	(201)	-	(5.369)	(1.791)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7)	X	X	(7)	(36)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non detiene operazioni di copertura.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	349	246
1. Collocamento titoli	269	184
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	269	184
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione ordini per conto dei clienti	80	62
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	78	61
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	14	9
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	9
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.650	5.347
1. Conti correnti	1.904	1.790
2. Carte di credito	348	323
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	736	778
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	601	490
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.060	1.966
i) Distribuzione di servizi di terzi	825	739
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	693	638
3. Altri prodotti	132	101
di cui: gestioni di portafogli individuali	132	101
j) Finanza strutturata	-	-

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	104	110
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	964	902
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Mercì	-	-
q) Altre commissioni attive	297	165
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	8.203	7.518

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	1.094	1.155
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	269	174
3. servizi e prodotti di terzi	825	981
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2023			31/12/2022		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	349	-	349	237	-	237
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	14	-	14	9	-	9
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.650	-	5.650	5.115	-	5.115
l) Distribuzione di servizi di terzi	825	-	825	981	-	981
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	104	-	104	110	-	110
q) Operazioni di finanziamento	964	-	964	902	-	902
r) Negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	297	-	297	165	-	165
Totale	8.203	-	8.203	7.518	-	7.518

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(14)	(8)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(8)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(26)	(25)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.555)	(1.306)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.361)	(1.137)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(122)	(117)
Totale	(1.718)	(1.456)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	196	-	196	-
Totale	196	4	196	-

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 "utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	(22)	-	(22)
1.1 Titoli di debito	-	-	(22)	-	(22)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	102
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(22)	-	79

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	778	(438)	341	476	(1)	475
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	778	(438)	341	476	(1)	475
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82	(164)	(82)	374	(43)	331
2.1 Titoli di debito	82	(164)	(82)	374	(43)	331
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	861	(602)	258	850	(44)	806
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

I proventi realizzati su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- Utili e perdite da negoziazione titoli valutati al costo ammortizzato e titoli di stato per 224 mila Euro;
- Utile da cessione di propri crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2023 per 117 mila Euro;

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	149	-	(139)	(1)	10
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	59	-	(122)	(1)	(63)
1.4 Finanziamenti	90	-	(17)	-	73
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	149	-	(139)	(1)	10

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(3)	(1)	-	-	-	-	4	-	-	-	1	24
- Finanziamenti	(2)	(1)	-	-	-	-	4	-	-	-	1	4
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	20
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(469)	(2.027)	-	(10.112)	-	-	24	31	12.556	-	4	(2.102)
- Finanziamenti	(444)	(2.027)	-	(10.112)	-	-	5	31	12.556	-	10	(2.088)
- Titoli di debito	(26)	-	-	-	-	-	19	-	-	-	(6)	(14)
Totale	(472)	(2.028)	-	(10.112)	-	-	29	32	12.556	-	5	(2.078)

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come “attività possedute per la vendita” ai sensi dell’IFRS 5 sono tutte appartenenti agli stadi 1 e 2.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(20)	-	-	(18)	-	-	17	-	14	-	(7)	(30)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(20)	-	-	(18)	-	-	17	-	14	-	(7)	(30)

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5, ammontano a -3 mila Euro per lo Stadio 1 e a -4 mila Euro per lo Stadio 3.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 2 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(8.482)	(7.820)
a) salari e stipendi	(5.733)	(5.312)
b) oneri sociali	(1.339)	(1.354)
c) indennità di fine rapporto	(337)	(323)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(300)	(294)
- a contribuzione definita	(300)	(294)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(751)	(534)
2) Altro personale in attività	(26)	(6)
3) Amministratori e sindaci	(366)	(365)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.873)	(8.191)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 22 mila Euro.

Nella sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 300 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

I compensi ammontano ad 219 mila Euro per gli amministratori ed 147 mila Euro per il Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	108	108
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	27	24
c) restante personale dipendente	80	83
ALTRO PERSONALE	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(26)	19
2. assicurazioni	(34)	(106)
3. oneri incentivi all'esodo	(311)	(200)
4. buoni pasto	(159)	(160)
5. corsi di formazione	(68)	(37)
6. altri benefici	(152)	(51)
Altri benefici a favore di dipendenti	(751)	(534)

Il punto 3. "oneri incentivi all'esodo" pari a 311 mila Euro riguarda la somma accantonata al netto dell'attualizzazione atta a coprire un piano triennale definito e siglato dalle parti interessate.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese ICT	(1.155)	(1.128)
Spese ICT in outsourcing	-	(697)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.155)	(431)
Tasse e tributi (altro)	(1.246)	(1.082)
Spese per servizi professionali e consulenze	(739)	(606)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(295)	(208)
Spese relative al recupero crediti	(149)	(162)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(420)	(419)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(3.334)	(3.094)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(542)	(472)
Totale spese amministrative	(7.339)	(6.700)

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per 269 mila Euro;
- Canoni di assistenza e manutenzione vari per 603 mila Euro;
- Premi assicurativi per 107 mila Euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 662 mila Euro;
- Spese dispositivi di sicurezza e protezione D.L. CURA ITALIA per 142 mila Euro;
- Fitti e canoni passivi per 205 mila Euro;
- Altre spese varie per 804 mila Euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(86)	(93)	(1.195)	(85)	(62)	(616)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(8)	(16)	(105)	(1)	(6)	(209)
Totale Accantonamenti (-)	(94)	(110)	(1.299)	(86)	(68)	(825)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	47	10	1.482	41	76	773
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	3	1	72	3	9	263
Totale riattribuzioni (+)	49	11	1.554	44	85	1.036
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(44)	(99)	254	(42)	17	211

Nella voce Accantonamenti su "Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio" comprende l'accantonamento per interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi pari a 12 mila Euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti rientranti nella presente fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(22)	-	(22)	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(524)	44	(480)	(228)	-	(228)
Totale	(546)	44	(502)	(228)	-	(228)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(651)	-	-	(651)
- Di proprietà	(601)	-	-	(601)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(50)	-	-	(50)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(651)	-	-	(651)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(27)	(28)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(4)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-	(38)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(18)	(17)
Totale altri oneri di gestione	(50)	(84)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero di imposte	1.146	965
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	-	5
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	431	369
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	158	44
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	83	156
Totale altri proventi di gestione	1.818	1.540

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 911 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 235 mila Euro.

La voce "Recupero spese diverse" contiene il recupero di spese legali su crediti in sofferenza per 242 mila Euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 158 mila Euro relativi a sopravvenienze attive, relative principalmente a ricavi/minori costi di esercizi precedenti.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non ha conseguito nell'arco dell'esercizio utili o perdite rientranti nella seguente fattispecie.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(4)	12
- Utili da cessione	-	12
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	(4)	12

La perdita da realizzo è riferita alla dismissione di beni strumentali.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(769)	(292)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18)	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	133
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	63
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(649)	(514)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(14)	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.450)	(595)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	10.458
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.692)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.895
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(369)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	(166)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(602)
Aumenti imposte differite passive	(14)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(616)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	-
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(783)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(989)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	471
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(85)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(18)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(621)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(47)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(47)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(668)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(787)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(1.450)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	DELOITTE S.p.A.	Bcc San Marzano	24
Servizi di attestazione	DELOITTE S.p.A.	Bcc San Marzano	13

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2023, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle

stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 73,06% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

2023			2022		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
76.381	424.178,11	0,180	71.241	426.800,07	0,167

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.008	4.286
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10)	23
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12)	(16)
	a) variazione di fair value	(12)	(16)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	39
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.126	(2.103)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.684	(3.162)
	a) variazioni di fair value	1.681	(2.905)
	b) rigiro a conto economico	-	(370)
	- rettifiche per rischio di credito	-	17
	- utili/perdite da realizzo	-	(387)
	c) altre variazioni	3	119
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(558)	1.067
190.	Totale altre componenti reddituali	1.117	(2.079)

PARTE E

Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di "Risk Management" è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità e operativi), dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale cosiddetti ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta, rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal

Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP

consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile ai sensi dello Statuto, dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato. La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi

e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti. Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza, mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi conseguentemente è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi del Credito;
- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- altre tematiche.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni

ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale. La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. Si fa rimando all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es. sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2023, è caratterizzata dalla presenza di n. 1 sede territoriale e n. 10 filiali sul territorio nazionale. Il servizio Crediti della Banca è l'organismo delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il servizio NPL della Banca è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing della Banca, mediante la definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;

- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management). Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, il servizio Crediti e la Direzione NPL della Banca, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato che disciplinano i criteri e

le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla stessa Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider

esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido. La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento. Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate. Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli *in HTCS*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

dall' *initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA ORDINARIA

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- l'inclusione di scenari "forward looking" avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è determinato con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter";
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;

- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)⁶;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

AFFIDAMENTI INTERBANCARI O A FAVORE DI INTERMEDIARI FINANZIARI

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage 2* viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (*expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9. Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA *old* del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4, SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica *old*" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

IMPATTI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSO

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche "forward looking" nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del

collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative. Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili. Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc), la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo. In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia

di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo Cassa Centrale Banca, ha concluso un importante progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo le basi per una definizione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

GARANZIE REALI, FINANZIARIE (PEGNI) E IPOTECARIE

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. Qualora vengano superati i limiti suddetti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale, la parte eccedente non fruisce della ponderazione favorevole attuabile con la CRM;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione sempre semestrale del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- **sofferenza:** esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- **inadempienza probabile:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- **scaduto e/o sconfinante deteriorato:** esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;

- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 WRITE-OFF

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- o all'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;

- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna. Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* integrale su 1 posizione di credito deteriorato per complessivi 23 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3. Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni

(*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate, qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*Forborne Performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*Forborne non Performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come “*forborne non performing*” possa passare a “*forborne performing*” devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (*cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
 - assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come “*forborne performing*” diventa “*forborne non performing*” quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);

- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "*forborne performing*" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (*probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di forborne con controparti, di cui numero 6 classificate già fra le deteriorate e numero 16 che erano invece in bonis.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	107	153	4.156	558.820	563.236	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	69.339	69.339	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.335	1.335	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale							
	31/12/2023	-	107	153	4.156	629.494	633.910
Totale	31/12/2022	-	2.485	467	3.971	725.306	732.229

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze, Inadempienze Probabili e Scaduti deteriorate nette, sono pari a 61mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni Scadute non Deteriorate e Altre Esposizioni non Deteriorate nette, sono pari a 4,86 milioni di Euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.532	15.272	260	10	568.128	5.152	562.976	563.236	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	13	-	-	69.364	25	69.339	69.339	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.335	1.335	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2023	15.545	15.285	260	10	637.491	5.177	633.650	633.910
Totale	31/12/2022	19.608	16.656	2.952	377	731.783	3.905	729.278	732.229

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2023	-	-
Totale	31/12/2022	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.325	-	-	1.432	1.372	26	11	57	70	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	1.325	-	1.432	1.372	26	11	57	70	-	-	-
Totale	31/12/2022	2.280	21	-	618	999	54	20	193	70	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3	729	35	-	21	745	1	3.139	3	-	1.108	2.034
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(44)	(16)	-	-	(60)	-	(39)	-	-	-	(39)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	467	1	-	(16)	484	1	924	(3)	-	(308)	1.229
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(19)	-	-	(6)	(14)	-	(25)	-	-	(25)	-
Altre variazioni	-	4	3	-	-	7	-	15	-	-	-	15
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3	1.138	25	-	-	1.165	1	4.014	-	-	775	3.240
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	16.650	6	-	16.263	394	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(45)	-	-	(45)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(1.362)	7	-	(1.383)	28	258	-	-	258	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(229)	-	-	(229)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	15.014	13	-	14.606	422	258	-	-	258	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	116	499	416	-	21.597
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	3
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(144)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	33	92	(254)	-	162
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(272)
Altre variazioni	-	-	-	-	22
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	149	591	162	-	21.368
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.567	21.168	2.817	5.124	1.405	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	8	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.083	1.036	81	1.288	736	-	-
Totale	31/12/2023	24.650	22.203	2.906	6.412	2.140	-
Totale	31/12/2022	24.327	10.078	1.113	2.352	1.208	-

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	872	1.158	409	23	311	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	872	1.158	409	23	311	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	872	1.158	409	23	311	-
Totale	31/12/2022	5.059	3.410	381	940	318	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	21.671	21.520	151	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	21.671	21.520	151	X	-
A.2 ALTRE	36.490	35.211	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	36.490	35.211	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	58.161	56.731	151	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.851	-	-	X	-
TOTALE (B)	1.851	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	60.012	56.731	151	-	-

Le esposizioni "Fuori Bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	4	3	1	-	-	21.667	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4	3	1	X	-	21.667	-
A.2 ALTRE	10	10	-	-	-	36.480	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10	10	-	X	-	36.480	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	14	12	1	-	-	58.147	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.851	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	1.851	-
TOTALE (A+B)	14	12	1	-	-	59.999	-

* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	7.067	X	-	7.067	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	291	X	-	291	-
b) Inadempienze probabili	8.259	X	-	7.997	262
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.157	X	-	5.157	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	218	X	-	218	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.480	1.342	3.138	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160	-	160	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	597.857	556.206	41.595	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.389	-	5.389	X	-
TOTALE (A)	617.882	557.548	44.732	15.283	262
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.106	X	-	1.106	-
b) Non deteriorate	73.231	68.295	4.936	X	-
TOTALE (B)	74.337	68.295	4.936	1.106	-
TOTALE (A+B)	692.220	625.843	49.668	16.389	262

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	7.067	X	-	7.067	-	-	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	291	X	-	291	-	-	-
b) Inadempienze probabili	8.153	X	-	7.895	258	107	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.095	X	-	5.095	-	61	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	65	X	-	65	-	153	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	324	17	307	X	-	4.156	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	-	31	X	-	129	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.843	1.136	3.707	X	-	593.014	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	658	-	658	X	-	4.731	-
TOTALE (A)	20.452	1.153	4.014	15.028	258	597.430	10
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	162	X	-	162	-	944	-
b) Non deteriorate	740	149	591	X	-	72.491	-
TOTALE (B)	902	149	591	162	-	73.436	-
TOTALE (A+B)	21.354	1.302	4.605	15.190	258	670.866	10

* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	801	-	-	801	-	799	-	-	799	-	2	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	801	-	-	801	-	799	-	-	799	-	2	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	331	-	-	331	-	325	-	-	325	-	6	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	331	-	-	331	-	325	-	-	325	-	6	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	82	-	-	82	-	21	-	-	21	-	61	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	82	-	-	82	-	21	-	-	21	-	61	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	266	60	206	-	-	10	-	9	-	-	256	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	266	60	206	-	-	10	-	9	-	-	256	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	27.486	24.100	3.387	-	-	195	44	151	-	-	27.291	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	27.486	24.100	3.387	-	-	195	44	151	-	-	27.291	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	28.966	24.160	3.592	1.214	-	1.350	45	160	1.145	-	27.617	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITA' CREDITIZIA

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	6.967	11.998	643
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.967	3.874	234
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.315	2.600	197
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	434	368	22
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	218	906	16
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.866	7.613	659
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	15	4.876	223
C.2 write-off	222	6	-
C.3 incassi	1.613	2.260	64
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	456	368
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	17	13	5
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	7.067	8.259	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.160	9.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	3.594	2.367
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.329	476
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.129	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.235
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	700	-
B.5 altre variazioni in aumento	436	656
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.306	6.216
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.081
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.235	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.129
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	969	847
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	103	158
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	5.448	5.549
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	6.967	360	9.513	3.251	177	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.904	1	4.395	3.342	67	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.254	1	3.843	2.892	61	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	349	-	101	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	300	-	450	450	5	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.803	70	5.755	1.498	178	-
C.1 riprese di valore da valutazione	7	-	57	22	10	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.558	70	675	308	5	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	222	-	6	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	349	-	101	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	17	-	4.667	1.167	61	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	7.067	291	8.153	5.095	65	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze Probabili e le Esposizioni scadute Deteriorate pari a 2,24 milioni di Euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	15.711	13.419	164.580	5.112	2.829	-	382.009	583.660
- Primo stadio	15.711	13.419	162.551	5.112	2.829	-	323.774	523.396
- Secondo stadio	-	-	2.029	-	-	-	42.703	44.732
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.270	15.270
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	262	262
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.054	95	63.200	1.493	-	-	534	69.377
- Primo stadio	4.054	95	63.200	1.493	-	-	520	69.364
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13	13
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISSMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	19.766	13.514	227.780	6.605	2.829	-	382.543	653.037
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	90	1.851	2.525	3.041	862	-	67.820	76.189
- Primo stadio	90	1.851	2.525	3.041	862	-	61.777	70.146
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.936	4.936
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.106	1.106
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	90	1.851	2.525	3.041	862	-	67.820	76.189
Totale (A+B+C+D)	19.856	15.366	230.305	9.645	3.691	-	450.363	729.225

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 278,86 milioni di Euro. Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:

Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Cab	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	340.223	320.777	163.362	-	1.675	6.056	-	-
1.1. totalmente garantite	299.583	282.080	162.114	-	1.619	3.423	-	-
- di cui deteriorate	13.363	193	92	-	-	2	-	-
1.2. parzialmente garantite	40.641	38.696	1.248	-	56	2.633	-	-
- di cui deteriorate	1.608	49	1	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	49.159	48.863	1.525	-	227	1.602	-	-
2.1. totalmente garantite	45.008	44.783	1.525	-	217	1.358	-	-
- di cui deteriorate	850	771	-	-	-	22	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.151	4.080	-	-	10	244	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	73.186	-	10.972	58.895	314.146
1.1. totalmente garantite	-	-	-	46.824	-	9.611	58.424	282.015
- di cui deteriorate	-	-	-	42	-	-	57	193
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	26.362	-	1.361	471	32.131
- di cui deteriorate	-	-	-	34	-	2	11	48
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	2.269	-	89	39.619	45.332
2.1. totalmente garantite	-	-	-	2.130	-	2	39.551	44.783
- di cui deteriorate	-	-	-	560	-	-	189	771
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	139	-	87	68	548
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

L'ammontare totale delle Esposizioni creditizie per cassa garantite (valore lordo), rappresenta il 50,29% del totale delle Esposizioni creditizie per cassa lorde, un dato in aumento rispetto all'incidenza dello scorso esercizio pari al (46,21%).

La Banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7, par. 15).

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3	155	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3	155	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	244.324	49	1.589	12	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	244.324	49	1.592	166	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	833	1	264	470	-	-
Totale (B)	833	1	264	470	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	245.157	50	1.856	636	-
Totale (A+B)	31/12/2022	350.705	59	1.608	501	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	-	4.262	-	2.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	246	-	44
A.2 Inadempienze probabili	63	4.347	40	3.651
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	2.001	32	2.940
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	30	82	36
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	177.363	3.863	173.894	1.244
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.555	440	2.305	250
Totale (A)	177.497	12.501	174.017	7.736
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	740	49	204	113
B.2 Esposizioni non deteriorate	56.897	226	14.496	43
Totale (B)	57.637	276	14.701	155
Totale (A+B)	31/12/2023	235.134	188.718	7.891
Totale (A+B)	31/12/2022	214.374	191.095	7.776

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si evidenzia che la Banca opera prevalentemente con Amministrazioni pubbliche, Società non finanziarie e Famiglie consumatrici.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	39	-	-	8	157	-	6.867	
A.2 Inadempienze probabili	6	662	-	-	-	-	101	7.490	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	153	65	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.308	83	3.359	32	200.192	67	338.698	4.979	
Totale (A)	6.314	784	3.359	32	200.200	224	338.952	19.401	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	9	8	-	-	-	-	935	154	
B.2 Esposizioni non deteriorate	305	2	416	-	1.431	470	70.337	268	
Totale (B)	314	10	416	-	1.431	470	71.272	422	
Totale (A+B)	31/12/2023	6.628	794	3.775	32	201.632	694	410.224	19.823
Totale (A+B)	31/12/2022	4.257	840	4.702	50	304.000	712	392.571	19.968

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.633	4	48.764	8	1.592	-	498	-	
Totale (A)	1.633	4	48.764	8	1.592	-	498	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.851	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	1.851	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	1.633	4	48.764	8	3.443	-	498	-
Totale (A+B)	31/12/2022	2.148	3	60.249	9	3.452	1	52	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	382.331	491.326
a2) ammontare valore ponderato	4.212	5.328
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca alla data di bilancio non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

E.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.6 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *Effective Duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected*

shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il *Marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*Effective Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla *Direzione Risk Management* e dalla *Direzione Finanza* e, in caso di criticità, presentata puntualmente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato della Banca. È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2023:

VaR 31/12/2023	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
2.870.093	4.094.322	2.870.093	6.941.786

Importi all'unità di Euro

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza e dell'Ufficio Controlli Interni ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO PREZZO

La Direzione Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Finanza e dall'Ufficio Controlli Interni, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica

gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità Operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value *delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow* utilizzando prima una curva base (senza *shock*) e successivamente una curva con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più *shock* (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2023 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down). Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo Cassa Centrale Banca, ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework) RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2023:

VaR 31/12/2023	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
2.870.093	4.094.322	2.870.093	6.941.786

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2023 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2023. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2023	Variatione di valore Shock -25 bp	Variatione di valore Shock +25 bp	Variatione di valore Shock -50 bp	Variatione di valore Shock +50 bp
243.383.203	1.457.326	-1.429.873	2.942.904	-2.833.054

Importi all'unità di Euro

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIAPPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	94.388	99.108	96.225	30.859	178.838	101.731	54.227	-
1.1 Titoli di debito	-	51.765	74.073	10.536	65.999	33.732	17.957	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	91	455	-	-
- altri	-	51.765	74.073	10.536	65.908	33.277	17.957	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.647	10.315	9.999	772	-	6.442	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	72.742	37.028	12.153	19.550	112.839	61.556	36.270	-
- c/c	17.853	1.825	92	250	482	-	-	-
- altri finanziamenti	54.889	35.202	12.060	19.301	112.358	61.556	36.270	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.683	8.741	8.940	18.023	110.540	60.766	36.270	-
- altri	52.206	26.461	3.120	1.278	1.818	790	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	568.466	17.369	8.100	13.486	10.517	367	-	-
2.1 Debiti verso clientela	566.977	4.189	5.588	6.751	3.934	367	-	-
- c/c	516.379	1.328	960	3.092	1.540	-	-	-
- altri debiti	50.597	2.861	4.628	3.659	2.395	367	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	50.597	2.861	4.628	3.659	2.395	367	-	-
2.2 Debiti verso banche	328	11.260	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	328	11.260	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.162	1.920	2.512	6.734	6.583	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.162	1.920	2.512	6.734	6.583	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	258	718	982	1.491	5.220	5.512	4.899	-
+ Posizioni corte	13.403	5.111	543	24	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	21	-	-	-	182	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	182	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	182	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	14	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2023, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite dallo scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-24.714.640	28.791.228
Portafoglio Bancario: titoli	-11.350.142	13.444.909
Altre attività	-292.844	619.165
Passività	35.832.807	-42.200.182
Totale	-524.819	655.120
Fondi Propri	74.904.478	74.904.478
Impatto % su Fondi Propri	-0,70%	0,87%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	1.531.951	-1.839.917
Portafoglio Bancario: titoli	1.771.487	-1.781.345
Altre attività	101.562	-103.099
Passività	-1.397.162	1.229.966
Totale	2.007.838	-2.494.394
Margine di interesse prospettico	18.452.481	18.452.481
Impatto % su Margine di interesse prospettico	10,88%	-13,52

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

La Banca alla data di bilancio non detiene attività e passività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Liquidity Risk*), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Liquidity Risk*). Il *Funding Liquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche RD-LCR). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a trenta giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "*time to survival*", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di "*asset encumbrance*" e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta diretta della Banca da clientela risulta pari al 9,29% alla data del 31 dicembre 2023.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di

prove di carico aggiuntive.

Sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed "eligible" per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 195,04 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 11,26 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALORI EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	52.001	2.841	7.788	2.116	48.749
A.1 Titoli di Stato	14	-	5.350	-	27.639
A.2 Altri titoli di debito	30	-	-	-	544
A.3 Quote OICR	3.641	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	48.316	2.841	2.437	2.116	20.566
- Banche	23.244	-	-	-	3.000
- Clientela	25.072	2.841	2.437	2.116	17.566
B. PASSIVITÀ PER CASSA	568.113	41	71	2.200	15.367
B.1 Depositi e conti correnti	563.827	10	61	1.897	2.238
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	563.827	10	61	1.897	2.238
B.2 Titoli di debito	1.162	31	10	303	1.514
B.3 Altre passività	3.124	-	-	-	11.615
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.851	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	34.107	47.887	242.925	236.254	5.699
A.1 Titoli di Stato	6.119	15.274	99.739	92.144	-
A.2 Altri titoli di debito	123	1.214	2.993	6.700	8
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.864	31.399	140.193	137.410	5.691
- Banche	10.000	786	-	6.443	5.691
- Clientela	17.864	30.613	140.193	130.967	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	8.103	13.658	10.694	367	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.595	6.812	3.872	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	5.595	6.812	3.872	-	-
B.2 Titoli di debito	2.505	6.846	6.759	-	-
B.3 Altre passività	3	-	63	367	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	4	30	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	21	-	-	-	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	-	-	-	-
- Banche	21	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	14	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	14	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	1	181	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	1	181	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca nel corso del 2023 non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio. Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici. Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del

rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca. Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA).

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali. Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi con-

tratti di esternalizzazione e dell’informativa agli organi aziendali sullo stato e l’andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l’applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l’indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	27.524
Anno T-1	21.983
Anno T-2	21.152
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	23.553
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	3.533

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, la Banca nel corso dell’esercizio 2023 registra un incremento di 522 mila Euro per accantonamenti a Fondi Rischi e Oneri altri, rispetto al saldo dell’esercizio precedente. L’incremento riguarda in maniera principale 591 mila Euro inerenti il PDR 2023 da erogarsi nel corso dell’esercizio 2024 e calcolato per la prima volta sulla base del VPA (Valore Produzione Attesa) di Gruppo definito e condiviso con le parti sociali. 360 mila Euro inerente la copertura del rischio afferente il contratto oneroso sottoscritto con la società Cronos per la risoluzione della controversia Eurovita.

RISCHIO LEGALE

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità” così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%. Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti presta-

biliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 22 settembre 2023, per il quarto trimestre 2023 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 32,46%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 32,46%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 32,46%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	2.185	2.190
2. Sovrapprezzi di emissione	1.103	1.084
3. Riserve	61.333	57.247
- di utili	61.333	57.247
a) legale	61.793	57.706
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(459)	(459)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	320	(797)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	823	840

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(771)	(1.905)
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40)	(40)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.008	4.286
Totale	73.949	64.010

2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	43	(814)	18	(1.923)
2. Titoli di capitale	856	(33)	856	(16)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	900	(847)	874	(1.939)

3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(1.905)	840	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	2.110	75	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.681	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	429	75	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	976	92	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	976	92	-
4. RIMANENZE FINALI	(771)	823	-

4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI E BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
1. ESISTENZE INIZIALI	(40)	(79)
2. VARIAZIONI POSITIVE	-	52
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	-	52
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	-	(13)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	(13)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(40)	(40)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di
aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (così detto Business Combination Between Entities Under Common Control).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2023 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (*Business Combination Between Entities Under Common Control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell’esercizio 2023 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro. Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti (anche se non conviventi) di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa Centrale Banca.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2023	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	219	219	147	147	244	244	609	609
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	45	-	45
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	219	219	147	147	244	289	609	655

La voce "Salari e altri benefici a breve termine" include salari, benefits e compensi per gli amministratori, sindaci e dirigenti aziendali. Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2023 dei dirigenti della direzione generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili di costo. Proprio quest'ultime infatti, hanno determinato la diminuzione della voce rispetto al 2022 per gli Organi di controllo e gli Altri managers. Rispettivamente si è passati nel corso del 2023 ad una diminuzione di 12 mila Euro circa sui compensi agli organi di controllo, mentre per quanto concerne gli altri managers, è stato utilizzato del tutto il costo per l'accantonamento riguardante l'incentivo all'esodo del manager in via di uscita dal 2022 e concretizzatasi nel 2023.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	48.426	11.588	-	-	1.331	2.035
Controllate	2	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	117	-
Amministratori e Dirigenti	74	1.963	90	-	-	-
Altre parti correlate	269	3.786	98	52	-	-
Totale	48.771	17.336	188	52	1.448	2.035

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

In relazione ai saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "**attivo**" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 9 milioni di Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta – operazioni di deposito) per 27,5 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Titoli di debito (raccolta diretta e indiretta, oltre a prestiti e anticipazioni (impieghi) per 269 mila Euro.

Per i saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "**passivo**" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Depositi per 11,5 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Depositi per 3,7 milioni di Euro.

I **Costi** verso la capogruppo sono rappresentati da 1,4 milioni di Euro per interessi passivi su depositi vincolati e da commissioni passive per servizi bancari altri per 550 mila Euro; I **Ricavi** verso la capogruppo sono rappresentati da 434 mila Euro per interessi attivi su depositi vincolati e da commissioni attive per servizi bancari altri per 897 mila Euro.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2022) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	293.887
Attività finanziarie	22.646.937
Partecipazioni	242.489
Attività materiali ed immateriali	22.756
Altre attività	507.887
Totale attivo	23.713.956

(Importi in migliaia di Euro)

Voci del passivo	31/12/2022
Passività finanziarie	21.818.522
Altre passività	701.206
Trattamento di fine rapporto del personale	1.201
Fondi per rischi ed oneri	24.709
Patrimonio netto	1.168.319
Totale Passivo	23.713.956

CONTO ECONOMICO SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2022
Margine di interesse	78.888
Commissioni nette	98.829
Dividendi	45.259
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	5.260
Margine di intermediazione	228.236
Rettifiche/riprese di valore nette	1.709
Risultato della gestione finanziaria	229.945
Oneri di gestione	(201.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(617)
Altri proventi (oneri)	40.652
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(17.794)
Risultato corrente lordo	50.554
Imposte sul reddito	(5.893)
Risultato netto	44.660



PARTE I

Accordi di
pagamento
basati su
propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE I

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e autovetture.

LE SCELTE APPLICATE DALLA BANCA

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli "Embedded Leases", ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

COMPONENTI DI LEASING E NON LEASING

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

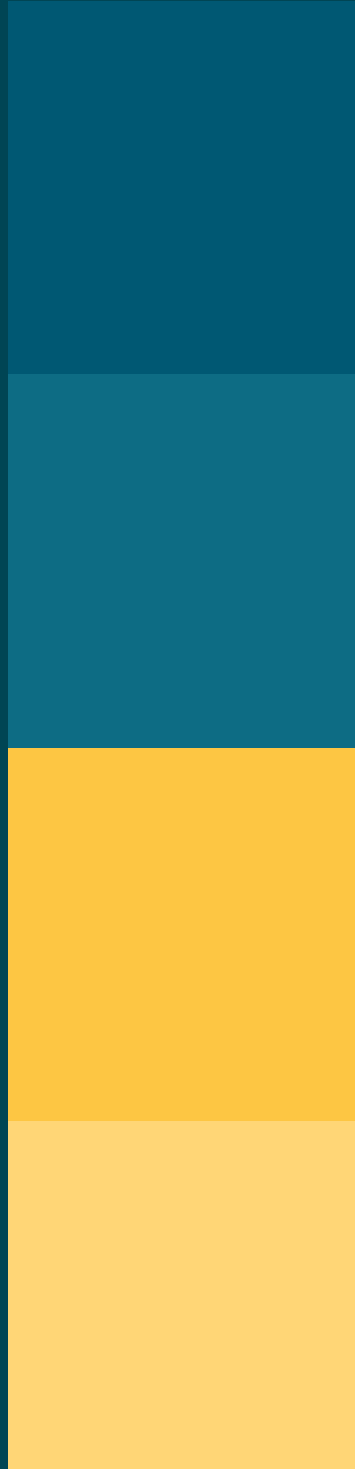
- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati del Bilancio



ONERI PER REVISIONE LEGALE

COMMA 1, N. 16-BIS, ART. 2427 DEL C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattuali riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.a. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la presentazione di altri servizi resi alla Banca:

(importi in unità di Euro)

Tipologia servizi	Deloitte & Touche Spa
Servizi di revisione contabile	24.117
Altri servizi correlati alla revisione	7.988
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.260
- Attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia	1.068
- Mifid	5.660
Altri servizi	5.400
- Verifica dati per il calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico	5.400
Totale	37.505

Gli importi sono al netto dell'IVA.

Si esprime un sincero ringraziamento
a tutti i dipendenti della Banca e collaboratori che,
all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno
fornito il proprio contributo libero e volontario alla
realizzazione del progetto "bilancio"

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE

LWBProject s.r.l.



STAMPA E ALLESTIMENTO

Print Me s.r.l. Editore



stampato su carta Experia Digi Natural
Certificata FSC



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CONTATTI

Tel. 099 9577410

email: banca@bccsanmarzano.it

web: www.bccsanmarzano.it



**BCC SAN
MARZANO DI
SAN GIUSEPPE**